

Domani la grande diffusione di un milione di copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cinque arresti per l'uccisione dei carabinieri di Alcamo Marina



Cinque persone sono state arrestate ieri ad Alcamo per la feroce uccisione di due carabinieri, avvenuta il 28 gennaio scorso...

Primo: gli investimenti

LA SITUAZIONE economica del paese continua a deteriorarsi ed è minacciata da rischi sempre più gravi e difficilmente controllabili...

nostra opposizione a una linea di politica economica incerta e contraddittoria, caratterizzata da interventi frammentari e di modesta portata...

Gli avvenimenti verificatisi sui mercati valutari internazionali, nei giorni scorsi, hanno confermato l'esistenza di uno stato di precarietà e di instabilità dei rapporti internazionali nel mondo capitalistico...

NOI RITENIAMO che il continuo sbandamento dei responsabili della politica economica italiana, da una linea decisamente inflazionistica ad una linea di drastica recessione non fosse fatale...

SUL FINIRE del 1975, alcuni ambienti economici italiani avevano già puntato sulla carta della svalutazione della lira...

Normali routine nella prima riunione del Consiglio dei ministri: soltanto l'on. Carta è stato spostato alla Camera per il Mezzogiorno...

Il progetto di legge depositato ieri al Senato e alla Camera

Il PCI chiede un'inchiesta sulle forniture militari

Lo «scandalo Lockheed» ripropone un problema generale di politica militare: l'intervento del Parlamento sulle scelte nel campo degli armamenti...

Altri ostacoli nell'indagine sulla Lockheed

Privo di 15 pagine il rapporto Church inviato al giudice

Scoperto dai traduttori - L'on. Gui, interrogato ieri dal magistrato, ha ripetuto le sue tesi difensive

L'ex ministro della Difesa Luigi Gui è stato interrogato ieri pomeriggio dal procuratore generale della Repubblica...

Paolo Gambescia (Segue in penultima)

Riunione del Consiglio dei ministri

«Congelati» anche i vecchi sottosegretari

Il numero passa da 43 a 39 - Le attribuzioni ai ministri senza portafoglio - Prese di posizione sull'aborto

Normali routine nella prima riunione del Consiglio dei ministri: soltanto l'on. Carta è stato spostato alla Camera...

Eugenio Peggio

LA «FRONTIERA» DELLE MULTINAZIONALI

In questi tempi in cui si parla tanto di «crisi dell'impresa» non è male dare uno sguardo alle cifre sugli utili delle multinazionali americane...

re dal trarre da questa constatazione conclusioni meccaniche, è tuttora evidente condurre a una limitazione della libertà di movimento degli investimenti...

munisti al governo di alcuni paesi europei, giuochi la preoccupazione che ciò possa condurre a una limitazione della libertà di movimento degli investimenti...

Alberto Mastivoglio (Segue in penultima)

Lo «scandalo Lockheed» e i gravi casi di corruzione che si sono verificati nella scelta e nell'acquisto degli aerei C-130 Hercules...

Lo «scandalo Lockheed» ripropone un problema generale di politica militare: l'intervento del Parlamento sulle scelte nel campo degli armamenti...

Scarcerato il segretario della CdL di Avola

Arrestata una donna a Chiasso: ha esportato undici miliardi

L'operazione compiuta per conto di due ingegneri romani

Arrestata una donna a Chiasso: ha esportato undici miliardi

L'operazione compiuta per conto di due ingegneri romani

Arrestata una donna a Chiasso: ha esportato undici miliardi

In molte città aumento in voti e percentuali

AFFERMAZIONE DELLE LISTE UNITARIE NELLE UNIVERSITÀ

Rilevante successo di «Unità democratica» all'ateneo di Roma - Forte avanzata anche a Milano

Raggiunta la maggioranza assoluta a Perugia - Accresciuta la partecipazione alle elezioni

ALTE PAGINE 2 E 10

Un voto positivo

È un voto positivo, questo degli studenti universitari. Quasi ovunque c'è una tenuta della percentuale dei voti...

A Roma attentati nella notte contro sezioni DC e PSDI

Una catena di attentati incendiari è stata compiuta nella notte contro una sezione della Democrazia Cristiana e due del PSDI...

Arrestata una donna a Chiasso: ha esportato undici miliardi

L'operazione compiuta per conto di due ingegneri romani

la valigia

TUTTE le volte che leggiamo le cronache politiche di questa nostra Italia, non riusciamo a sottrarci alla sensazione dell'improvvisato, del gratuito, del casuale...

In molte città lo schieramento democratico aumenta voti e percentuali rispetto al '75

Impegno ed esperienze delle amministrazioni di sinistra a otto mesi dal 15 giugno

In voto nelle Università conferma il successo delle liste unitarie

Significativa avanzata alla Statale di Milano — Raggiunta la maggioranza assoluta a Perugia Grande affermazione delle forze democratiche a Pisa e Bologna — Più alta la presenza alle urne

FIRENZE

A FIRENZE su 38.928 aventi diritto, hanno votato 7.777 studenti, pari al 20 per cento. Lo scorso anno, su 36.469 aventi diritto avevano votato 8.804 studenti (24,14 per cento).

MILANO

A MILANO le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

GENOVA

A GENOVA il 12,56 per cento dei 29.779 studenti universitari degli organismi universitari si sono recati alle urne. Lo scorso anno la percentuale era stata di poco inferiore.

PERUGIA

A PERUGIA pieno successo delle liste dell'UDA (Unione democratica antifascista). Nelle votazioni per il consiglio d'amministrazione dell'Università, l'UDA ha ottenuto il 50,5 per cento dei voti (contro il 49,5 dello scorso anno) con un aumento netto

ALTRE SEDI

TORINO — Per le elezioni dei rappresentanti negli organismi universitari dell'ateneo torinese, hanno votato 5.876 giovani su 42 mila 848 aventi diritto, pari al 13,71 per cento (l'anno scorso la percentuale era stata del 14,7 per cento). Per il Consiglio d'amministrazione della lista che ha conseguito il maggior numero di suffragi è stata «Unità del movimento per la riforma dell'università» (comunisti e socialisti) che hanno raccolto 1.958 voti, pari al 33,3 per cento (l'anno scorso la lista raccolse il 44,25 per cento).

BOLOGNA

A BOLOGNA le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

PISA

A PISA le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

VERONA

A VERONA le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

UDINE

A UDINE le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

MACERATA

A MACERATA le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

ASSENZANO

A ASSENZANO le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

MACERATA

A MACERATA le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

ASSENZANO

A ASSENZANO le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

BOLOGNA

A BOLOGNA le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

PISA

A PISA le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

VERONA

A VERONA le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

UDINE

A UDINE le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

MACERATA

A MACERATA le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

ASSENZANO

A ASSENZANO le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

MACERATA

A MACERATA le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

ASSENZANO

A ASSENZANO le elezioni per le rappresentanze studentesche negli organismi universitari si sono concluse oggi. Anche alla Statale ed al Politecnico, in entrambe le sedi le percentuali di voto registrano sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: alla Statale si passa dall'8,43 al 12,55 per cento ed al Politecnico dal 13,71 al 20 per cento.

E' stato registrato dalla Corte dei Conti

Sbloccato il decreto sui ruoli per il personale della scuola

Prevede il riordinamento delle carriere dal '76, con aumenti economici

La Corte dei Conti ha proceduto alla registrazione del decreto legge per il riordinamento dei ruoli del personale della scuola. Il decreto prevede il riordinamento delle carriere con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1976 e l'ergonomia

degli aumenti derivanti dall'insediamento nelle nuove carriere in due tempi: per il 50 per cento a partire dal 1° luglio 1976 e per il restante 50 per cento a decorrere dal 1° luglio 1977.

Nel comunicato si ricorda anche che la grave situazione di disagio che era venuta a determinarsi fra il personale della scuola, viene confermata anche dal ministero dell'Interno.

Conti rifiutò la registrazione di altro provvedimento concernente il personale della scuola, ricorrendo anche alla Corte costituzionale con eccezioni di incostituzionalità.

A che punto siamo? Sindacati e amministratori, dirigenti comunali delle sei città si riuniscono a Milano per confrontare le esperienze. Non è un bilancio, non può esserlo, ricorrendo anche alla Corte costituzionale con eccezioni di incostituzionalità.

Questi mesi, poi, ha stracciato gli ultimi velli: nelle condizioni economiche cittadine e regionali, svoltosi subito dopo l'estate ad iniziativa delle amministrazioni di sinistra, tutta evidenza la fragilità del tessuto produttivo: fabbriche in difficoltà, cascata interrotta, migliaia di licenziamenti.

In servizio sotto bandiere ombra

Il settimanale Tempo ha cambiato gestione politico-giornalistica. Il numero del 9 febbraio, primo della nuova era, reca il proclama d'insediamento del nuovo direttore, Carlo Gregotti. «La verità consiste essenzialmente nella trascrizione di un proclama pro-insediamento redatto da Marco Pannella. Il nostro eroe si prende danzatamente con «i corvi che eleggono attorno al nuovo Tempo». La lettera di Gregotti, entusiasta e rovente, non aspetta neppure il secondo numero per salutare «un altro giornale servente del socialismo liberario, pronto a combattere per i diritti civili».

Con l'aria di fornire notizie perfettamente assodate, Tempo annega infatti di «rapporti» e «telefonate» tra i dirigenti piemontesi del Pci e lo staff dell'azienda automobilistica tedesca. «Tutto ciò sarebbe avvenuto a spese del movimento sindacale», e addirittura, attraverso la «quasi liquidazione» del compagno Emilio Pugno, promossa dall'incarico di segretario provinciale a quello «maggiore ma meno pregnante» di segretario regionale della CGIL, «si arroga il diritto incivile di mentire, non vale forse neppure la pena di ricordare che il compagno Pugno è stato eletto all'incarico di segretario regionale con un anno di anticipo sul caso Leyland-Innocenti».

Torino, molti ambienti non abbiano ancora dimenticato il rospo del 15 giugno. Che cosa scanda, parliamo chiaro, e che in una regione e in una città dove per decenni la FIAT e altri grandi gruppi di potere hanno dettato legge relegando in un ruolo del tutto subalterno le amministrazioni locali, si stiano oggi guite di governo anche l'iniziativa privata a «dicerie», e «elenchi maldicenze» e «via diffamando» — giunge a immaginarsi tanto altri «prevedibili» direzioni. Sempre vigili contro ogni tendenza al «compromesso», i radicali della SIPRA hanno messo il dito sulla mano: i «nuovi amori» («difficili», inverte tra la FIAT e i comunisti).

La lista degli studenti co-

«Stralciato» questo punto

m. ro.

Le «questioni» delle città governate in modo nuovo

Da Milano a Venezia, da Firenze a Torino annosi problemi vengono alla luce — Partecipazione L'inaccettabile silenzio del governo su un meccanismo finanziario che paralizza gli Enti locali — Contraddittorio atteggiamento delle minoranze dc

Otto mesi dal 15 giugno. Milano, Torino, Venezia, Bologna, Firenze: cinque grandi città del centro-nord governate dalle forze di sinistra. Con Genova, che non ha voluto per il Comune, sono sei. Cinque milioni di abitanti in questi territori: 27 — quasi la metà della popolazione italiana — nelle regioni di cui tali città sono capoluogo. Sindaco comunista a Torino, Bologna, Firenze: socialista a Venezia, Milano, Genova. Tutte di sinistra le amministrazioni provinciali: con mag-

Zangheri ha definito un «meccanismo perverso»

in virtù del quale gli Enti locali sono costretti a fare debiti, non può essere il presidente del Consiglio. Le cifre sono note ma non possono finire di allarmare: l'assestato al Bilancio di Bologna, Sarti, ha ripetuto che alla fine del '75 l'indebitamento globale di Comuni e Province era di 25 mila miliardi, alla fine del '76 sarà di 33 mila; nel '77 sarà di 44 mila miliardi; e così via: la semplice elevazione del disavanzo, cioè senza prevedere alcuna nuova espansione di interventi sociali. Ma tali interventi sono indispensabili per restituire alla città una dimensione umana, per dotarla dei servizi, talvolta per garantirne la sopravvivenza, per restituire alla città un'identità, un'identità che è stata perduta? O si vuole ricreare una assurda rivalità politica dopo il voto del 15 giugno? O si vuole restituire alla città un'identità, un'identità che è stata perduta? O si vuole ricreare una assurda rivalità politica dopo il voto del 15 giugno? O si vuole restituire alla città un'identità, un'identità che è stata perduta? O si vuole ricreare una assurda rivalità politica dopo il voto del 15 giugno?

Piani poliennali

A Firenze, dice il sindaco Gabbuggiani, è in discussione il piano poliennale della città, attuazione della 167, edilizia abitativa, piano dell'urbanistica commerciale, riassetto dei servizi, sviluppo delle attività portuali. Così per Milano, dove piano poliennale è stato varato dal Comune, nuova organizzazione dei trasporti, decongestione, ricerca di un nuovo equilibrio tra settore industriale e attività terziarie, servizi sociali, verde, attrezzature collettive.

Moralizzazione

Ed assieme alle grandi questioni, altre non meno urgenti: i crediti che bussano alla porta, la riorganizzazione degli uffici, il regolare funzionamento degli enti che dai Comuni si sono staccati, ma che sono variamente collegati; e poi — più pressante che mai — l'impegno alla moralizzazione del personale amministrativo, alla chiarezza dei bilanci.

Difficile e travagliato il varo di Telegiornali e Giornali Radio

Respinto un odg dei consiglieri comunisti che proponeva la rotazione dei TG e dei GR sulle reti, è stato deciso un rigido «abbinamento» reti-testate — Una lettera dei neodirettori chiede l'istituzione dei «vice»

Da oggi ad Avellino assemblee meridionale delle zone interne

Oggi e domani si svolge ad Avellino l'Assemblea meridionale del Pci sui problemi delle zone interne. Al centro dell'iniziativa vi è la definizione di una piattaforma di lotta per la ripresa dell'economia della zona emarginata del Sud. Si aprirà al teatro «Elio» una relazione sulla zona interna.

Manifestazioni del Partito e Congressi di sezione

OGGI Padova, Genuini, Livorno, Cossutta, Monte S. Savino, Conte. DOMANI Genova, Genuini, Livorno, Cossutta, Monte S. Savino, Conte.

VI Conferenza nazionale delle donne comuniste

Da 20 al 22 febbraio si svolgerà a Milano la VI Conferenza nazionale delle donne comuniste. La manifestazione sarà preceduta giovedì 19 alle ore 10,30 da una conferenza stampa introdotta dalla compagna Adriana Seroni, della Direzione del Pci; presiederà il compagno Gian Carlo Piretti, della Segreteria.

Le «questioni» delle città governate in modo nuovo

Da Milano a Venezia, da Firenze a Torino annosi problemi vengono alla luce — Partecipazione L'inaccettabile silenzio del governo su un meccanismo finanziario che paralizza gli Enti locali — Contraddittorio atteggiamento delle minoranze dc

Da oggi ad Avellino assemblee meridionale delle zone interne

Oggi e domani si svolge ad Avellino l'Assemblea meridionale del Pci sui problemi delle zone interne. Al centro dell'iniziativa vi è la definizione di una piattaforma di lotta per la ripresa dell'economia della zona emarginata del Sud. Si aprirà al teatro «Elio» una relazione sulla zona interna.

Manifestazioni del Partito e Congressi di sezione

OGGI Padova, Genuini, Livorno, Cossutta, Monte S. Savino, Conte. DOMANI Genova, Genuini, Livorno, Cossutta, Monte S. Savino, Conte.

VI Conferenza nazionale delle donne comuniste

Da 20 al 22 febbraio si svolgerà a Milano la VI Conferenza nazionale delle donne comuniste. La manifestazione sarà preceduta giovedì 19 alle ore 10,30 da una conferenza stampa introdotta dalla compagna Adriana Seroni, della Direzione del Pci; presiederà il compagno Gian Carlo Piretti, della Segreteria.

Le «questioni» delle città governate in modo nuovo

Da Milano a Venezia, da Firenze a Torino annosi problemi vengono alla luce — Partecipazione L'inaccettabile silenzio del governo su un meccanismo finanziario che paralizza gli Enti locali — Contraddittorio atteggiamento delle minoranze dc

Da oggi ad Avellino assemblee meridionale delle zone interne

Oggi e domani si svolge ad Avellino l'Assemblea meridionale del Pci sui problemi delle zone interne. Al centro dell'iniziativa vi è la definizione di una piattaforma di lotta per la ripresa dell'economia della zona emarginata del Sud. Si aprirà al teatro «Elio» una relazione sulla zona interna.

Manifestazioni del Partito e Congressi di sezione

OGGI Padova, Genuini, Livorno, Cossutta, Monte S. Savino, Conte. DOMANI Genova, Genuini, Livorno, Cossutta, Monte S. Savino, Conte.

VI Conferenza nazionale delle donne comuniste

Da 20 al 22 febbraio si svolgerà a Milano la VI Conferenza nazionale delle donne comuniste. La manifestazione sarà preceduta giovedì 19 alle ore 10,30 da una conferenza stampa introdotta dalla compagna Adriana Seroni, della Direzione del Pci; presiederà il compagno Gian Carlo Piretti, della Segreteria.

Le «questioni» delle città governate in modo nuovo

Da Milano a Venezia, da Firenze a Torino annosi problemi vengono alla luce — Partecipazione L'inaccettabile silenzio del governo su un meccanismo finanziario che paralizza gli Enti locali — Contraddittorio atteggiamento delle minoranze dc

Da oggi ad Avellino assemblee meridionale delle zone interne

Oggi e domani si svolge ad Avellino l'Assemblea meridionale del Pci sui problemi delle zone interne. Al centro dell'iniziativa vi è la definizione di una piattaforma di lotta per la ripresa dell'economia della zona emarginata del Sud. Si aprirà al teatro «Elio» una relazione sulla zona interna.

Manifestazioni del Partito e Congressi di sezione

OGGI Padova, Genuini, Livorno, Cossutta, Monte S. Savino, Conte. DOMANI Genova, Genuini, Livorno, Cossutta, Monte S. Savino, Conte.

VI Conferenza nazionale delle donne comuniste

Da 20 al 22 febbraio si svolgerà a Milano la VI Conferenza nazionale delle donne comuniste. La manifestazione sarà preceduta giovedì 19 alle ore 10,30 da una conferenza stampa introdotta dalla compagna Adriana Seroni, della Direzione del Pci; presiederà il compagno Gian Carlo Piretti, della Segreteria.

Le «questioni» delle città governate in modo nuovo

Da Milano a Venezia, da Firenze a Torino annosi problemi vengono alla luce — Partecipazione L'inaccettabile silenzio del governo su un meccanismo finanziario che paralizza gli Enti locali — Contraddittorio atteggiamento delle minoranze dc

Da oggi ad Avellino assemblee meridionale delle zone interne

Oggi e domani si svolge ad Avellino l'Assemblea meridionale del Pci sui problemi delle zone interne. Al centro dell'iniziativa vi è la definizione di una piattaforma di lotta per la ripresa dell'economia della zona emarginata del Sud. Si aprirà al teatro «Elio» una relazione sulla zona interna.

Manifestazioni del Partito e Congressi di sezione

OGGI Padova, Genuini, Livorno, Cossutta, Monte S. Savino, Conte. DOMANI Genova, Genuini, Livorno, Cossutta, Monte S. Savino, Conte.

VI Conferenza nazionale delle donne comuniste

Da 20 al 22 febbraio si svolgerà a Milano la VI Conferenza nazionale delle donne comuniste. La manifestazione sarà preceduta giovedì 19 alle ore 10,30 da una conferenza stampa introdotta dalla compagna Adriana Seroni, della Direzione del Pci; presiederà il compagno Gian Carlo Piretti, della Segreteria.

Le «questioni» delle città governate in modo nuovo

Da Milano a Venezia, da Firenze a Torino annosi problemi vengono alla luce — Partecipazione L'inaccettabile silenzio del governo su un meccanismo finanziario che paralizza gli Enti locali — Contraddittorio atteggiamento delle minoranze dc

Da oggi ad Avellino assemblee meridionale delle zone interne

Oggi e domani si svolge ad Avellino l'Assemblea meridionale del Pci sui problemi delle zone interne. Al centro dell'iniziativa vi è la definizione di una piattaforma di lotta per la ripresa dell'economia della zona emarginata del Sud. Si aprirà al teatro «Elio» una relazione sulla zona interna.

Manifestazioni del Partito e Congressi di sezione

OGGI Padova, Genuini, Livorno, Cossutta, Monte S. Savino, Conte. DOMANI Genova, Genuini, Livorno, Cossutta, Monte S. Savino, Conte.

VI Conferenza nazionale delle donne comuniste

Da 20 al 22 febbraio si svolgerà a Milano la VI Conferenza nazionale delle donne comuniste. La manifestazione sarà preceduta giovedì 19 alle ore 10,30 da una conferenza stampa introdotta dalla compagna Adriana Seroni, della Direzione del Pci; presiederà il compagno Gian Carlo Piretti, della Segreteria.

Delirio estremistico

«Su Lotta Continua, la patetica orazione di un partito di rifugio fra virgolette, come fosse il nostro pensiero, una loro libertà e, naturalmente, del tutto infelice sintesi dei nostri argomenti. Ma, quei quotidiani non si accontentano di falsificare quanto l'Unità scrive contro gli altri testati e i proclami; a tal punto, è intervenuta una ricostruzione di insinuazioni secondo cui non c'è l'arrendimento con gli altri in generale, con quelli minacciati o colpiti da licenziamento in particolare: per quanto i nostri lettori: per quanto».

Eugenio Manca

«Contro costoro che sentiamo il dovere di mettere in guardia e la necessità di agire con la massima decisione ed energia. Chiaro?».

A vent'anni dal XX Congresso del PCUS

La scossa del «rapporto segreto»

La requisitoria kruscioviana contro Stalin ebbe un effetto sconvolgente: stimolò radicali ripensamenti nell'insieme del movimento comunista e mutò profondamente il clima politico dell'URSS - Ma quell'atto di rottura incontrò forti resistenze, molti dei problemi che esso sollevava non trovarono risposte esaurienti - Le ripercussioni negli Stati socialisti

La polemica sul rapporto fra cultura e politica

QUALI ERETICI?

Che cosa vuol dire questo gran discorrere di eresia, quasi che essa fosse sempre nel giusto e quasi che fosse obbligatoriamente anticomunista

Il quotidiano «La Repubblica» ha dedicato in breve spazio di tempo due interventi di rilievo al mio volume sulla cultura italiana post-unitaria apparso nella Storia d'Italia Einaudi: una recensione di Enzo Forella (14 gennaio) e un articolo di Roberto Guiducci (14 febbraio). Poiché gli articoli esprimono ambedue un atteggiamento di notevole insofferenza nei confronti del mio lavoro, si può ritenere che la coincidenza non sia casuale ma riveli uno stato d'animo rappresentativo di uno schieramento e di un modo di pensare (quanto vasto non so). Senza voler pregiudicare in nessun modo lo sviluppo del dibattito con una intromissione intempestiva, mi pare che sia utile da parte mia raccogliere subito alcuni spunti di carattere generale suggeriti dai miei due interlocutori per andare al di là dell'occasione puramente episodica rappresentata dal mio libro.

A Forella (e su Forella) veramente non ho molto da dire. Forella sostiene che in questo libro io opero una sistematica riduzione della cultura a politica. Poiché questo assunto è falso (è bastato aver letto il libro per accorgersene), ne discende che la dimostrazione è bloccata in partenza, o per meglio dire non è una vera e propria dimostrazione, gli esempi addotti potrebbero infatti essere tutti puntualmente rovesciati per dimostrare l'infondatezza. Dal momento, però, che Guiducci si richiama a Forella per condurre l'intero giudizio complessivo da lui dato sul mio libro, bisognerebbe essere tutti puntualmente rovesciati per dimostrare l'infondatezza. Dal momento, però, che Guiducci si richiama a Forella per condurre l'intero giudizio complessivo da lui dato sul mio libro, bisognerebbe essere tutti puntualmente rovesciati per dimostrare l'infondatezza.

Guiducci si ferma sostanzialmente su di un punto solo: lamenta con molta forza che io non abbia dato il peso dovuto nella mia storia a quegli «intelletuali eretici» che nel corso degli anni '50 compirono «il fatidicissimo e doloroso sforzo per rendere la cultura "autonoma" e insieme non aggressiva contro fatti negativi e di ritardo». Ma neanche questo è vero. Non solo, infatti, lo metto in luce i limiti e i ritardi della politica culturale comunista, dove questi, a mio avviso, esistevano (episodi del neorealismo, dello zdanovismo e della parziale e in alcuni casi deformata utilizzazione del pensiero gramsciano); non solo disegno il modo veramente travagliato (anche appassionante) con cui i comunisti, in particolare Togliatti, attraverso una serie di dibattiti di grande rilievo, procedevano verso una capacità di penetrazione sempre più profonda della realtà (anche culturale) italiana, che in precedenza non possedevano; ma attribuisco ad una serie di iniziative e di figure certamente non ortodosse nel senso in cui questa parola è sempre usata sprezzantemente da Guiducci (un rilievo davvero eccezionale (si pen-

di vista, un po' la storia di tutti da sottovalutare, sua), e chiede agli intellettuali eretici di scriverla per conto proprio, per evitare le deformazioni altrui (quasi che l'era storica non consistesse sempre in un confronto continuo e inesorabile fra le tesi di chi descrive e quelle di chi è descritto).

Ma l'antistalinismo è veramente il nocciolo della cultura socialista e marxista, che ha conteso in questi vent'anni? Io personalmente penso proprio di no. La riflessione sulle forme storiche della coscienza e dell'essere della classe operaia è stata a mio giudizio assai più decisiva (anche nel senso che ha introdotto ad una «specie» dell'antistalinismo più rigorosa di quella precedente). Anche questa, ovviamente, è un'opinione, ma allora, appunto, cosa vuol dire questo gran discorrere di eresia, quasi che l'eresia fosse di per sé e sempre giusta, quasi che ci sia stata una sola forma di eresia, quella che l'eresia sia stata sempre e per forza anticomunista, quasi che l'eresia, per il solo fatto di dichiararsi tale, sia autentica?

Io credo sinceramente, e in questo senso essere d'accordo con Forella e con Guiducci, che per ricostruire una storia attendibile della nostra cultura negli ultimi trent'anni, sia necessario individuare e precisare, anche sulla base di una riflessione originale sulle fonti, una serie di nessi che ancora sfuggono, ma per favore, cerchiamo di non dimenticare che non siamo più nel 1956 (e neanche nel 1968). Allora forse risulterà più chiaro a tutti, — anche agli intellettuali, — che il problema culturale di fondo, oggi, per i militanti della sinistra non è quello di presentarsi come la «società civile oppressa» contro le classi dominanti e persino contro una, non meglio identificata, parte della classe politica di sinistra, ma è di contribuire a costruire ciascuno con i propri strumenti democratici e in buona sostanza socialdemocratica, e un'anima volta a ricerca, per maggiore o minore fortuna, ma quasi sempre con intelligenza e buona fede, un rapporto più articolato e profondo tra cultura e politica, tra mass media e organizzazione, tra ricerca teorica e prassi rivoluzionaria.

Se si fa finta di ignorare che dietro e dopo le eresie degli anni '50 c'è per alcuni di questi intellettuali eretici una lunga collaborazione al centro-sinistra, e che davvero per fare storia ad uso e consumo di pochi.

Bisogna aggiungere che per molti intellettuali, eretici e non eretici, c'è oggi una comoda bandiera che copre tutto, il passato e il presente, le differenze teoriche e le differenti tradizioni: la politica comunista di rinnovamento e i prudenti conservatorismi — e questa è la bandiera dell'antistalinismo. Ora, mi si potrà accusare di nostalgia vergognosa, dopo tante battaglie condotte contro gli errori e i danni della pratica culturale e politica comunista, e dico che tutto ciò che ha un sapore molto equivoco, perché può arrivare davvero a stravolgere tutto il nostro passato sulla base delle ultime, giuste acquisizioni presenti? Il fatto è che per me un concetto di sinistra fin in un'ultima posizione di critica e di autonomia nei confronti dell'Unione Sovietica, altro conto è utilizzare l'antistalinismo come canone d'interpretazione storiografica, proiettato fino a coinvolgere l'ottobre, 1917 e il gennaio 1921. Questo è un campo, beninteso, su cui occorre procedere con un senso fortissimo delle distinzioni. Ma non si può dimenticare che l'antistalinismo è stato per decenni la forma storica dell'anticomunismo, e che per molti lo resta tuttora.

Alberto Asor Rosa



Krusciov, Bulganin e Mikojan tra i delegati del XX Congresso del PCUS

ra nelle città, nei suoi luoghi di antica residenza. L'intero clima politico ne risultò mutato. S'affacciò un problema di corresponsabilità nel passato staliniano. La riflessione su tutta la storia del paese fu riaperta, anche se non riuscì a trovare sempre una sua espressione pubblica (proprio qui fu una delle prime e più palesi contraddizioni aperte dal nuovo corso politico). La lotta al vertice si accutò con una vera e propria spaccatura nel «nucleo» dirigente del partito che aveva raccolto l'eredità di Stalin.

La tendenza prevalente

La gravità delle rivelazioni rese di colpo inadeguato il modo con cui, in tutti i dibattiti precedenti, lo stesso XX Congresso aveva presentato le nuove tendenze innovatrici. I temi della legalità, della democrazia, delle istituzioni e del loro funzionamento, della partecipazione dei cittadini alla direzione della cosa pubblica acquistavano un rilievo ben più drammatico. Le risposte date non bastarono più a soddisfare tutti gli interroganti che erano sorti. La meditazione sulla natura della propria società, sul suo passato e sulle vie del suo sviluppo futuro era chiamata a farsi molto più generale e sociale. Lo stesso contenuto del «rapporto segreto» appariva solo come una denuncia di fatti aberranti, piuttosto che una ricerca analitica delle loro cause. Fu una delle osservazioni che, pur appoggiando il nuovo corso politico sovietico, fece Togliatti nella sua celebre intervista a Nuovi Argomenti. La tendenza prevalente a Mosca consistette allora (e tale è rimasta anche più tardi) nello asserire che i fenomeni denunciati «avrebbero avuto scarsa efficacia sul complesso della vita sociale». — Come osservò ancora sei anni dopo, nel 1962, Togliatti, auspicando un'indagine più approfondita: «questo non basta affermarlo; bisogna dimostrarlo».

Col passare del tempo appaiono meglio le lacune

che vi erano state nei lavori del congresso. Che il «rapporto segreto» non avesse reso pubblico era certo all'inizio conseguenza di una situazione delicata dove erano implicati momenti di grave tensione interna e internazionale che non pochi pericoli che ne derivavano. A lungo andare la mancata pubblicazione diventava tuttavia il segno di una persistente debolezza politica: così come lo era l'assenza di un franco dibattito sui fenomeni da esso denunciati. Sin dal '56 si aprì nel mondo una discussione per stabilire se la drastica condanna di Stalin pronunciata dal congresso fosse stata eccessiva o non invece ancora reticente e se non dovesse essere più esplicito, tanto nelle forme quanto nei contenuti, il necessario rinnovamento della vita politica sovietica. Oggi, a distanza di tempo, appare più chiaro quanto utile fosse l'atto di rottura col passato compiuto da Krusciov, ma anche quanto forti fossero le resistenze da esso incontrate: il rifiuto di tradurre in modo più palese nelle istituzioni le esigenze di un cambiamento è stato un freno serio per lo sviluppo di democrazia che lo stesso congresso aveva auspicato.

Tali contraddizioni condizionarono l'evoluzione successiva dell'URSS. Sarebbe arbitrario e impossibile sintetizzare in poche righe i vent'anni di storia sovietica che seguirono, che sono poi trascorsi. Non pochi sono stati da allora gli eventi di grande importanza nel cammino dell'URSS. Né il XX Congresso è rimasto un fatto unico, isolabile da questo ulteriore contesto. Anche con la visuale più ampia che il tempo rende possibile, il suo valore non ci sembra tuttora sminuito. Esso è sempre un punto di riferimento. Per quanto contrattato possa essere stato lo sviluppo ulteriore e quale quindi possa essere il giudizio che se ne dia, ma la situazione sovietica è tornata quella che era stata in precedenza, sotto il governo di Stalin. Credo si possa dire che solo allora, dopo i terribili scontri del passato, la vita della società sovietica abbia trovato una sua parzialmente normale, abbia perso quelle caratteristiche di drammatica emergenza, che aveva conservato sino a quel momento. In questo senso la svolta indubbiamente ci fu e fu della massima importanza.

Quelli che erano balzati in primo piano al XX Congresso non erano tuttavia problemi transitori. E le risposte che avevano trovato erano lontane dal risultare definitive e esaurienti. Si prendano le questioni internazionali. La coesistenza pacifica era stata certo uno degli indirizzi più fruttuosi usciti dal congresso, tanto da potersi dire che essa ha influenzato in misura determinante e positiva tutta la vita internazionale degli ultimi vent'anni: per non poche lotte politiche, proposte diplomatiche, movimenti di opinione pubblica, discussioni e polemiche fra le stesse forze antiperilistiche, cioè un'attenzione costante che richiedeva sempre capacità di pensiero e di iniziativa.

Tuttavia altri sono i punti per cui sono emersi e continuano a emergere i più seri problemi irrisolti. Sono gli

stessi per i quali più frequentemente oggi le discussioni nel movimento comunista europeo. La concezione di un'intera società «monofatica», che era stata uno dei capisaldi delle teorie staliniane, non soltanto non reggeva alla prova dei fatti, ma era smentita dagli stessi meccanismi di governo staliniani, che per colpire tendenze giudeo, sia pur solo ipoteticamente, pericolose avevano usato strumenti soffocanti. Eppure, quella concezione è sopravvissuta a lungo. Ma la società sovietica è qualcosa di troppo ricco per poter essere racchiusa in uno schema tanto rigido. Vi sono in essa gruppi sociali assai diversi: operai, contadini, intellettuali, funzionari, tanto per i mitosi alle classificazioni più sommarie. Vi sono nazioni di diverso peso, di diversa cultura, di diversi modi di vita. Il loro stesso ingresso nell'Unione è avvenuto in circostanze assai differenti. Non si vede come un mondo tanto variegato, che ha conosciuto per di più una enorme esplosione dell'istruzione, possa accontentarsi di espressioni uniformi: tanto più trattandosi di un mondo che all'epoca del XX Congresso diventava veramente più aperto verso l'esterno e quindi sensibile a influenze provenienti da ogni parte.

Per un'aperta discussione

In realtà tendenze diverse si sono palesate soprattutto nel mondo intellettuale, che è per forza di cose il più portato a farsi interprete di esigenze e sentimenti collettivi. E' vero che troppo spesso nei nostri paesi ci si è accorti che fra le tendenze solo quelle qualche caso clamoroso ha richiamato su di esse l'attenzione. Ma un minimo di familiarità con la vita sovietica e con le sue espressioni, pubbliche o meno, ha sempre rivelato un panorama molto più mosso. A questo punto non potremo non presentarci con insistenza la necessità della libera manifestazione delle idee, del loro aperto confronto, della legittimità del dissenso. Una società sicura di sé non teme mai i dibattiti ideali stimolati per nuovi progressi. Non pochi casi negli ultimi anni ci hanno indicato come quelle esigenze stentano invece a farsi strada.

Uno schema rigido

Quanto allo sviluppo interno dell'URSS, molte cose sono cambiate nell'ultimo ventennio. L'economia sovietica si è radicalmente trasformata e diversificata, quindi anche fatta più complessa. Per la loro natura e le loro porzioni, i problemi non sono più quelli di vent'anni fa. Secondo le statistiche di Mosca, la produzione industriale non solo è di oltre cinque volte superiore, ma assai più varia e articolata. Tanto più sensibile è la necessità della iniziativa da parte delle diverse componenti di questo enorme apparato produttivo. Il livello di vita popolare è fortemente progredito. La stessa agricoltura ha oggi ben altra consistenza. Ma proprio le vicende di questi ultimi anni delle campagne agrarie, come le sue difficoltà non abbiano trovato neppure oggi una stabile soluzione e come la stessa analisi critica, cui già le sottopose il XX Congresso, fosse stata ancora troppo ottimistica e non portata abbastanza a fondo.

Tuttavia altri sono i punti per cui sono emersi e continuano a emergere i più seri problemi irrisolti. Sono gli

Giuseppe Boffa

Una mostra antologica in Palazzo Vecchio a Firenze

I quadri italiani di Christian Hess

L'esordio nella Germania del primo dopoguerra - In lui si continua la tradizione tedesca e nordica del viaggiatore proiettato alla scoperta del Mediterraneo e dei grandi ambienti storico-artistici



Christian Hess: «Donna con cappello nero», 1930

Promossa dal Goethe Institut, la mostra di Christian Hess ha toccato Firenze (Sala delle Arti in Palazzo Vecchio). Questa pregevole antologica è composta in gran parte di quadri italiani, siciliani, ed è un primo contributo alla conoscenza di un pittore che fu anche incisore, scultore, pittore murale e scultore, un po' ingustamente messo ai margini delle vicende dell'arte tedesca europea. Non cataloga, che contiene diversi contributi critici. Leonardo Sciascia parla di «un atto di restituzione» di una delle più belle opere di un valore primario dei quadri dipinti a Messina. Per un giudizio più sicuro, che noi non siamo in grado di dare, bisognerebbe conoscere più a fondo la produzione di Hess compresa quella del muralismo. Ma è certo che natura e vita quotidiana siciliane salvarono pittoricamente Hess.

Nato a Bolzano nel 1895 (cambiò i nomi di Alois Anton in quelli di Louis Christian), dopo la guerra mondiale, nel 1919/20 si fece notare nella città di Genova, a Monaco come un fresco, sereno post-espressionista. Monaco, che con Parigi era stata una delle capitali della pittura mondiale, aveva ceduto a Berlino e al realismo critico di pittori come Beckmann, Grosz, Heartfield, Dix, Kollwitz, Radziwill. Fu una posizione particolare, in una vita travagliata, quella di Hess. Non fu pittore di successo, ma di grande coraggio. In lui si continua una tradizione tedesca e nordica del viaggiatore intellettuale proiettato alla scoperta del Mediterraneo — da riportare poi al Nord come una scoperta pittorica — e dei musei e dei grandi ambienti storico-artistici. Amò molto la Francia ma non la toccò mai nei suoi tanti viaggi: conobbe soltanto Anatole France nel 1921. Da lontano vagheggiò il cubismo tardo di Braque e di Picasso: qualche quadro è un omaggio a questo cubismo sognato. Amò anche il museo e non soltanto perché fece tante copie su commissione sia a Vienna

L'arcivescovo di Canterbury critica il documento vaticano sulla sessualità

LONDRA. 13 L'arcivescovo di Canterbury, Donald Coggan, critica il recente documento del Vaticano sulla sessualità, osservando che «manca in qualche modo di guida pastorale e di tenerezza verso coloro che trovano questi problemi piuttosto angosciosi». Coggan ha anche detto che la Chiesa anglicana vede la cosa in modo radicalmente diverso da quella cattolica per quanto riguarda il controllo delle nascite. L'arcivescovo ha ancora dichiarato che seguirà le orme dei suoi predecessori, gli arcivescovi Geoffrey Fisher e Michael Ramsey, e farà oasista al Papa a Roma. Si richiama anche a Istanbul per incontrarsi il Patriarca.

Denis Mack Smith Le guerre del Duce

pp. XII-376, ril., L. 6000 dalle campagne d'Africa alla guerra di Spagna, al conflitto mondiale: per Mack Smith le guerre sono la chiave per comprendere la politica di Mussolini e la psicologia di un dittatore

Editori Laterza

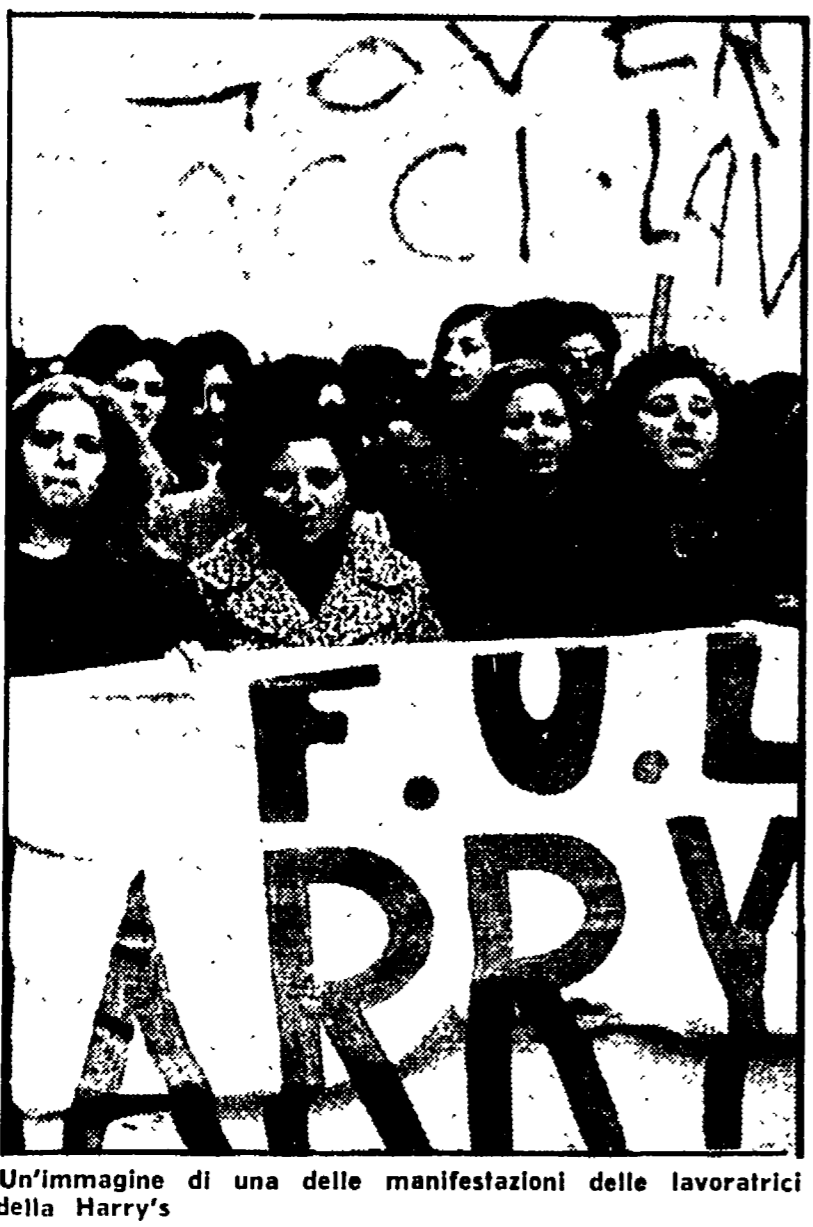
Dario Micacchi

Siglato dopo una lunga trattativa giovedì sera al ministero dell'Industria

Positivo accordo per l'Harry's garantita la ripresa del lavoro

La GEPI — attraverso la consociata San Remo — assicurerà il suo intervento a livello finanziario e gestionale - Soddisfazione ed entusiasmo delle operaie di Lecce in lotta da tre mesi - Una dichiarazione del segretario della Camera del Lavoro - Operative le intese per Arbos e Orsi-Mangelli

Positiva conclusione per la lunga vertenza dei lavoratori dell'Harry's Moda di Lecce e di Salerno. L'accordo è stato raggiunto nella serata conclusiva di giovedì presso il ministero dell'Industria. Alla trattativa — mediatore Donat Cattin — hanno preso parte per la FULVA, Codazzi, Caccia e Drago, per i sindacati provinciali: Scallino, Aprile, De Carlo, Russo, Padacca, Franco, Rizzo, Milinigi, e per la GEPI: Regisio, per l'azienda: Cornelius Oranie, Iaculli e Odda.



Un'immagine di una delle manifestazioni delle lavoratrici della Harry's

Dal ministro dell'Industria

Riunione rinviata per la Innocenti

L'incontro risolutivo tra sindacati e governo sulla riconversione dell'Innocenti che avrebbe dovuto tenersi lunedì è stato rinviato. Lo ha annunciato con un telegramma il ministro dell'Industria alla FI.M., sostenendo che « non è ancora tutto pronto ». Secondo fonti di agenzia l'incontro dovrebbe tenersi non oltre il 24 febbraio.

Nel frattempo il ministero dell'Industria diffondeva un comunicato in cui « in ordine alle notizie diffuse dalla stampa si precisa che per la Innocenti-Leyland sono state proposte due iniziative: una promossa dalla Fiat, della quale è all'esame uno studio di massima; una proposta dalla Gepi, della quale non sono state ancora formalizzate le linee generali. Nessuna determinazione o scelta sarebbe giustificata da parte del governo — conclude il comunicato — senza ulteriori attente valutazioni in materia ».

La vertenza si è svolta, dunque, quella Fiat e quella Gepi-De Tommaso. Della prima sono note la finalità produttiva (autofurgoni) e anche i limiti e il costo che l'hanno fatta giudicare dai sindacati impraticabile così com'era. Della seconda sono noti i presupposti (accordo Gepi-Leyland-De Tommaso in view di perfezionamento) per l'immediata ripresa dell'attività produttiva con il montaggio della « Mini » (40.000 all'anno per tre anni) e circolano voci sul periodo di transizione (motociclette) e sulle finalità (autofurgoni) e, si ventila, un'auto di piccola cilindrata. Niente si sa del costo di questa seconda operazione; qualcuno parla di cifre molto elevate, anche se inferiori a quelle della prima.

Non è escluso che un freno alla soluzione della vicenda che sembrava sinora avviata sulla strada della seconda ipotesi sia venuto dalla Fiat che avrebbe visto sfumare la possibilità di assumere la gestione dell'azienda e procedere alla produzione di autofurgoni leggeri che rientra comunque nei suoi piani.

ANCHE NELLA RIUNIONE DELLA CONFINTESA

La Federconsorzi sotto accusa va riformata e ristrutturata

L'esigenza avanzata dalla Confcooperative - Una nota del CENFAC sottolinea l'importante presa di posizione - Nessuna novità di rilievo dal consiglio nazionale della Coldiretti

Nel giorno scorsi a Roma si è riunito un organismo agricolo che non gode certo di molta popolarità: il comitato d'intesa fra Coldiretti, Confagricoltura, Federconsorzi e Confcooperative, costituito nel 1965 (le cooperative bianche vi hanno aderito due anni dopo, nel 1967) al compito di sviluppare le forme associative in agricoltura. Di questa riunione non meriterebbe parlare se non fossero successivamente trapelate indiscrezioni che acquistano un significato politico indubbiamente interessante. Non c'è dubbio che il mantenimento in vita di un tale organismo rappresenti un fatto perlopiù anacronistico rispetto a quanto avviene in questi ultimi mesi: pensiamo alla conferenza di Montecatini della Coldiretti, alla messa in discussione della Federconsorzi, alla polemica Confagricoltura-Coldiretti su chi deve organizzare i contadini, al processo unitario di Federconsorzi e Confcooperative, al livello delle varie centrali cooperative. Che rappresentanti degli agrari si siano tranquillamente riuniti a discutere di questi problemi è un fatto che non rappresenta una circostanza

positiva per quel nuovo che si vuole affermare. Ma la riunione va egualmente segnalata. Già nel comunicato che fu fatto seguire e pubblicato integralmente su « il popolo », si parlava della esigenza di « individuare la connessione e regolamentare i punti di raccordo tra la struttura federconsorziale e quelle delle cooperative per eliminare ogni possibile motivo di conflittualità, che si ripercuote negativamente sugli operatori agricoli ». Ma poi si è saputo che nel corso della riunione lo scontro è stato vivace, ad opera soprattutto dei cooperatori che per l'auspicato « maggior sostegno alla cooperazione » (così diceva il comunicato stampa) hanno posto come rileva in un comunicato stampa il CENFAC (Centro delle forme associative) le seguenti condizioni: 1) la ristrutturazione e la riforma di tutta la organizzazione della Federconsorzi in senso marcatamente cooperativo; 2) l'istituzione delle associazioni dei produttori concepite in modo che siano avvincenti all'azione che voglia risultare veramente rinnovatrice. Il CENFAC infine sottolinea come un maggiore sforzo da parte delle organizzazioni contadine per sviluppare la cooperazione e le associazioni dei produttori debba cozzare con quanto si avverte di positivo nelle nostre campagne: costruzioni di cooperative unitarie, diffusione delle forze

associate fra i produttori. Ieri si è riunito anche il consiglio nazionale della Coldiretti che avrebbe dovuto discutere stando a certe voci sul « rinnovo del contratto di rimando segreto » — sul « rinnovamento e la ristrutturazione della confederazione ». Tema di grande rilievo, soprattutto per chi continua ad attendere la traduzione di certe decisioni prese nella ormai famosa conferenza di Montecatini. Ma le notizie di agenzia riferiscono soltanto della relazione del presidente della confederazione, che ha affrontato questi problemi in modo che si può considerare un documento di politica economica del momento. Accanto ad alcune posizioni facilmente condivisibili come quelle relative al problema dello sviluppo associativo; l'emanazione di una legge nazionale di principio per il riconoscimento delle associazioni dei produttori; il riconoscimento del ruolo primario dell'impresa coltivatrice; sono punti ineliminabili per ogni azione che voglia risultare veramente rinnovatrice. Il CENFAC infine sottolinea come un maggiore sforzo da parte delle organizzazioni contadine per sviluppare la cooperazione e le associazioni dei produttori debba cozzare con quanto si avverte di positivo nelle nostre campagne: costruzioni di cooperative unitarie, diffusione delle forze

associate fra i produttori. Ieri si è riunito anche il consiglio nazionale della Coldiretti che avrebbe dovuto discutere stando a certe voci sul « rinnovo del contratto di rimando segreto » — sul « rinnovamento e la ristrutturazione della confederazione ». Tema di grande rilievo, soprattutto per chi continua ad attendere la traduzione di certe decisioni prese nella ormai famosa conferenza di Montecatini. Ma le notizie di agenzia riferiscono soltanto della relazione del presidente della confederazione, che ha affrontato questi problemi in modo che si può considerare un documento di politica economica del momento. Accanto ad alcune posizioni facilmente condivisibili come quelle relative al problema dello sviluppo associativo; l'emanazione di una legge nazionale di principio per il riconoscimento delle associazioni dei produttori; il riconoscimento del ruolo primario dell'impresa coltivatrice; sono punti ineliminabili per ogni azione che voglia risultare veramente rinnovatrice. Il CENFAC infine sottolinea come un maggiore sforzo da parte delle organizzazioni contadine per sviluppare la cooperazione e le associazioni dei produttori debba cozzare con quanto si avverte di positivo nelle nostre campagne: costruzioni di cooperative unitarie, diffusione delle forze

Romano Bonifacci

Ritardi e difficoltà della Commissione per le Partecipazioni

Le contraddizioni della « Chiarelli »

Non è affatto da escludere che la difficoltà incontrata nel portare avanti i lavori della Commissione per le Partecipazioni statali riflettono non solo le resistenze ad ogni rinnovamento quanto provengono da parte degli enti di gestione, ma anche pressioni, remore ed incertezze negli ambienti del governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata al punto in cui non pare che si possa andare avanti. Vi è innanzitutto la pressione delle imprese pubbliche e remore e ambiguità di coloro che nella commissione, più direttamente, sono collegati alle forze di governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata al punto in cui non pare che si possa andare avanti. Vi è innanzitutto la pressione delle imprese pubbliche e remore e ambiguità di coloro che nella commissione, più direttamente, sono collegati alle forze di governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata al punto in cui non pare che si possa andare avanti. Vi è innanzitutto la pressione delle imprese pubbliche e remore e ambiguità di coloro che nella commissione, più direttamente, sono collegati alle forze di governo.

Non è affatto da escludere che la difficoltà incontrata nel portare avanti i lavori della Commissione per le Partecipazioni statali riflettono non solo le resistenze ad ogni rinnovamento quanto provengono da parte degli enti di gestione, ma anche pressioni, remore ed incertezze negli ambienti del governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata al punto in cui non pare che si possa andare avanti. Vi è innanzitutto la pressione delle imprese pubbliche e remore e ambiguità di coloro che nella commissione, più direttamente, sono collegati alle forze di governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata al punto in cui non pare che si possa andare avanti. Vi è innanzitutto la pressione delle imprese pubbliche e remore e ambiguità di coloro che nella commissione, più direttamente, sono collegati alle forze di governo.

Non è affatto da escludere che la difficoltà incontrata nel portare avanti i lavori della Commissione per le Partecipazioni statali riflettono non solo le resistenze ad ogni rinnovamento quanto provengono da parte degli enti di gestione, ma anche pressioni, remore ed incertezze negli ambienti del governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata al punto in cui non pare che si possa andare avanti. Vi è innanzitutto la pressione delle imprese pubbliche e remore e ambiguità di coloro che nella commissione, più direttamente, sono collegati alle forze di governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata al punto in cui non pare che si possa andare avanti. Vi è innanzitutto la pressione delle imprese pubbliche e remore e ambiguità di coloro che nella commissione, più direttamente, sono collegati alle forze di governo.

Non è affatto da escludere che la difficoltà incontrata nel portare avanti i lavori della Commissione per le Partecipazioni statali riflettono non solo le resistenze ad ogni rinnovamento quanto provengono da parte degli enti di gestione, ma anche pressioni, remore ed incertezze negli ambienti del governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata al punto in cui non pare che si possa andare avanti. Vi è innanzitutto la pressione delle imprese pubbliche e remore e ambiguità di coloro che nella commissione, più direttamente, sono collegati alle forze di governo. La fase della stretta nella commissione Chiarelli è arrivata al punto in cui non pare che si possa andare avanti. Vi è innanzitutto la pressione delle imprese pubbliche e remore e ambiguità di coloro che nella commissione, più direttamente, sono collegati alle forze di governo.

Le conseguenze della crisi economica

Diminuiti nel 1975 i consumi di massa Verso nuovi rincari

L'ENI vuole triplicare i prezzi del metano per usi domestici - Ridotto il potere d'acquisto dei lavoratori - Aumenta la vendita dei libri - Ipotesi in relazione alle manovre monetarie

Nel corso del 1975, essenzialmente per effetto dei continui rincari i consumi di massa — di massa in tutti i comparti merceologici. Le previsioni generali per l'anno in corso indicano che i prezzi subiranno nuove variazioni, sia per effetto dell'aumentato costo di una serie di materie prime, sia in relazione alla svalutazione monetaria. Il settore, non si è ancora attestata su quote sostanzialmente stabili. Questo è il quadro dell'andamento del mercato dei consumi di massa. Il bilancio dello scorso anno e per ciò che alcuni esperti ipotizzano per il prossimo mese.

Sempre ieri, peraltro, la Federazione CGIL, CISL e UIL, ha rivelato che l'ENI, al fine di incrementare il prezzo del metano che viene distribuito in rete per i consumi domestici, ha annunciato altresì una politica di opposizione ad un provvedimento di genere sia del sindacato che dell'Associazione dei comuni e della Federa-

zione delle aziende multinazionali. E ciò nel momento in cui si continua a parlare di nuovi rincari per l'energia elettrica e per le tariffe postali (40 per cento). La situazione è dunque tale da indurre a una politica di prezzi programmati, controllata e trasparente.

Presenti le 4 confederazioni

Incontro del PCI con gli artigiani

Ribadito l'impegno dei comunisti per i problemi e le rivendicazioni della categoria

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra una delegazione di comunisti e una delegazione dell'artigianato e una delegazione della Direzione del PCI. Per le organizzazioni artigiane erano presenti: Marino e Di Nunzio, per la C.A.S.A. Gelmozzi, Quercia, Mannini, Masprone, per la « Generazione », Giannini, Coppi, Costantini, Properi, per la C.N.A.; Turco, per le « Libere ». Per il PCI i compagni Napolitano, Mechini, Brini, Rinaldi, Cecchi.

Lo sviluppo della cooperazione dei servizi tutto il territorio nazionale con forti strutture economiche nel campo del trasporto merci e persone nell'ambito di strutture di gestione dei centri annessi e dei servizi sociali degli Enti locali, è un segno predileto dell'attuale Movimento Cooperativo si rinnova e si potenzia, lottando per determinare un rapporto diverso con la politica della cooperazione e pubblici poteri.

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra una delegazione di comunisti e una delegazione dell'artigianato e una delegazione della Direzione del PCI. Per le organizzazioni artigiane erano presenti: Marino e Di Nunzio, per la C.A.S.A. Gelmozzi, Quercia, Mannini, Masprone, per la « Generazione », Giannini, Coppi, Costantini, Properi, per la C.N.A.; Turco, per le « Libere ». Per il PCI i compagni Napolitano, Mechini, Brini, Rinaldi, Cecchi.

Lo sviluppo della cooperazione dei servizi tutto il territorio nazionale con forti strutture economiche nel campo del trasporto merci e persone nell'ambito di strutture di gestione dei centri annessi e dei servizi sociali degli Enti locali, è un segno predileto dell'attuale Movimento Cooperativo si rinnova e si potenzia, lottando per determinare un rapporto diverso con la politica della cooperazione e pubblici poteri.

Nonostante le « smentite » ministeriali

Spazio ai petrolieri nelle ricerche di idrocarburi in Italia

E' l'insufficienza stessa delle iniziative dell'Ente nazionale di stato a creare questa possibilità

Nel pomeriggio di mercoledì 11 del ministero delle Partecipazioni statali ha smontato la menzione di concessioni, tendenti a facilitare l'intervento delle società petrolifere estere, in materia di ricerca di idrocarburi in Italia. Questa smentita si riferisce ad affermazioni fatte dal ministro delle Partecipazioni statali in un'intervista pubblicata sul giornale « L'Espresso ».

Per questo impegno, rendendo noto anche che nei due rami del Parlamento è stata presentata, fra l'altro, una proposta di legge di principi per affermare concretamente la potestà primaria delle Regioni nel settore, e per offrire la possibilità di un consolidamento della impresa artigiana.

Quanto alle previsioni vi è da rilevare, anzitutto, che non per ora fondate su indicazioni di massa, ma su dati certi. Si parla, in ogni caso, di aumenti per una lunga serie di generi alimentari e di nuovi rincari nel settore dei servizi e delle tariffe amministrative dal CIP.

Per questo impegno, rendendo noto anche che nei due rami del Parlamento è stata presentata, fra l'altro, una proposta di legge di principi per affermare concretamente la potestà primaria delle Regioni nel settore, e per offrire la possibilità di un consolidamento della impresa artigiana.

Attività dell'ACAM

Le cooperative di produzione e dei servizi in forte sviluppo

Lo sviluppo della cooperazione dei servizi tutto il territorio nazionale con forti strutture economiche nel campo del trasporto merci e persone nell'ambito di strutture di gestione dei centri annessi e dei servizi sociali degli Enti locali, è un segno predileto dell'attuale Movimento Cooperativo si rinnova e si potenzia, lottando per determinare un rapporto diverso con la politica della cooperazione e pubblici poteri.

Per i comunisti non potrà comunque essere accettato alcun provvedimento per la riconversione che riguardi le altre categorie, che escluda le organizzazioni artigiane, che devono essere consultate dal governo al pari delle altre categorie. Infine, occorre impedire che la possibilità offerta alla estensione della dimensione dell'impresa di smembramento di aziende maggiori attraverso il decentramento.

Per i comunisti non potrà comunque essere accettato alcun provvedimento per la riconversione che riguardi le altre categorie, che escluda le organizzazioni artigiane, che devono essere consultate dal governo al pari delle altre categorie. Infine, occorre impedire che la possibilità offerta alla estensione della dimensione dell'impresa di smembramento di aziende maggiori attraverso il decentramento.

Il 25 a Roma l'assemblea per le aziende in crisi

Il 25 a Roma l'assemblea per le aziende in crisi

L'assemblea nazionale dei delegati delle aziende in crisi, decisa dal direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL, si terrà a Roma, al Palazzo del Congresso dell'Eur, mercoledì 25 febbraio.

L'assemblea nazionale dei delegati delle aziende in crisi, decisa dal direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL, si terrà a Roma, al Palazzo del Congresso dell'Eur, mercoledì 25 febbraio.

Gli inquirenti cercano ancora il movente mentre cade la pista del terrorismo politico

Sono cinque della malavita di Alcamo i feroci assassini dei due carabinieri

Un giovane, fermato mentre scorrazzava armato, è stato trovato in possesso dell'arma usata per il delitto - Ha confessato e ha fatto il nome dei complici - Ritrovate le divise rubate nella caserma - Un «covo» pieno di armi e di altri arnesi - Il questore di Trapani: «Nessun legame politico, sono esponenti della nuova delinquenza»

NEL GIUSTO

Dunque — stando alle dichiarazioni ufficiali rese dal questore di Trapani s'era nel giusto nel respingere la grossolana montatura «a sinistra» organizzata dal noto esperto generale Carlo Alberti. Dalla Chiesa intorno al barbaro assassinio dei due carabinieri. Dunque s'era nel giusto nel denunciare l'immensità del carattere provocatorio e diverso delle decine di perquisizioni nelle case dei dirigenti del nostro partito e di altre organizzazioni della sinistra. Dunque e soprattutto s'era nel giusto nel sollecitare che, piuttosto, le indagini puntassero — subito e energicamente — nel feroce intreccio di delinquenza comune, di criminalità fascista, di camorra mafiosa e di potere in cui erano maturati — tra tante cose — gli scandali edilizi di Alcamo, l'assassinio dell'ex sindaco democristiano Guarrasi e, probabilmente, lo stesso avvertimento di qualche mese fa ad altri CC.



Due banditi arrestati (dall'alto): Santangelo e Mandala

Ora, anche se una spiegazione chiara e completamente esauriente sul movente dell'eccidio è ancora solo intuibile, cinque persone tutte del sottobosco della «nuova» delinquenza alcamese vengono indicate dagli inquirenti come i presunti artefici del barbaro massacro dell'appuntato Salvatore Falchetta dell'allievo Carmine Apuzzo, eseguito dentro la caserma dei carabinieri di Alcamo Marina nella notte di martedì 27 gennaio. La polizia dice di averli tenuti d'occhio da tempo — almeno da un anno — segnalati come esponenti di una «nuova leva» delinquenziale dedicata alle estorsioni, alle rapine, ai furti e quantomai pronta a innalzare spregiudicatamente il vessillo della violenza per farsi strada in una provincia di sedimentati equilibri mafiosi.

Il primo della lista, che ha confessato di aver partecipato all'eccidio, è Giuseppe Vesco, 21 anni, con una mano sinistra e le prime informazioni fatte circolare con il contagocce dagli investigatori — sarebbe la stessa con cui furono freddati Falchetta e Apuzzo. Vesco ha fatto anche

Dal nostro inviato

ALCAMO, 13.

La notte è stata impiegata dai carabinieri in una feroce serie di sopralluoghi in posti indicati da Vesco come «covo» della banda. Il numero di matricole cancellate, che gli inquirenti ritengono faccia parte del materiale sottratto dal commando del 27 gennaio, è la caserma di Alcamo Marina. Più tardi Vesco ha pure indicato un garage, affittato da un mese da un signore presso una anziana signora di Partinico per 25 mila lire al mese. Nel deposito, che si trova a 150 metri dalla stazione dei carabinieri, i militari hanno trovato — secondo quanto dichiara il questore di Trapani dr. Giovanni Giammetti — un fucile automatico col grottesco indirizzo che i carabinieri avevano a suo tempo impresso alle indagini con la loro «caccia al bruto».

Venero eseguite da Taddeo Gaddi nella chiesa di S. Francesco

Preziose sinopie del '300 scoperte per caso a Pisa

L'allievo di Giotto aveva ricoperto con decorazioni oltre 50 metri quadrati di parete - Uno strato di intonaco aveva celato per secoli la pregevole opera - Una testimonianza nelle memorie del Vasari



PISA — Le sinopie di Taddeo Gaddi scoperte nella chiesa di San Francesco

Dal nostro corrispondente

PISA, 13

Non è ancora sopita l'eco del clamoroso furto del busto di Donatello dalla chiesa del Cavaliere che l'ambiente artistico di Pisa torna a fare notizia. Sulle pareti di una delle cappelle laterali della chiesa di San Francesco, scoperte da uno strato di intonaco sono state scoperte alcune preziose sinopie di Taddeo Gaddi, pittore fiorentino del '300, scolaro e aiuto di Giotto. Le sinopie, rinvenute quasi per caso durante i lavori di restauro della ducentesca chiesa pisana, ricoprono quasi per intero (secondo le prime stime) un'area di 50 metri quadrati di decorazioni; due delle tre pareti della terza cappella a destra dell'altare maggiore, la cosiddetta cappella Pesciolini, dal nome di

una nobile famiglia pisana. Nelle sinopie — che ancora attendono un esame completo e approfondito da parte degli studiosi — sono raffigurati episodi della vita di vari santi tra cui San Francesco e San Michele Arcangelo e alcune scene di caccia che sembrano riprendere i motivi delle affreschi preesistenti nella cappella. Una delle decorazioni scoperte, stando almeno a quel che risulta dai primi e ancora parziali accertamenti, pare sia stata eseguita su una traccia più antica che ora, grazie agli accurati restauri, sta in parte riaffiorando e che sembra debba attribuirsi allo stesso maestro autore dei celeberrimi affreschi del «Trionfo della morte» del Camposanto monumentale di Pisa (secondo la critica recente — come è noto — si tratterebbe di Buffal-

macco, il famoso protagonista di alcune novelle del Decamerone del Boccaccio). Fino ad oggi nella parte superiore della Cappella Pesciolini erano visibili solo frammenti di affreschi attribuiti a Taddeo Gaddi raffiguranti tra l'altro, una lotta tra diavoli e angeli, la visita di un angelo ad un papa (pare si tratti di Onorio III), un busto (simbolo dell'evangelista Marco) appiattato dal resto della scena. Questi frammenti di affreschi erano stati restaurati una prima volta con tecniche molto discutibili intorno al 1912. Fu allora che si decise di ricoprire con uno strato di intonaco quelle parti della cappella considerate scarsamente interessanti e di difficile restauro (in pratica dove non c'era l'affresco si procedette senza mezzi termini alla cancellazione dell'esistente). Da allora ad oggi delle sinopie di Gaddi, coperte da uno strato di intonaco, non si era più parlato tanto che la critica ne ignorava addirittura l'esistenza. Solo grazie alla felice intuizione di alcuni funzionari della Soprintendenza ai monumenti e gallerie è stato possibile riportarle alla luce e alla vista di tutti.

La semplicità del ragionamento che gli stessi dirigenti della Soprintendenza affermano essere stato alla base della sorprendente scoperta lascia sperare sulla possibilità di scoprire altre sinopie durante una delle visite guidate nella chiesa pisana. Dal momento che sulle pareti ci sono spedizioni di affreschi questo risultato è essenziale — ragionamento dei funzionari della Soprintendenza — perché non dovrebbero esserci anche le sinopie? Forse più per scrupolo che per convinzione è stato quindi eseguito un saggio su una piccola porzione della Cappella Pesciolini: non c'è voluto molto per accorgersi della presenza delle sinopie. È incominciato allora il lavoro di restauro vero e proprio condotto da una équipe della Soprintendenza pisana guidata dal restauratore Walter Benelli.

Taddeo Gaddi, di cui a Pisa si conservano gli affreschi con le storie di Giobbe nel Camposanto monumentale, lavorò molto, intorno al 1342, nella chiesa pisana. Anche il Vasari nelle sue «Vite» fa esplicito riferimento all'attività di Taddeo a Pisa e in particolare agli affreschi dipinti all'interno e nel chiostro della chiesa di San Francesco. «Taddeo Gaddi — scrive lo storico dell'arte e artista fiorentino del '500 — fu condotto a Pisa dove in San Francesco per Gherardo e Bonaccorso Gambacorti fece la cappella maggiore in fresco molto ben colorita, con molte figure e storie di quel santo e di S. Andrea e S. Niccolò».

Dopo la decisione del CSM

Ecco perché è stato allontanato da Roma il giudice Vitalone

Il trasferimento del sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Vitalone sarebbe stato determinato da sei motivi che sono stati precisati nella decisione emessa giovedì dal Consiglio superiore della magistratura dopo cinque ore di discussione. Gli addetti ai lavori hanno però espresso i loro pareri: 1) di aver creato in seno alla Procura la sensazione di godere di una posizione di particolare preminenza. Questa accusa sarebbe basata essenzialmente sui seguenti fatti: Vitalone partecipò nel 1970 come docente ad un corso di perfezionamento per vicesindaci del Comune di Roma, corso diretto da fratello Wilfredo; organizzò, benché invitato, una mostra di opere d'arte in un locale di proprietà di un particolare; in particolare si fa riferimento ad una cena svoltasi alla sera del 7 luglio 1974 alla quale Vitalone invitò alcuni alti magistrati (tra cui il Procuratore della Repubblica e il consigliere istruttore) e l'on. Andreotti. Vitalone inoltre avrebbe offerto ad alcuni colleghi biglietti gratuiti per spettacoli teatrali ed autorizzazioni comunali di parcheggio in zona vietata.

Il secondo addetto mosso al magistrato riguarda l'intervista pubblicata dal settimanale «Panorama» nella quale Vitalone si vantava di essere intervenuto presso il procuratore capo per sollecitare un'azione energica contro i gruppi extraparlamentari.

La decisione del CSM (Consiglio superiore della magistratura) di allontanare dal lavoro il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone è stata accolta con interesse da tutti gli inquirenti che si occupano della pista del terrorismo politico. Il movente dell'eccidio? «Sembra un avvertimento, forse, e non è da escludere che una banda tra le più tipiche della nuova delinquenza di questa zona contro l'arma dei carabinieri: è l'opinione del questore, il quale aggiunge, che ancora «è molto da capire, molto da lavorare». Ancora molto, proprio perché durante queste settimane si è perso, colpevolmente, troppo tempo per innalzare un pericoloso e inquietante polverone.

Vincenzo Vasile

Interrogato ieri dal giudice

Guido Giannettini: «il nastro del SID è stato manipolato»

Durante l'interrogatorio l'informante ha anche smentito la storia dell'evasione di Ventura dal carcere

L'interrogatorio di Guido Giannettini, il giornalista informatore del SID, coinvolto nel supplemento di inchiesta sulla strage di piazza Fontana ha avuto dei risultati sorprendenti. Infatti i magistrati di Catanzaro che erano venuti a Roma, dove si trovava Giannettini, per interrogarlo in stato di detenzione, perché imputato nel processo contro gli aderenti di «Avanguardia nazionale», hanno fatto sentire a Giannettini un nastro di registrazione in cui il giornalista stesso dialoga con il capitano del SID Antonio La Bruna dell'ufficio del Servizio informazioni difesa di via Sicilia a Roma. La data della registrazione è quella del 10 gennaio 1973, il giorno stesso in cui, durante una perquisizione, fu trovato nel domicilio di Giovanni Ventura il nome di Giannettini. Dopo aver ascoltato il nastro, Giannettini ha dichiarato ai magistrati di avere smentito la storia dell'evasione di Ventura dal carcere. Il giudice istruttore dottor Gianfranco Migliaccio e il PMF, dott. Mariano Lombardi, avrebbero deciso dopo la dichiarazione di Giannettini di riconvocare a Catanzaro il

capitano La Bruna per chiedere spiegazioni sulla estrazione. Inoltre si è appreso che Giannettini avrebbe smentito completamente la storia dell'evasione di Giovanni Ventura dal carcere di Monza mentre avrebbe puntualizzato i suoi rapporti che ha avuto con il libraio di Treviso. A questo proposito è stato chiesto a Giannettini se la registrazione del nastro per quanto riguarda l'inserimento di Ventura nella cellula evasiva venuta ora attendibile o meno. La registrazione parla dell'inserimento di Ventura tra i «cinesi» che venne fatta dietro la pressione del «nastro» di Giannettini. Successivamente Giannettini si è rammaricato per aver detto, smentendo l'intero contenuto del nastro ha dichiarato che era stato censurato e in parte «purgato».

Sconcertante atteggiamento

Ancora a rilento le indagini sulla evasione del Tuti

La procura di Pisa continua a non prendere decisioni contro i personaggi coinvolti nella preparazione della fuga

PISA, 13. Un'altra giornata a vuoto. Le indagini sul complotto per far evadere Mario Tuti dal Maschio di Volterra si sono inspiegabilmente arenate. La polizia attende ordini, ma la Procura della Repubblica talora si è mostrata caparbia. Il procuratore capo Josè Ladu non ha preso ancora alcuna decisione. Evidentemente, la lettera del fascista di Empoli nella quale ha disegnato la piantina della prigione con tutte le istruzioni del caso, non è sufficiente per convincere i magistrati a emettere gli ordini di cattura. E non costituisce un pretesto per il fatto che Tuti, condannato all'ergastolo e sospettato di aver avuto un ruolo importante nell'attentato conclusosi con la strage del tenente Euter, cede all'amico Walter Euler due pistole. Forse Tuti voleva giocare a guardie e ladri? Per gli inquirenti era nato un interrogante: la lettera inviata dal Tuti all'Euler, il trait-d'union fra i due, il Maschio volterrano e i terroristi «neri» toscani, è Gianpiero N. anche se un personaggio residente nella cintura bolognese, il quale avrebbe avuto il compito di far saltare il piano dell'evasione. Sarebbe proprio «Artemio» l'anelito di congiunzione fra i delinquenti comuni e i terroristi «neri»: parente di un presunto «Vaterra», molto vicino a Tuti e quanto meno ad un altro detenuto, a sua volta un «fedele» di Roberto Masetti, detto «il toro» di tutti i Vaterra, molto vicino a Tuti ed ereditario. Tanto «fedele» che prese parte con Masetti, alla rocambolesca fuga del febbraio 1974 dal carcere di Bologna.

Giorgio Sgheri

Il 1° luglio gli esami di maturità

Anche quest'anno nessuna novità riguardo agli scrutini ed agli esami finali nelle scuole italiane. Gli scrutini — secondo un'ordinanza ministeriale — dovranno essere iniziati in tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore, entro il 14 giugno. Gli esami di idoneità avranno inizio in prima sessione il 16 giugno ed in seconda sessione il 2 settembre; le domande di ammissione dovranno essere presentate rispettivamente entro il 31 maggio ed il 21 agosto. Gli esami di maturità di qualsiasi tipo ed indirizzo avranno inizio il 1° luglio; il termine per la presentazione delle domande di iscrizione è fissato al 15 aprile.

A 24 ore dalla drammatica aggressione

Taccione i rapitori della figlia del costruttore romano D'Alessio

Perquisite decine di abitazioni nel quartiere di Montecarlo - Numerosi posti di blocco subito dopo il sequestro - Appello del padre: «Marina è malata, niente tranquillanti» - Ipotesi fondate su analogie con altri rapimenti

Le indagini sul primo rapimento compiuto a Roma nel '76, quello di Marina D'Alessio, figlia 22enne di un noto costruttore e centenerie, stentano a prendere una direzione precisa. A 24 ore dalla drammatica aggressione nel garage di via Nomentana 933, funzionari della «mobile» e ufficiali dei carabinieri incaricati del caso si limitano ad avanzare delle ipotesi fondate più che altro su analogie con altri sequestri di persona compiuti nel passato. Ieri mattina comunque agenti e carabinieri hanno perquisito decine di abitazioni del quartiere Montecarlo che sono state prese in affitto negli ultimi giorni, ma tali irruzioni non hanno portato ad alcun risultato utile. Gli inquirenti sembrano convinti che i rapitori di Marina D'Alessio, dopo essere fuggiti dalla casa di quest'ultima con il loro ostaggio, non sono potuti andare molto lontano «altrimenti» — ha affermato ieri mattina uno degli investigatori — sarebbero incappati in uno dei posti di blocco con cui abbiamo circondato il quartiere pochi mi-

nuti dopo il sequestro». Su segnalazione di una vicina di casa dei D'Alessio, insospetita dalla presenza di uno strano individuo che aveva un passamontagna rosso cinto sugli occhi, la polizia l'altro ieri mattina è arrivata in via Nomentana soltanto pochi attimi dopo che la «Alfa 2000» dei banditi era uscita da garage dell'aggressione. Per tutta la giornata di ieri il telefono in casa di Domenico D'Alessio è squillato più volte, ma si è sempre trattato di parenti e amici. I rapitori per il momento preferiscono tacere, magari nella convinzione che, prolungando l'angosciosa attesa di Domenico D'Alessio, quest'ultimo si sentirà poi maggiormente disposto a pagare per intero il riscatto che verrà richiesto. Ieri il costruttore ha lanciato per radio un appello ai banditi perché non somministrassero tranquillanti ai figli, «per non tranquillarli che potrebbero danneggiare la sua salute». Marina D'Alessio soffre infatti di un forte esaurimento nervoso.

Ancora un operario morto all'Italsider di Taranto

TARANTO, 13. Non si arresta la tragica catena di «omicidi bianchi» all'Italsider di Taranto. Ieri è morto un operaio di 37 anni, Vittorio Caforo, di Sava (Taranto). Caforo, dipendente della ditta appaltatrice «Incredit Sud» era impiegato nei lavori di manutenzione dell'altoforno numero uno, fermo per il rinnovo del materiale refrattario. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, l'operario è stato colpito alla testa da un sacchetto di plastica pieno di mattoni caduto da un'altezza di 20 metri su una piattaforma intermedia. Sono state aperte inchieste della magistratura e dell'ispettorato del lavoro per accertare le responsabilità.

Mentre si moltiplicano rivelazioni e polemiche sullo scandalo Lockheed

Adesso si indaga anche sulla Boeing

La società aerospaziale citata in giudizio per fornire documenti su «fondi neri» versati a pubblici funzionari — «Bustarelle» pagate anche per vendere aerei all'Italia? — Pubblicata tutta la documentazione sul Giappone: fra i personaggi citati un intimo amico degli ex primi ministri Kishi e Tanaka — Milioni di dollari elargiti dalla Lockheed in Sud Africa

Y due massimi dirigenti della Lockheed Aircraft Corp. hanno rassegnato oggi le loro dimissioni, come è noto a New York Times, trivoli dallo scandalo delle «bustarelle» versate a personalità di diversi paesi stranieri. Daniel Haughton, 64 anni, presidente del consiglio d'amministrazione, e Carl Kotchian, 62 anni, vice presidente, si sono dimessi nel corso di una riunione straordinaria del consiglio dei direttori. Entrambi continueranno a lavorare per la compagnia come consulenti. Proseguono intanto a getto continuo le rivelazioni sullo scandalo della società aerospaziale americana. Ieri sera si è appreso indicano che le commissioni per l'inchiesta di «milioni di dollari» sono state versate in seguito a vendite al Sud Africa di aerei da carico «L-100» della Lockheed. Tali aerei — hanno precisato fonti del Senato — sono stati forniti alla compagnia da trasporto «Safair», controllata dal governo di Pretoria; le commissioni sono state fatte pervenire ad un agente di vendita della Lockheed tramite una compagnia con sede in Svizzera. Le fonti hanno aggiunto che la commissione senatoriale è in possesso del nome di questo agente ma non è

ben certa della nazionalità. I documenti di cui si parla oggi sono tra le centinaia ottenuti in relazione alla inchiesta del Senato. L'aereo da trasporto «L-100», anche se simile all'aereo da trasporto militare «C-130», è considerato un aereo commerciale. L'embargo sulle forniture di armi al Sudafrica.

Dello scandalo Lockheed si è occupato ieri sera in una conferenza stampa il segretario di Stato Henry Kissinger, il quale ha dichiarato

che tale scandalo ha avuto delle «ripercussioni serie» in vari Paesi stranieri, soggiungendo che il comportamento della società aeronautica americana equivale a «un modo inappropriato di condurre gli affari». Il governo — ha detto ancora Kissinger — non approva, anzi condanna «tali iniziative e intende «compiere ogni sforzo» per evitare che esse si ripetano.

A proposito delle «ripercussioni» di cui parlava Kissinger, è da rilevare che oggi

il nuovo ambasciatore giapponese a Washington, Fumihiko Togo, ha chiesto al Dipartimento di Stato di mettere a sua disposizione tutte le informazioni in possesso del governo americano relative al pagamento di circa 12 milioni di dollari a persone in Giappone da parte della Lockheed.

L'agenzia giapponese Kyodo ha riferito che una organizzazione di estrema destra nipponica, ma è stato denunciato, con una lettera a Ford, «ritorsioni terroristiche» se non cesseranno le rivelazioni sullo scandalo Lockheed.

Un rapporto di un funzionario dell'ufficio giapponese Yoshio Kodama, esponente di destra, accusato di aver ricevuto dalla società aeronautica 7 milioni di dollari; la Casa Bianca tuttavia, ha smentito che Ford abbia mai ricevuto la lettera in questione.

Venendo incontro alla richiesta dell'ambasciatore nipponico, la sottocommissione del Senato che indaga sulle attività finanziarie di Lockheed ha pubblicato l'intera documentazione relativa allo scandalo che ha coinvolto la Lockheed ad alcune personalità giapponesi.

La documentazione conta in tutto di 234 pagine contenenti tra l'altro richieste di pagamenti, telegrammi, promemoria, ma anche documenti relativi alle tangenti («bustarelle») sborsate dalla Lockheed a varie persone che aiutarono la fabbrica a vendere i suoi aerei in Giappone.

Una cinquantina di pagine riguardano ricevute di pagamento firmate da Yoshio Kodama. Ministri o ex ministri giapponesi sono nominati. Ma è noto che Kodama è in stretti rapporti politici, di amicizia e di affari con gli ex «premier» Kishi e Tanaka.

Ma a parte le nuove notizie sulla Lockheed, ha suscitato scalpore l'annuncio che un'altra società aerospaziale statunitense, la Boeing, sta per essere messa sotto accusa dalla commissione di inchiesta della Casa Bianca. La commissione titoli e borsa (SEC) del governo americano, infatti, ha fatto causa alla Boeing, chiedendole di restituire la protezione della difesa. La SEC ha comunicato che la scadenza della intenzione, fissata al 2 febbraio, è trascorsa inviolata.

Il caso è stato escluso in linea di principio la fornitura dei documenti, ma l'ha sottoposta a delle condizioni. Poiché l'ufficio per il potere — ha detto un portavoce della società aerospaziale — di garantire all'azienda che le informazioni richieste ricevono la protezione dell'azienda giudicata indispensabile, contro la diffusione non necessaria, la Boeing si è rivolta al Tribunale federale distrettuale per chiedere un ordine protettivo.

Poiché l'Alitalia ha acquistato aerei Boeing, non si esclude che possa scoppiare un altro scandalo riguardante i rapporti tra le nostre autorità e la società di Seattle.

Dal canto suo il sen. William Proxmire ha sollecitato un altro scandalo riguardante i rapporti tra le nostre autorità e la società di Seattle.

Proxmire ha sollecitato un altro scandalo riguardante i rapporti tra le nostre autorità e la società di Seattle.

NEGATO AL GIUDICE ITALIANO IL RAPPORTO SULLA CIA

Il rapporto Church, anche se mutilato, è arrivato alla magistratura romana. Ma quello di Pike sui finanziamenti della Cia pare che non vi sia niente da fare. I fogli che negli USA hanno letto tutti perché sono stati pubblicati integralmente dal «Village Voice» pare che non riescano a trovare la strada giusta. E il ministero degli Esteri, sollecitato a trasmettere il rapporto sulle bustarelle della Lockheed, non sembra dare una mano per favorire l'arrivo a chi di competenza di questo materiale.

Il pubblico ministero Alberto Dell'Orco ieri appariva molto sfiduciato: il dossier Pike, che Kissinger non voleva assolutamente che fosse divulgato, sembra proprio che non possa essere letto dai magistrati italiani. Così alla Procura si è tornati a studiare la possibilità che il dottor Dell'Orco vada negli USA. Per intanto, come un qualsiasi lettore del magistrato si sta dando da fare per trovare una copia del «Village Voice». Sembra addirittura che abbia mandato anche un brigadiere alle edicole di via Veneto dove si trovano le pubblicazioni straniere.

In ogni caso il PM interrogherà i giornalisti che hanno scritto in merito a questo documento. Ma quasi tutti sono corrispondenti dagli USA: ecco quindi una ragione di più per andare a Washington.



BOMBA NEL CASTELLO DI PATRICIA HEARST

Mente alla Corte Federale di San Francisco l'accusa continua a mettere in difficoltà Patricia Hearst presentando testimoni che confermano la volontaria partecipazione della donna alla rapina del miliardo. L'altra notte è scoppiato un ordigno nel castello dell'editore a San Simeon, lungo la costa californiana. Limitati i danni. Ignoti, per ora, gli attentatori. NELLA FOTO: una volta del castello danneggiato.

Si tratta di un errore di lettura

Sono pensionato dell'INPS dal 31-12-1972. Poiché dal prospetto di liquidazione non risulta alcun contributo, mi chiedo quanto segue:

1) In base al contributo versato risultante dall'aliquota fac-simile del mio libretto personale e tenuto conto che goddo del beneficio di esenzione per gli ex combattenti, è esatta la determinazione della mia pensione?

2) Il mio libretto di pensione è riportata la cifra di lire 55.950 mensili, mentre sul prospetto di liquidazione risulta lire 58.700. Perché questa differenza?

3) Nel gennaio scorso è scattato l'aumento delle pensioni: data la citata discordanza tra i due importi il mio caso rientra tra quelli dei lavoratori il cui trattamento minimo o fra quelli che percepiscono un importo superiore al minimo?

4) Il trattamento di lavoro, Devo chiedere e a chi i supplementi per il lavoro prestato dopo il pensionamento?

Grave decisione della direzione

CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. Da questa sera, al termine dell'orario di lavoro, i dipendenti della Casa editrice Sansoni sono in assemblea permanente. La decisione è stata presa dopo una lunga discussione tra le maestranze dopo la richiesta di licenziamenti di 150 lavoratori.

E' questo l'ultimo atto di una serie di tentativi di smantellare la Dilibro, che cura la distribuzione della casa editrice e di ridimensionare l'organico centrale. Il lungo braccio di ferro tra direzione e lavoratori è iniziato nel novembre scorso, quando era stata avanzata la richiesta di licenziamenti di 150 dipendenti e la sua integrazione per altri 30 lavoratori.

Dall'aprile dello scorso anno, infatti, la casa editrice è scivolata lentamente verso il collasso a causa dell'improvvisa chiusura del credito che ha deteriorato una situazione resa difficile dall'errata politica di cultura e di mercato perseguita. All'inizio dell'anno, grazie anche all'intermediazione della Regione e degli altri enti locali, le parti raggiungevano un accordo provvisorio che sospendeva i licenziamenti e dava inizio a una serie di trattative. Durante tali incontri si assisteva ad un susseguirsi di proposte e variazioni di programma da parte del gruppo Gentile.

Mentre le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica confermano la loro posizione per la difesa dei livelli di occupazione, la parte padronale faceva affiorare l'idea di un non meglio definito programma.

A quel punto la delegazione sindacale, concordando nell'attuazione della casa integrazione, chiedeva alcune chiarificazioni di fondo sul programma aziendale, sulla discussione preventiva della responsabilità della agibilità del consiglio di fabbrica in azienda, sulla possibile riconversione e ristrutturazione della rete distributiva. A questa posizione di apertura, faceva riscontro la richiesta della direzione di rinviare la discussione per preparare una risposta scritta.

Lunedì scorso la proprietà ha presentato il documento nel quale si riconfermava lo smantellamento della Dilibro, la casa integrazione per i dipendenti della Sansoni, la volontà di ridurre le capacità produttive dell'azienda. Si giunse così alla rottura delle trattative. Le lettere di licenziamento inviate a 150 lavoratori svelano le reali intenzioni del gruppo Gentile che durante il periodo di amministrazione controllata in vigore da otto mesi non ha mai manifestato l'intenzione di procedere ad una accurata analisi sulle cause reali della crisi e i lavoratori, appena venuti a conoscenza delle lettere di licenziamento, si sono riuniti in assemblea. Una volta prese queste misure hanno convocato l'assemblea per il 14 marzo, data in cui si è svolta la discussione e le maestranze hanno riconfermato la loro linea elaborata fin dal maggio del '75, tenendo conto dell'attuale situazione patrimoniale della casa editrice e realtà del paese.

Lunedì a Palazzo Vecchio si terrà una riunione a cui parteciperanno i rappresentanti sindacali della Regione, della Provincia, del Comune, dei partiti e i parlamentari fiorentini per indicare e definire le iniziative per superare il difficile momento che investe la casa editrice. Intanto c'è da rilevare che le organizzazioni nazionali dei poligrafici hanno chiesto con urgenza un incontro con il ministro del Lavoro per esaminare la vicenda Sansoni.

postapensioni

In via di definizione la pensione

Sono un ex commesso capo dogana in pensione dall'11-11-1970. Non ho ancora ricevuto il libretto di pensione e quindi la pensione definitiva.

PIETRO CURSIDORI
S. Antico (Cagliari)

Il ritardo nella liquidazione definitiva della mia pensione è stato causato dal fatto che la Corte dei Conti, nel suo tempo, ha restituito il decreto con alcuni rinvii al ministero delle Finanze il quale lo ha rimesso alla Corte dei Conti, dopo le dovute variazioni, soltanto il 28-1-1975. In pari data si è data comunicazione diretta dell'avvenuta trasmissione. Abbiamo motivo di ritenere che nei primi mesi dell'anno ricomincerà a essere elaborato il libretto e la pensione definitiva che, secondo quanto ci ha fatto presente la direzione generale delle Dogane, è pressoché dello stesso importo della pensione provvisoria.

Nel calcolo della mia pensione è stato computato il servizio militare e ho ricevuto gli arretrati. Non mi è stato però considerato l'ulteriore periodo di 4 anni, 8 mesi e 19 giorni di cui alla lettera che secondo voi mi avrebbe mandato l'INPS, ma che io non ho mai ricevuto.

ANTONIO PISANU
Portofino (Cagliari)

La tua lettera di puntualizzazione è stata ricevuta. Noi siamo rimasti sorpresi dal fatto che tu non avresti ancora ricevuto la lettera dell'INPS, in quanto, di cui abbiamo dato notizia nella precedente risposta. Ragion per cui abbiamo eseguito un altro controllo con il seguente risultato: contrariamente a quanto ci era stato allora riferito, esiste solo una richiesta avanzata nel dicembre del 1972 alla sede INPS di Cagliari (richiesta sollecitata il 20 novembre 1975) con la quale si chiede di trasferire a Roma tutti i contributi obbligatori che tu hai versato durante la tua vita assicurativa. Speriamo che il trasferimento sia stato effettuato.

E' stata una sorpresa anche per noi

Il diritto a due pensioni

Sono pensionato statale dal 19-10-1975 e ho anche versato 16 anni di contributi all'INPS. Desidero sapere se ho diritto al minimo di pensione di vecchiaia presso l'INPS (lire 53.950) essendo nato il 3 gennaio 1921, non può il supplemento di pensione. Inoltre potrei usufruire anche dell'art. 2/Bis della legge del 16 aprile 1974 n. 114?

VINCENZO PERRI
S. Lucia (Reggio Calabria)

Non possiamo calcolarti esattamente il periodo di versamento perché tu sei stato molto preciso nel riportare i dati che hai desunto dal tuo libretto personale, in quanto alcuni periodi si accavallano l'un l'altro e in quanto il numero delle marche riportate per ogni periodo di versamento non è esatto in quanto il tuo periodo lavorativo, pur presentandosi sempre coperto da contribuzione, non è sufficiente per far scattare la pensione oltre il trattamento minimo. Abbiamo anche analizzato il prospetto di liquidazione della pensione. Esso è esatto. Le tue preconcettive sul periodo di versamento derivano soltanto da una non precisa spiegazione di cifre nel tuo libretto personale (la pensione retribuitiva). La cifra che evidenzia nella lettera non va letta in lire 58.700 ma in lire 55.950 (cifra appunto di lire 2.750 in meno). E' evidente quindi che tu essendo titolare di una pensione in importo, non è possibile quando si è titolare di altra pensione erogata da fondi pensionistici diversi da quelli gestiti dall'INPS a titolo di assicurazione generale obbligatoria, ottenere invece, è quello tipico di un lavoratore il quale ha diritto a due pensioni di vecchiaia. Una a carico dell'INPS, e l'altra pensione dello Stato. Ragion per cui si applica l'altra norma secondo la quale l'integrazione al trattamento minimo non è possibile quando si è titolare di altra pensione diretta. L'INPS, in sostanza, ti contribuisce la pensione al minimo e ti corrisponderà una rendita strettamente calcolata sulla base dei contributi che tu hai versato. Può anche darsi che i 16 anni di versamento quale operaio tuono siano sufficienti ad ottenere una pensione pari o superiore al minimo vigente di lire 66.950 all'anno. Se però non sono sufficienti, ad esempio, si sviluppa una pensione di 50 mila lire. L'INPS, proprio perché tu sei titolare di una pensione, non ti quiderà detto ultimo importo.

A cura di F. Viteni

Più calmo ieri il mercato valutario in Europa

La lira resta sola sotto il tiro della speculazione

Interventi congiunti franco-tedeschi favoriscono la stabilità delle altre monete — Lunedì si parla di un prestito CEE all'Italia per un miliardo di dollari ma la crisi è ugualmente aperta

Dopo tre giorni di deprezzamenti, la lira si è fermata ieri al 12% circa di svalutazione rispetto ai primi di gennaio. Una maggiore fermezza hanno mostrato, pur re-

stando le spinte speculative, anche le altre valute europee, francese, belga e inglese in particolare. La Francia, in particolare, sembra avere buttato nelle fauci della speculazione la metà delle riserve valutarie disponibili, forse di più. La grande industria francese, che voleva una svalutazione competitiva (come in Italia) per ora è stata sconfitta. Ieri il ministro delle Finanze Fourcade, forse anticipando un po' i tempi, ha detto che la crisi è finita, grazie a interventi congiunti franco-tedeschi.

Operati dalle banche». Il Centro di studi doganali annuncia per la primavera un convegno-dibattito intitolato «processo alle banche» con cui si insisterà sulla esigenza di chiarire in modo netto l'entità del fenomeno della esportazione clandestina dei capitali.

L'ormontare delle banche, però, non è l'unico aspetto negativo. La riunione di giovedì alla Banca d'Italia non ha consentito di definire una posizione comune sui tassi d'interesse. Gli amministratori delle banche sono divisi: una parte ritiene inevitabili aumenti dei tassi d'interesse, altri no. La situazione del credito non appare ancora compromessa, dal lato della disponibilità quantitativa. Ieri la Banca d'Italia ha «ciscato» che dei 1500 miliardi di buoni del Tesoro posti in circolazione in gennaio soltanto 129,8 miliardi, pari al 9% circa, sono andati in vendita di emissione mentre gli altri hanno trovato accettazione presso il «pubblico» (in gran parte presso le banche).

I dati sulla liquidità, tuttavia, sono totalmente sconfortanti dal basso livello del reddito, oltre che dall'espansione valutaria. Il governo darà il via ad alcuni programmi di investimenti — il modo è stato esaminato ieri a Palazzo Chigi con i ministri del Tesoro e del Bilancio — il quadro è destinato a cambiare rapidamente. Anche l'annuncio del ministro delle Finanze uscente, secondo cui l'intera fetta fiscale di via a dare 2000-2500 miliardi in più del previsto nel corso dell'anno, è tutt'altro che rassicurante. Per due motivi: 1) perché il prelievo tributario si sposta sempre più, in modo automatico grazie all'inflazione e all'assenza di una scala mobile delle trattenute sui salari sul potere d'acquisto della generalità della popolazione; 2) per il fatto che il mancato prelievo a carico di taluni settori (immobiliare, commercio di importazione, d'intermediazione finanziaria) percettori di rendite accresciute dall'inflazione non si traduce in maggiori investimenti produttivi privati ma di capitali vaganti, pronti ad espatriare, ed in una pesante pressione sulla domanda di beni di lusso.

La manovra di bilancio tributaria resta, insieme alle altre misure, propriamente monetarie, presupposto del risanamento.

F. S.

E' morto il compagno Nello Boscgli

PADOVA, 13. E' morto a Padova il compagno Nello Boscgli. Aveva 71 anni ed aveva dedicato l'intera vita alla causa del partito.

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI ha inviato alla Federazione comunista di Padova il seguente telegramma:

«Vi prego di trasmettere ai familiari il profondo cordoglio di tutto il partito e mio personale per la scomparsa del compagno Nello Boscgli. Dirigente sindacale tra l'emigrazione a Tolone, chiamato a far parte dell'apparato clandestino del PCI fu inviato per le sue spiccate qualità di militante a frequentare la scuola leninista di Mosca. Tornato in Francia fu tra i primi gariboldini partiti volontari per la Spagna dove fu ferito sul fronte dell'Ebro. Durante la Resistenza fece prima parte di un gruppo di partigiani nel Nizzardo, poi fu inviato in Italia a organizzare nel Veneto il movimento partigiano. Egli divenne così il comandante di un importante delle divisioni Garibaldi, che compì azioni di guerra e in difesa della popolazione tali da meritare la citazione all'ordine del giorno da parte del comando alleato. Dopo la Liberazione ha continuato a dedicarsi, come amministratore e dirigente di organizzazioni del partito dell'ANPI, alle lotte dei comunisti per la difesa e lo sviluppo della democrazia e per il rinnovamento democratico dell'Italia con la combattività e lo spirito di sacrificio che lo hanno sempre contraddistinto.

Nella triste ora della sua scomparsa il PCI inchina in suo onore le proprie bandiere e affida il ricordo della sua esemplare esistenza alla memoria di quanti continueranno a battersi per i suoi stessi ideali di libertà e di giustizia».

Al familiari del compagno Boscgli, giungano in questo momento di dolore, le condoglianze fraterne dell'Unità.

«Non farò più il ministro»

Visentini torna alla «Olivetti»

In occasione di un incontro di comitato dai giornalisti, svoltosi ieri mattina poco prima di passare le consegne al nuovo ministro delle Finanze Gaetano Stamatì, il prof. Bruno Visentini è tornato a polemizzare vivacemente con quanti, dall'interno del nuovo governo, premono per l'istituzione di una imposta straordinaria sui profitti di liquidazione, o di un'imposta privata cittadino — ha detto — manterrò un atteggiamento di strenua opposizione a questo progetto che mi ha costato qualche grossa arrabbiatura. Progetti così sciagurati possono essere frutto solo di improvvisazione o di infanzuolismo tributario.

«Il problema è un altro — ha ribadito — bisogna insistere sul riordinamento dell'amministrazione finanziaria e sulla ripulitura dell'attuale legislazione. Questo s'è cominciato a fare, e su questa strada è possibile e bisogna andare avanti». «Se non altro perché questa sì è una strada che rende, e non solo momentaneamente, ma duramente annunciando che è bastata una modesta modifica al trattamento fiscale in vigore per le

«Non farò più il ministro»

banche ad assicurare all'era di un 450-500 miliardi in più all'anno, e che già quest'anno il gettito fiscale complessivo sarà superiore alle previsioni di bilancio. In sostanza, esistenza rispetto alle previsioni di bilancio di 2000-2500 miliardi.

«E' questa volta — ha precisato Visentini in risposta ad un'osservazione relativa al concentramento del maggior gettito fiscale in poche mani — che non si può dire che il reddito fisso dei lavoratori sottoposto a trattenute alla fonte non saranno aumentati. E' un'altra materia che non si può dire che il reddito fisso dei lavoratori sottoposto a trattenute alla fonte non saranno aumentati. E' un'altra materia che non si può dire che il reddito fisso dei lavoratori sottoposto a trattenute alla fonte non saranno aumentati.

«L'unico problema che lei si pone a breve e medio termine», ha chiesto un giornalista con evidente riferimento alla testata sua candidatura alla testa della Confindustria, una volta che Gianni Agnelli lascerà questo incarico. La risposta è stata più sfumata: «Ho visto programmi».

g. f. p.

CHIESTI 150 LICENZIAMENTI ALLA «SANSONI» DI FIRENZE

I dipendenti hanno deciso l'assemblea permanente - Lunedì riunione a Palazzo Vecchio per definire le iniziative - Chiesto un incontro con il ministro del Lavoro

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. Da questa sera, al termine dell'orario di lavoro, i dipendenti della Casa editrice Sansoni sono in assemblea permanente. La decisione è stata presa dopo una lunga discussione tra le maestranze dopo la richiesta di licenziamenti di 150 lavoratori.

E' questo l'ultimo atto di una serie di tentativi di smantellare la Dilibro, che cura la distribuzione della casa editrice e di ridimensionare l'organico centrale. Il lungo braccio di ferro tra direzione e lavoratori è iniziato nel novembre scorso, quando era stata avanzata la richiesta di licenziamenti di 150 dipendenti e la sua integrazione per altri 30 lavoratori.

Dall'aprile dello scorso anno, infatti, la casa editrice è scivolata lentamente verso il collasso a causa dell'improvvisa chiusura del credito che ha deteriorato una situazione resa difficile dall'errata politica di cultura e di mercato perseguita. All'inizio dell'anno, grazie anche all'intermediazione della Regione e degli altri enti locali, le parti raggiungevano un accordo provvisorio che sospendeva i licenziamenti e dava inizio a una serie di trattative. Durante tali incontri si assisteva ad un susseguirsi di proposte e variazioni di programma da parte del gruppo Gentile.

Mentre le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica confermano la loro posizione per la difesa dei livelli di occupazione, la parte padronale faceva affiorare l'idea di un non meglio definito programma.

A quel punto la delegazione sindacale, concordando nell'attuazione della casa integrazione, chiedeva alcune chiarificazioni di fondo sul programma aziendale, sulla discussione preventiva della responsabilità della agibilità del consiglio di fabbrica in azienda, sulla possibile riconversione e ristrutturazione della rete distributiva. A questa posizione di apertura, faceva riscontro la richiesta della direzione di rinviare la discussione per preparare una risposta scritta.

Lunedì scorso la proprietà ha presentato il documento nel quale si riconfermava lo smantellamento della Dilibro, la casa integrazione per i dipendenti della Sansoni, la volontà di ridurre le capacità produttive dell'azienda. Si giunse così alla rottura delle trattative. Le lettere di licenziamento inviate a 150 lavoratori svelano le reali intenzioni del gruppo Gentile che durante il periodo di amministrazione controllata in vigore da otto mesi non ha mai manifestato l'intenzione di procedere ad una accurata analisi sulle cause reali della crisi e i lavoratori, appena venuti a conoscenza delle lettere di licenziamento, si sono riuniti in assemblea. Una volta prese queste misure hanno convocato l'assemblea per il 14 marzo, data in cui si è svolta la discussione e le maestranze hanno riconfermato la loro linea elaborata fin dal maggio del '75, tenendo conto dell'attuale situazione patrimoniale della casa editrice e realtà del paese.

Lunedì a Palazzo Vecchio si terrà una riunione a cui parteciperanno i rappresentanti sindacali della Regione, della Provincia, del Comune, dei partiti e i parlamentari fiorentini per indicare e definire le iniziative per superare il difficile momento che investe la casa editrice. Intanto c'è da rilevare che le organizzazioni nazionali dei poligrafici hanno chiesto con urgenza un incontro con il ministro del Lavoro per esaminare la vicenda Sansoni.

L'Europa e la caccia alle streghe a Bonn

Una riunione-seminario, svoltasi ieri fino a tarda sera alla casa della cultura di Roma per iniziativa della rivista «Democrazia e Diritti» ha dato il via in Italia alla campagna di protesta contro la pratica del Berserker (interdizione dei pubblici uffici per sospetto di attività politiche di sinistra e più in generale la restrizione degli spazi di democrazia) da parte dei funzionari avevano aderito altre quattro riviste — «Foro italiano», «Rivista giuridica del lavoro», «Politica del diritto», «Qualità» — e inoltre l'Associazione dei giuristi democratici e Magistratura democratica.

La manifestazione non voleva essere né è stata un semplice incontro tra specialisti, con numerosi operatori del diritto erano infatti anche esponenti politici, dirigenti sindacali, moltissimi giovani, ma — come ha sottolineato Luigi Berlinguer nella introduzione — un atto politico che, oltrepassando i limiti di un generico solidarietà, individuava il problema che la realtà tedesca occidentale pone ai democratici europei. In tal senso quindi, un passaggio necessario per i nostri elementi di sinistra — ha detto — è un incontro di protesta, a carattere di massa, contro la proposta di limitazione della democrazia nella RFT, anche in considerazione del ruolo decisivo che essa gioca nell'ambito della CEE come meccanismo di potenza economica dell'Europa capitalistica.

In questo senso si sono orientati gli interventi di Carlo Azeglio Ciampi, di Giuliano Amato il quale ha stabilito un parallelismo tra il Berserker e il macartismo, di Ugo Merlo, di Adolfo Di Mario, di Enzo Colotti, dell'ex-presidente della Corte costituzionale Giuseppe Branca, del docente tedesco Eckehart Griependorff, che è stata una delle prime vittime della limitazione delle libertà politiche nella RFT.

Assemblea alla Casa della cultura di Roma

L'Europa e la caccia alle streghe a Bonn

Le condizioni per costruire un movimento di protesta contro la limitazione delle libertà nella RFT

Una riunione-seminario, svoltasi ieri fino a tarda sera alla casa della cultura di Roma per iniziativa della rivista «Democrazia e Diritti» ha dato il via in Italia alla campagna di protesta contro la pratica del Berserker (interdizione dei pubblici uffici per sospetto di attività politiche di sinistra e più in generale la restrizione degli spazi di democrazia) da parte dei funzionari avevano aderito altre quattro riviste — «Foro italiano», «Rivista giuridica del lavoro», «Politica del diritto», «Qualità» — e inoltre l'Associazione dei giuristi democratici e Magistratura democratica.

La manifestazione non voleva essere né è stata un semplice incontro tra specialisti, con numerosi operatori del diritto erano infatti anche esponenti politici, dirigenti sindacali, moltissimi giovani, ma — come ha sottolineato Luigi Berlinguer nella introduzione — un atto politico che, oltrepassando i limiti di un generico solidarietà, individuava il problema che la realtà tedesca occidentale pone ai democratici europei. In tal senso quindi, un passaggio necessario per i nostri elementi di sinistra — ha detto — è un incontro di protesta, a carattere di massa, contro la proposta di limitazione della democrazia nella RFT, anche in considerazione del ruolo decisivo che essa gioca nell'ambito della CEE come meccanismo di potenza economica dell'Europa capitalistica.

In questo senso si sono orientati gli interventi di Carlo Azeglio Ciampi, di Giuliano Amato il quale ha stabilito un parallelismo tra il Berserker e il macartismo, di Ugo Merlo, di Adolfo Di Mario, di Enzo Colotti, dell'ex-presidente della Corte costituzionale Giuseppe Branca, del docente tedesco Eckehart Griependorff, che è stata una delle prime vittime della limitazione delle libertà politiche nella RFT.

Manifestazione a Roma degli obiettori di coscienza

Gli obiettori di coscienza sono in agitazione. Ieri a Roma hanno dato vita ad un sit-in davanti a Palazzo Montecitorio. Protestano contro l'aggiungimento del ministro della Difesa, accusato di «affossare il servizio civile», come si afferma in un comunicato della LOC (la lega degli obiettori) e scatenano la discussione di una proposta di legge, presentata cinque mesi fa alla Camera, che dovrebbe diminuire la durata del servizio civile, che ora è di 20 mesi, affidarne la gestione ad apposite commissioni regionali e smarcare l'obiettore di coscienza dai regolamenti militari. Queste rivendicazioni sono state illustrate al Presidente della Camera, Pertini e al presidente della Commissione Difesa Guadalupi, da una delegazione della LOC.

GALLERIA D'ARTE MARESCALCHI 2

Grande successo della mostra omaggio a



Nino Caffè

La mostra proseguirà fino al 7 marzo 1976

Il catalogo con prefazione di GIORGIO RUGGERI, sarà distribuito in GALLERIA

Via Mascarella, 81/d - Bologna - Tel. 270.591-244.621

Bruno Maderna uomo d'amore

C'è stato un « crescendo » nelle ultime puntate apparse, sul secondo (il sabato, alle ore 20), del *Profili di compositori italiani del dopoguerra*, curati da Luciano Chially. Si sono avute due panoramiche per così dire, brillanti che hanno ben collocato, nell'ampio paesaggio della cultura di oggi, due musicisti « autonomi »: Gino Negri e Giorgio Gaslini.

Del primo, sono apparse stimolanti ed eccitanti dalla misura della vena frivola e saltellante, talune sequenze di un'opera musicale televisiva, *La fine del mondo*, e di una ultima opera, dedicata a Milva, incentrata su episodi della vita di un grande compositore italiano: Gesualdo da Venosa.

Del secondo, Gaslini, è emersa la cordialità delle esperienze di jazz che non hanno davvero bisogno di essere « nobilitate » per avere piena cittadinanza nella civiltà musicale del nostro tempo.

I *Profili di compositori italiani del dopoguerra* si sono da ultimo conclusi con la telecamera fissata su Bruno Maderna, un protagonista della nuova cultura musicale non soltanto italiana. E' con la palpante presenza di Bruno Maderna che la trasmissione ha anche lasciato vedere quanto potrebbe farsi di buono, televisivamente, pur nell'arco di trenta minuti — una volta la settimana — a vantaggio della musica contemporanea.

Nato a Venezia nel 1920, spostatosi a Darmstadt il 13 novembre 1973, Maderna tanto più è apparso sul video, nella pienezza di un « tutto tondo », quanto più Luciano Chially si affrettava a smettere una freddezza e burocratica lettura del curriculum biografico artistico, per soppiantarla con interventi diversi. Così Maderna ha lo stesso ribadito l'esigenza vitale di una trasmissione televisiva, che è quella del dibattito, del dialogo a più voci, della partecipazione di facce nuove e, possibilmente, di idee nuove.

C'è stato proprio un salto di qualità, quando si sono avvicendati sul video protagonisti della nuova cultura musicale per testimoniare su Maderna. E' intervenuto Luciano Berio che ha parlato di Maderna come di un musicista completo, senza compartimenti stagni.

E' stata, poi, la volta di Maurice Béjart, il quale ha celebrato la tecnica « perfetta » del nostro compositore, l'orecchio musicale assoluto, il senso dell'orchestra, l'amore per la vita: «...era un uomo di cuore, un uomo d'amore ».

E' apparso, infine, Karlheinz Stockhausen, e ha ricordato gli altri avuti da Maderna già nel 1952, a Darmstadt: « Bruno ha deciso di finire presto, ma siamo sicuri che ora ha molte più possibilità di quante ne aveva su questa terra ».

Dopo questa commossa presentazione del musicista, è apparso nella pienezza delle sue doti musicali il Maderna direttore, interprete di una sua stessa composizione: il *Concerto per oboe e orchestra*.

Le immagini coglievano l'autore direttore in un momento della concentrazione: era un filmato abilissimo nel dare anche il senso — attraverso le facce degli esecutori e dell'ottimo Lothar Faber, oboista — della cordialità della musica e del suo inventore, rapito consapevolmente in un'estasi fonica, trapeziante dagli occhi, dalle mani mobilitate, che acciampavano i suoni nell'aria, prima di affidarli ai vari strumenti dell'orchestra.

Speriamo che questa puntata su Maderna faccia testo, anche nel senso che non si debba aspettare il trionfo della grande nemica — la morte — per allestire una trasmissione viva, celebrante la vitalità delle nuove esperienze musicali.

Erasmus Valente

Ritratto di Casorati

Assai grande la parte avuta nella pittura moderna nel cambiare profondamente il modo di guardare il mondo. La televisione, con la specificità che il mezzo consente, può fare molto per costruire una coscienza storico-critica di tale fenomeno.

E' certo una buona idea quella di Francesco Cadin e Maurizio Casavilla di dedicare un lungo spazio televisivo a Felice Casorati che va in onda stasera, alle ore 21, sul secondo programma. Non soltanto perché Casorati, nato a Novara nel 1883 e morto a Torino nel 1963, è uno degli artisti creatori più tipici della pittura italiana del Novecento ma anche perché fu una personalità intellettualmente assai ricca, che all'esperienza italiana dette coscienza europea.

Sono state filmate un centinaio di opere: quelle conservate nello studio-abitazione di via Mazzini, a Torino, e che ha fatto da centro di raccolta e da teatro di posa per tante altre opere provenienti da collezioni pubbliche e private. Riprese in esterni e in interni sono state fatte a Torino, a Verona, a Venezia, a Praglia sui Colli Euganei.

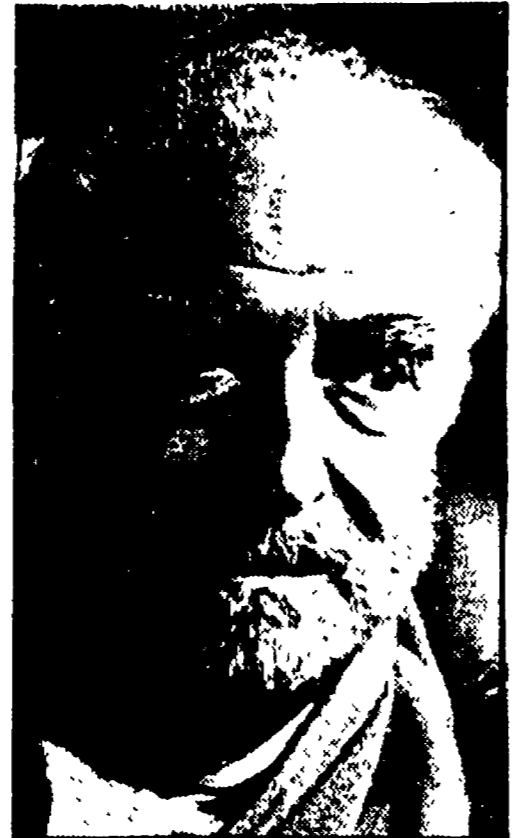
Un aspetto del filmato si annuncia interessante: Casorati non fu pittore di immediato e diretto intervento sociale, ma, a partire dal 1918, la sua ricerca viene vista nel « clima » della vita Torino delle fabbriche, di Gobetti e di Gramsci. Casorati aderì a « Rivoluzione liberale » di Piero Gobetti che fu il suo primo critico d'arte e autore della sua prima monografia nel 1923. La casa di via Mazzini fu, per decenni, un centro della vita artistica italiana. Casorati fu artista assai severo ma uomo nobile, molto buono e generoso, antifascista, e a sua casa fu un porto di mare: vi passarono artisti astratti quando era duro essere pittori astratti; vi passarono tanti antifascisti e anche in anni molto recenti, quando il mestiere del pittore e del critico poteva liberamente esser fatto in una situazione socialmente nuova. Si usciva dallo studio di Casorati sempre arricchiti e anche confortati da quella sua dirittura morale che nel mestiere portava.

Hanno collaborato al filmato molti che conobbero a fondo Casorati: Luigi Carluccio che, nel

'64, ha scritto una monografia esauriente; Guido Parocco a documentare, per la formazione di Casorati, l'importanza delle mostre di Ca' Pesaro a Venezia, all'inizio del secolo, nonché la conoscenza di Umberto Boccioni, di Arturo Martini e più ancora di Gino Rossi; e, ancora, i critici Italo Cremona e Paolo Fossati; il critico musicale Massimo Mila per i rapporti di Casorati col teatro; la scrittrice Lalla Romano che fu sua allieva e il pittore Piero Martina che ricorda Casorati insegnante all'Albertina.

Per illustrare l'aderenza dello stile di Casorati al suo tempo — e l'operazione letteraria potrebbe essere deviante — il filmato di alcune opere fondamentali è commentato da un collage di testi da Bontempelli, Moravia, Natalia Ginzburg, Ruskini e Lionello Venturi.

Ci sono date e luoghi importanti nella vita di Casorati, la conoscenza delle mostre di Ca' Pesaro e di Boccioni, Martini e Rossi; la partecipazione alle Biennali di Venezia dove, nel 1910, può ammirare la personale di Klimt; in guerra non dipinge ma conosce



Dario Micacchi

Nella foto: Felice Casorati.

FILATELIA

Il mercato filatelico resiste bene alla crisi economica — Il XXX Convegno filatelico nazionale svoltosi a Roma ha fatto registrare un volume di affari più che soddisfacente: ottimi anche i risultati delle cinque vivacissime sessioni d'asta battute dall'Italphil il 6, 7 e 8 febbraio, in concomitanza con il convegno romano. La nutrita partecipazione di commercianti e collezionisti nonché la mole e la varietà del materiale trattato vietano di considerare come episodi isolati e poco significativi i risultati della « tre giorni » romana, risultati che nel loro complesso costituiscono una valida indicazione circa la situazione e le tendenze del mercato filatelico italiano.

I fattori che determinano la buona tenuta del mercato filatelico — nell'andamento del quale si riscontrano persino spunti brillanti — in un periodo di grave e perdurante crisi economica sono molteplici, ma possono tutti ricondursi alla costante espansione del collezionismo filatelico, tanto nei paesi ad economia capitalistica quanto in quelli ad economia socialista. Su questo dato di fondo si innestano le mode (ad esempio, quella oggi vivacissima della storia postale), gli investimenti e le speculazioni, la ricerca dei mercati che di volta in volta presentano le condizioni di acquisto o di vendita più favorevoli (attualmente, ad esempio molti commercianti stranieri acqui-

stano sul mercato italiano, favoriti dal cambio della moneta, per loro vantaggio).

In questo quadro si collocano le iniziative, quali la pubblicazione di studi su argomenti determinati, che accrescono l'interesse dei filatelisti per questo o quel settore e le operazioni di investimento su larga scala che contribuiscono a sostenere i prezzi del materiale più prezioso.

Francobolli austriaci — Puntuali come sempre, le Poste austriache hanno diffuso il programma delle emissioni per il nuovo anno, accompagnato dalle fotografie dei bozzetti che saranno utilizzati nel 1976. In febbraio sarà emesso un francobollo da 8 scellini della serie ordinaria dedicata al paesaggio austriaco; il francobollo raffigura Rietberg nella Stiria. A metà marzo sarà emesso un foglietto commemorativo del bicentenario del Barthelemy; il foglietto è costituito da un tritico formato da due francobolli da 3 scellini fra i quali vi è una etichetta priva di valore di affrancatura.

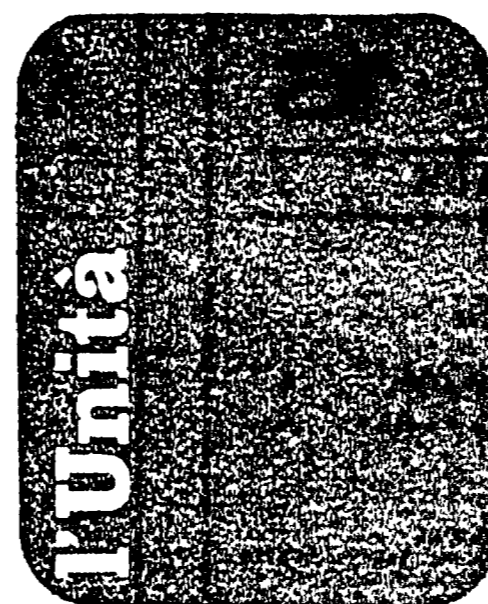
Il Premio Nobel per la medicina Robert Barány (1876-1936) sarà ricordato da un francobollo da 3 scellini, annunciato per la metà di aprile. Sempre a metà aprile saranno emessi altri due francobolli da 3 scellini, uno celebrativo dell'Esposizione giubilare del Museo di storia naturale di Vienna e uno commemorativo del millenario della Carinzia.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Dal 14 al 18 febbraio, presso il Palazzo dei Congressi dell'EUR (Roma), un bollo speciale sarà usato in occasione del 2. Salone dell'Estetica, profumeria e cosmesi. Il 15 febbraio, a Milano, in Piazza del Duomo, un bollo speciale figurato sarà usato in occasione della festa popolare per il Carnevale ambrosiano. A Martignacco (sede dell'ORMU), in provincia di Udine, il 16 febbraio sarà usato un bollo speciale in occasione del campionato nazionale di ciclo campestre. Dal 16 al 22 febbraio, a Milano (Quartiere Fiera), in occasione dell'IPACK-IMA, mostra nazionale dell'imbalsaggio, sarà usato un bollo speciale.

Il gemellaggio fra Scandiano (Reggio Emilia) e Tubize (Belgio) sarà ricordato con un annullo speciale; lo annullo sarà usato presso l'ufficio postale di Scandiano dal 14 al 28 febbraio. Un bollo speciale figurato, raffigurante Pierrot e Colombina, sarà usato a Viareggio (Via Carducci 10) per propagandare il famoso Carnevale viareggino; il bollo sarà in uso dal 15 febbraio al 2 marzo.

Presso la Borsa Mercè di Cecina (Livorno), nel giorni 22 e 23 febbraio, si terrà una mostra filatelica; nei locali della manifestazione funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale.

Giorgio Biamino



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 14 - VENERDÌ 20 FEBBRAIO

Mondo coatto di un sognatore

Dal romanzo « Don Giovanni in Sicilia » di Vitaliano Brancati il regista Guglielmo Morandi ha tratto uno sceneggiato ove si ricostruiscono scrupolosamente gli ambienti della vicenda così consoni al personaggio e, nel contempo, si ristrutturano la pagina letteraria in forma di « dialogo narrativo » per il video

sono « stupide, fameliche, insistenti, assillanti ». Il ritorno a Catania, nel non dimenticati teppori di affetti e di ricordi sarà la prova ultima della definitiva capitolazione di Giovanni Percolla, sprofondato per sempre nella bambagia del suo mondo di provincia.

« Brancati — scriveva Mario Pomilio — fissa nelle sue pagine l'umanità dei suoi Don Giovanni: senza pretese, con ciò, di dare la storia, ma solo la favola della sua provincia, una mitologia del costume siciliano fuori del tempo e fuori della storia ».

« Proprio questa capacità di Brancati di rimanere fuori del tempo e della storia da una parte e di riuscire a precisare un discorso fortemente critico verso una società come quella della provincia dall'altra — ci dice Morandi — ha posto il problema di affrontare visivamente un periodo ed una società, oltre che una tradizione e un « costume », come quella che ha generato questa vena descrittiva ».

« Brancati ad esempio — prosegue il regista — non accenna mai alla presenza del fascismo, però i fascisti sono presenti nel suo romanzo; anche se non evocati fisicamente, lo sono psicologicamente, in senso critico. Noi

abbiamo cercato di inquadrare il periodo della storia oltre che con i costumi e le scene (i primi sono di Salimbeni e Carotenuto, le scene di Rubertelli), anche con alcune presenze fisiche caratteristiche, come quella di alcuni ufficiali della milizia fascista o quella di gruppetti di ballila. Abbiamo inoltre accentuato per quanto è possibile la critica alla borghesia cittadina, alle presunzioni intellettuali, anzi intellettualistiche, di quegli « orati »; si parla ad esempio di D'Annunzio e delle sue opere con ammirata partecipazione ».

Interpreti principali del *Don Giovanni in Sicilia* televisivo sono Rosanna Schiaffino e Domenico Modugno; accanto a loro attori assai noti al pubblico italiano, quali Gianni Agus, Leopoldo Trieste, Vittorio Sanpoli, Vittorio Congia, Annalisa Raviele, Bedi Moratti, Rosaria Micalizzi e molti altri. Domenico Modugno è Giovanni Percolla, il « Don Giovanni » siciliano.

« Quello di Modugno è un personaggio assai interessante — dice Rosanna Schiaffino, che nell'allestimento televisivo è nei panni di Ninetta, la giovane e bellissima moglie del protagonista — e sembra scritto apposta

per lui, gli calza come un abito. Il mio è altrettanto azzeccato, mi ci ritrovo assai bene e mi diverte anche molto; questa donna che ha quasi due facce, assolutamente diverse tra di loro, come due personaggi in uno, che non è mai assolutamente chiara e riesce a conservare in ogni momento un che di mistero, di ambiguità, che fa in modo che non si sappia mai quale è la verità, è profondamente vera e, lo è in particolare, nel Sud o dovunque, per forza di cose, di abitudini, di tradizioni, la donna deve mascherarsi da qualcosa di diverso di se stessa, di più simile ad un ambizioso sogno ideale ».

« La mia Ninetta — è sempre la Schiaffino che parla, con entusiasmo, del suo personaggio — è un misto di dolcezza, e di durezza, ha un sorriso che si tramuta rapidamente in broncio, è una creatura desiderabile ed apparentemente disarmata, ma in effetti molto diversa da quel che sembra. E', insomma, un personaggio inquietante ».

E' la prima volta che Rosanna Schiaffino affronta il rapporto con la telecamera. Abituata al cinema, l'attrice stava pensando ad un debutto in teatro quando è giunta la proposta del *Don Giovanni in Sicilia* che ha subito accettato, « considerandola tutto sommato anche come una tappa intermedia, per allontanarmi dal cinema ed avvicinarmi ad un rapporto nuovo come è quello con il pubblico teatrale ».

Giulio Baffi



Nella foto: Rosanna Schiaffino e Domenico Modugno, interpreti di « Don Giovanni in Sicilia »

SABATO 14

TV NAZIONALE

12.30 SAPERE
12.55 OGNI LE COMICHE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SCUOLA APERTA
17.00 TELEGIORNALE
17.15 UNA MANO CARICA DI... HASHIMOTO
17.40 LA TV DEI RAGAZZI
« Dedalo », Programma di giochi
18.30 SAPERE
18.55 ARTIDE E ANTARTIDE
19.20 TEMPO DELLO SPIRITO
19.45 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 LA CACCIA AL BISONTE
Seconda ed ultima puntata del « taccuino di vita americana » di Gianni Morandi.
21.55 A-2: UN FATTO, COME E PERCHE'
22.45 TELEGIORNALE

TV SECONDO

8.30 SPORT
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
19.00 DRIBBLING
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.00 CONCERTO DELLA SERA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 FELICE CASORATI PITTORE
22.00 SPAZIO 1999
« Sole nero » Telefilm. Regia di Lee H. Katzin. Interpreti: Martin Landau, Barry Morse.
22.50 SPORT

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23. G. Mattutino musicale: 6,25; Almanacco: 7,10; Secondo me: 7,35; Tutto evangelico: 8; Sul giornale di stamane: 8,30; Vita nei campi: 9; Musica per archi: 9,30; Messa: 10,15; Salvo ragazzi: 11; In diretta da...: 11,30; Il circo dei genitori: 12; Dichi: 12,30; Kitch: 13,30; Orazi: 15,30; Vestire di Hit Parade: 16; Tutto il calcio minuto per minuto: 17; 20: In con su per tra fra: 18; Concerto queristico: 19,20; Batto quattro: 20,20; Andata e ritorno: 21,15; Concerto di E. Mohis e di K. Engel: 21,45; Lo spettacolo musicale: 22,30; ... E una parola.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30. G. Il mattiniero: 7,40; Giochi della X Olimpiade: 7,50; Buon giorno: 8,40; Dieci, ma non adulti: 9,35; Una commedia in trenta minuti: 10,10; Canzoni per tutti: 10,35; Battito quattro: 11,35; La chitarra di Quino Eddy: 12,10; Trasmissioni regionali: 12,40; Alto gradimento: 13,35; Su di giri: 15; C'era una volta Saint-Germain-des-Près: 15,40; Gli strumenti della musica: 16,35; Film d'amore e d'avventura in musica: 17,30; Speciale GR: 17,50; Kitch: 18,30; Debut: 19,35; Super-sonic: 21,29; Popoff: 22,50; Musica nella sera.

RADIO TERZO

ORE 8,30: Concerto apertura: 9,30; La serenata: 10; Etnomusicologica: 10,30; La settimana di Roberto Schumann: 12,20; Musicisti italiani: 13; Musica nel tempo: 14,30; « Il trovatore »: 16,40; Ernest Toch: 17; Parliamo di...: 17,05; Fogli d'albume: 17,25; Bologna nello splendore musicale: 18,30; Cifre alla mano: 18,45; La grande platea: 19,15; Concerto sinfonico: 21; Il Giornale del Terzo - Sette arti: 21,30; L'approdo musicale.

TV CAPODISTRIA

10.00 TELESPORT - OLIMPIADI INVERNALI
15.00 GARE DI BOE A 4
16.15 GARA NUOTO 50 km.
17.00 PATTINAGGIO VELOCE 10.000 m.
19.30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
« Il clown Ferdinand »
20.15 TELEGIORNALE
22.30 TELESPORT - OLIMPIADI INVERNALI
22.50 SINTESI REGISTRATA DELLE GARE

TV FRANCIA

9.30 GIOCHI OLIMPIICI INVERNALI
11.00 SINTESI FILMATI
12.30 TELEGIORNALE
13.30 GIOCHI OLIMPIICI INVERNALI
14.05 SABATO IN POLTRONA
18.00 SETTIMANALE DELLO SPETTACOLO
« CLAP »
18.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19.20 ATTUALITA' REGIONALI
19.44 C'E' UN TRUCCO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL SALTO DAL LETTO
22.05 DIX DE DER
22.35 TELEGIORNALE
23.45 ASTRALEMENT VOTRE

TV MONTECARLO

19.45 DISEGNI ANIMATI
20.00 SCACCOMATTO
20.50 TELEGIORNALE
21.00 I SEDICENNI
Film - Regia di Luigi Petrini.

TV SVIZZERA

8.30 GIOCHI OLIMPIICI INVERNALI
16.10 PER I GIOVANI: ORA C
Le montagne, cos'e' S. puntata.
17.00 PALLACANESTO
18.30 UN EROE DI CARTA
« Il clown Ferdinand »
18.55 TELEGIORNALE
19.30 TELEGIORNALE
19.45 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19.50 IL VANGIO DI DOMANI
20.05 SCACCIAPENSIERI
20.45 TELEGIORNALE
21.00 L'OSPITE BRAGIO
Film con Robert Lamoureux, Sandra Milo
22.45 TELEGIORNALE
22.55-24.55 TELESPORT
Giochi Olimpici Invernali: Riepilogo della giornata.

DOMENICA 15

TV NAZIONALE

11.00 MESSA
12.00 RUBRICA RELIGIOSA
12.15 A COME AGRICOLTURA
12.55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 L'OSPITE DELLE DUE
15.10 ...E LE STELLE STANNO A GUARDARE
16.15 COLPO D'OCCHIO
16.45 PROSSIMAMENTE
17.10 90' MINUTO
17.40 LA TV DEI RAGAZZI
« Tarzan e i cacciatori d'avorio » (1953). Film.
19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 ROSSO VENEZIANO
21.40 LA DOMENICA SPORTIVA
23.00 TELEGIORNALE

TV SECONDO

12.55, 15.15 e 16.25: SPORT
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19.00 NON TOCCHIAMO QUEL TASTO
19.50 TELEGIORNALE SPORT
20.00 ORE 20
20.30 TELEGIORNALE
21.00 ER Lando Furioso
22.00 SETTIMO GIORNO
23.00 PROSSIMAMENTE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21 e 23. G. Mattutino musicale: 6,25; Almanacco: 7,10; Secondo me: 7,35; Tutto evangelico: 8; Sul giornale di stamane: 8,30; Vita nei campi: 9; Musica per archi: 9,30; Messa: 10,15; Salvo ragazzi: 11; In diretta da...: 11,30; Il circo dei genitori: 12; Dichi: 12,30; Kitch: 13,30; Orazi: 15,30; Vestire di Hit Parade: 16; Tutto il calcio minuto per minuto: 17; 20: In con su per tra fra: 18; Concerto queristico: 19,20; Batto quattro: 20,20; Andata e ritorno: 21,15; Concerto di E. Mohis e di K. Engel: 21,45; Lo spettacolo musicale: 22,30; ... E una parola.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30. G. Il mattiniero: 7,40; Giochi della X Olimpiade: 7,50; Buon giorno: 8,40; Dieci, ma non adulti: 9,35; Una commedia in trenta minuti: 10,10; Canzoni per tutti: 10,35; Battito quattro: 11,35; La chitarra di Quino Eddy: 12,10; Trasmissioni regionali: 12,40; Alto gradimento: 13,35; Su di giri: 15; C'era una volta Saint-Germain-des-Près: 15,40; Gli strumenti della musica: 16,35; Film d'amore e d'avventura in musica: 17,30; Speciale GR: 17,50; Kitch: 18,30; Debut: 19,35; Super-sonic: 21,29; Popoff: 22,50; Musica nella sera.

RADIO TERZO

ORE 8,30: Concerto di apertura: 9,30; La serenata: 10,30; La settimana nelle scuole strumentali tedesche del '700: 11,40; Le stagioni della musica: 12,20; Recital di V. Ashkenazy: 13,30; C. Bene alla radio di O. Wilde: 14,40; Concerto di R. Brancaccio: 17,15; Fogli d'albume: 17,25; Musica nel tempo: 18,30; Musica leggera: 18,55; Il francobollo: 18,15; Concerto della sera: 20,15; T. Berganza interpreta melodie spontanee: 20,45; Poesia nel mondo: 21; Il giornale del Terzo - Sette arti: 21,30; Club d'ascolto: 22,45; Musica fuori schema.

TV CAPODISTRIA

12.55 TELESPORT
14.35 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
16.25 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO
19.30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20.00 TELESPORT
21.00 CANALE 27
21.15 IL RAGGIO INFERNALE
Film di spionaggio

TV FRANCIA

12.00 E' DOMENICA
12.30 DIA INNSBRUCK
13.00 GIOCHI OLIMPIICI INVERNALI 1976
13.30 E' DOMENICA
18.50 STADE
19.30 SYSTEME 2
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SYSTEME
21.40 SCHULMEISTER, LA SPIA DELL'IMPERATORE
Regia di Jean-Pierre Decourt. G. episodio-
22.35 JEAN-PIERRE CHEVEMENT
Un'intervista per la serie « I cadetti »
23.05 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.45 DISEGNI ANIMATI
20.00 GOKKI, IL RAGAZZO DEL CIRCO
20.25 TELEFILM
20.50 TELEGIORNALE
21.00 LUNGO IL FIUME ROSSO
Film - Regia di A. Gannaway con Jim Davis, Faron Young

TV SVIZZERA

10.50-11.30 IL BALCUN TORT
12.55 GIOCHI OLIMPIICI INVERNALI
SC1: Salto 90 m. - Cronaca diretta. Nello invernale (ore 13.30 circa): TELEGIORNALE
15.15 AMICHEVOLMENTE
16.15 TELERAMA
18.00 GIOCHI OLIMPIICI INVERNALI
18.05 TELEGIORNALE
18.55 DOMENICA SPORT
19.00 PIANO DIVISIONE
19.00 PIACERE DELLA MUSICA
20.00 IN EUROVISIONE DA INNSBRUCK (Austria)
GIOCHI OLIMPIICI INVERNALI
21.00 TELEGIORNALE
21.15 PAU GAUGUIN
Sceneggiatura di Gilles Durieux e Jean Curstein. Regia di Roger Pigaut - 5. puntata
22.05 LA DOMENICA SPORTIVA
22.05-23.15 TELEGIORNALE

LUNEDI 16

TV NAZIONALE

12.30 SAPERE
12.55 TUTTILIBRI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese.
17.00 TELEGIORNALE
17.15 I PRIMI UOMINI SULLA LUNA
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
« Immagini dal mondo » - I paladini di Francia
18.45 TURNO C
19.15 CRONACHE ITALIANE
20.00 TELEGIORNALE
20.40 LA COLLINA DEL DISONORE
Film. Regia di Sidney Lumet. Interpreti: Sean Connery, Harry Andrews, Michael Redgrave.
22.45 TELEGIORNALE

TV SECONDO

18.45 TELEGIORNALE SPORT
19.00 LA LUNA, ATTESA DI PAVEL DUCHAI
19.20 ORE 20
19.45 QUINDICI MINUTI con GIULIETTA SACCO
20.00 ORE 20
20.30 TELEGIORNALE
21.00 I DEDICATI DEL TELEGIORNALE
22.00 STAGIONE CAMPAGNA
Musica di Francis Poulenc, Direttore d'orchestra Franco Caracciolo.
22.50 SPORT

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23. G. Mattutino musicale: 6,25; Almanacco: 7,10; Secondo me: 7,35; Tutto evangelico: 8; Sul giornale di stamane: 8,30; Vita nei campi: 9; Musica per archi: 9,30; Messa: 10,15; Salvo ragazzi: 11; In diretta da...: 11,30; Il circo dei genitori: 12; Dichi: 12,30; Kitch: 13,30; Orazi: 15,30; Vestire di Hit Parade: 16; Tutto il calcio minuto per minuto: 17; 20: In con su per tra fra: 18; Concerto queristico: 19,20; Batto quattro: 20,20; Andata e ritorno: 21,15; Concerto di E. Mohis e di K. Engel: 21,45; Lo spettacolo musicale: 22,30; ... E una parola.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30 e 22,30. G. Il mattiniero: 7,40; Buon viaggio: 7,40; Buon giorno: 8,40; Dieci, ma non adulti: 9,35; Una commedia in trenta minuti: 10,10; Canzoni per tutti: 10,35; Battito quattro: 11,35; La chitarra di Quino Eddy: 12,10; Trasmissioni regionali: 12,40; Alto gradimento: 13,35; Su di giri: 15; C'era una volta Saint-Germain-des-Près: 15,40; Gli strumenti della musica: 16,35; Film d'amore e d'avventura in musica: 17,30; Speciale GR: 17,50; Kitch: 18,30; Debut: 19,35; Super-sonic: 21,29; Popoff: 22,50; Musica nella sera.

RADIO TERZO

ORE 8,30: Concerto di apertura: 9,30; La serenata: 10,30; La settimana nelle scuole strumentali tedesche del '700: 11,40; Le stagioni della musica: 12,20; Recital di V. Ashkenazy: 13,30; C. Bene alla radio di O. Wilde: 14,40; Concerto di R. Brancaccio: 17,15; Fogli d'albume: 17,25; Musica nel tempo: 18,30; Musica leggera: 18,55; Il francobollo: 18,15; Concerto della sera: 20,15; T. Berganza interpreta melodie spontanee: 20,45; Poesia nel mondo: 21; Il giornale del Terzo - Sette arti: 21,30; Club d'ascolto: 22,45; Musica fuori schema.

TV CAPODISTRIA

19.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
Cartoni animati
20.15 TELEGIORNALE
20.30 I PERICOLI DELL'APNEA
Documentario del ciclo « Vita da sub »
21.00 MUSICALMENTE
21.15 NOTTURNO
La pittura francese dal Medioevo al Rinascimento: L'alfresco romatico - Documentario

TV FRANCIA

14.30 NOTIZIE FLASH
14.35 AJOURD'HUI MADAME
15.30 LE MINERAL MYSTERIEUX
Telefilm della serie « Agenti specialissimi »
16.20 I POMERIGGI DI « ANTENNE 2 »
17.30 FINESTRA SU...
18.00 I RICORDI DELLO SCHERMO
18.25 BRAYO RACIDO
18.30 TELEGIORNALE
18.42 LE PALMARES DES ENFANTS
18.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19.20 ATTUALITA' REGIONALI
19.44 C'E' UN TRUCCO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SYSTEME
21.40 SCHULMEISTER, LA SPIA DELL'IMPERATORE
Regia di Jean-Pierre Decourt. G. episodio-
22.35 JEAN-PIERRE CHEVEMENT
Un'intervista per la serie « I cadetti »
23.05 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.45 DISEGNI ANIMATI
20.00 DICK POWELL THEATER
« Ritorno a New York »
20.50 TELEGIORNALE
21.00 DUELLO AL PASSO INDO
Film - Regia di Joe Kane con Skip Homeier, Christine Miller

TV SVIZZERA

18.00 PER I BAMBINI
18.55 HABLAMOS ESPANOL
19.30 TELEGIORNALE
19.45 OBIETTIVO SPORT
Giochi Olimpici invernali - Retrospectiva
20.45 TELEGIORNALE
21.00 ENCICLOPEDIA TV
America - La storia degli Stati Uniti in una personale interpretazione di Alfred Cook
21.50 TRA LE RIGHE DEL PENTAGRAMMA
Johannes Brahms: Concerto per violino e orchestra op. 77 in re maggiore
22.45 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINESE
Film. Interpreti: Anthony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart - Regia di Federico Fellini
23.25 PROSSIMAMENTE

MARTEDI 17

TV NAZIONALE

12.30 SAPERE
12.55 BIANCONERO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese.
17.00 TELEGIORNALE
17.15 BARBAPAPA
A TU PER TU CON GLI ANIMALI
LA TV DEI RAGAZZI
« Quel rissoso, irascibile, cortissimo Braccio di Ferro » - « Spazio ».
18.45 SAPERE
19.20 LA FEDE OGGI
19.15 CRONACHE ITALIANE
20.40 DOVE' ANNA?
Sesto episodio dello sceneggiatore
21.35 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
22.45 TELEGIORNALE

TV SECONDO

18.15 NOTIZIE TG
18.25 NUOVI ALFABETI
18.45 TELEGIORNALE SPORT
19.00 CANI, GATTI & C.
20.00 ORE 20
20.30 TELEGIORNALE
21.00 CITTÀ CAMPAGNA
« La terra dei principi », Seconda puntata
22.00 PICK-UP INTERNAZIONALE
22.45 SPORT

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23. G. Mattutino musicale: 6,25; Almanacco: 7,10; Secondo me: 7,35; Tutto evangelico: 8; Sul giornale di stamane: 8,30; Vita nei campi: 9; Musica per archi: 9,30; Messa: 10,15; Salvo ragazzi: 11; In diretta da...: 11,30; Il circo dei genitori: 12; Dichi: 12,30; Kitch: 13,30; Orazi: 15,30; Vestire di Hit Parade: 16; Tutto il calcio minuto per minuto: 17; 20: In con su per tra fra: 18; Concerto queristico: 19,20; Batto quattro: 20,20; Andata e ritorno: 21,15; Concerto di E. Mohis e di K. Engel: 21,45; Lo spettacolo musicale: 22,30; ... E una parola.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30 e 22,30. G. Il mattiniero: 7,40; Buon viaggio: 7,40; Buon giorno: 8,40; Dieci, ma non adulti: 9,35; Una commedia in trenta minuti: 10,10; Canzoni per tutti: 10,35; Battito quattro: 11,35; La chitarra di Quino Eddy: 12,10; Trasmissioni regionali: 12,40; Alto gradimento: 13,35; Su di giri: 15; C'era una volta Saint-Germain-des-Près: 15,40; Gli strumenti della musica: 16,35; Film d'amore e d'avventura in musica: 17,30; Speciale GR: 17,50; Kitch: 18,30; Debut: 19,35; Super-sonic: 21,29; Popoff: 22,50; Musica nella sera.

RADIO TERZO

ORE 8,30: Concerto di apertura: 9,30; La serenata: 10,30; La settimana nelle scuole strumentali tedesche del '700: 11,40; Le stagioni della musica: 12,20; Recital di V. Ashkenazy: 13,30; C. Bene alla radio di O. Wilde: 14,40; Concerto di R. Brancaccio: 17,15; Fogli d'albume: 17,25; Musica nel tempo: 18,30; Musica leggera: 18,55; Il francobollo: 18,15; Concerto della sera: 20,15; T. Berganza interpreta melodie spontanee: 20,45; Poesia nel mondo: 21; Il giornale del Terzo - Sette arti: 21,30; Club d'ascolto: 22,45; Musica fuori schema.

TV CAPODISTRIA

19.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
Cartoni animati
20.15 TELEGIORNALE
20.30 I PERICOLI DELL'APNEA
Documentario del ciclo « Vita da sub »
21.00 MUSICALMENTE
21.15 NOTTURNO
La pittura francese dal Medioevo al Rinascimento: L'alfresco romatico - Documentario

TV FRANCIA

14.30 NOTIZIE FLASH
14.35 AJOURD'HUI MADAME
15.30 LE MINERAL MYSTERIEUX
Telefilm della serie « Agenti specialissimi »
16.20 I POMERIGGI DI « ANTENNE 2 »
17.30 FINESTRA SU...
18.00 I RICORDI DELLO SCHERMO
18.25 BRAYO RACIDO
18.30 TELEGIORNALE
18.42 LE PALMARES DES ENFANTS
18.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19.20 ATTUALITA' REGIONALI
19.44 C'E' UN TRUCCO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SYSTEME
21.40 SCHULMEISTER, LA SPIA DELL'IMPERATORE
Regia di Jean-Pierre Decourt. G. episodio-
22.35 JEAN-PIERRE CHEVEMENT
Un'intervista per la serie « I cadetti »
23.05 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.45 DISEGNI ANIMATI
20.00 DICK POWELL THEATER
« Ritorno a New York »
20.50 TELEGIORNALE
21.00 DUELLO AL PASSO INDO
Film - Regia di Joe Kane con Skip Homeier, Christine Miller

TV SVIZZERA

8.10-9 TELESCUOLA
10.00-10.50 TELESCUOLA
18.00 PER I GIOVANI: ORA G
18.55 LA BELLETTA
19.30 TELEGIORNALE
19.45 OCCHIO CRITICO
Informazioni d'arte, a cura di Peppo Jelmorini
20.15 TELEGIORNALE
19.45 ARGOMENTI
20.45 TELEGIORNALE
21.00 L'OSPITE BRAGIO
Film. Interpreti: Anthony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart - Regia di Federico Fellini
22.45-23.55 TELEGIORNALE

MERCOLEDI 18

TV NAZIONALE

12.30 SAPERE
12.55 A COME AGRICOLTURA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese.
17.00 TELEGIORNALE
17.15 BARBAPAPA
A TU PER TU CON GLI ANIMALI
LA TV DEI RAGAZZI
« Quel rissoso, irascibile, cortissimo Braccio di Ferro » - « Spazio ».
18.45 SAPERE
19.20 LA FEDE OGGI
19.15 CRONACHE ITALIANE
20.40 DOVE' ANNA?
Sesto episodio dello sceneggiatore
21.35 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
22.45 TELEGIORNALE

TV SECONDO

18.15 NOTIZIE TG
18.25 NUOVI ALFABETI
18.45 TELEGIORNALE SPORT
19.00 CANI, GATTI & C.
20.00 ORE 20
20.30 TELEGIORNALE
21.00 CITTÀ CAMPAGNA
« La terra dei principi », Seconda puntata
22.00 PICK-UP INTERNAZIONALE
22.45 SPORT

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23. G. Mattutino musicale: 6,25; Almanacco: 7,10; Secondo me: 7,35; Tutto evangelico: 8; Sul giornale di stamane: 8,30; Vita nei campi: 9; Musica per archi: 9,30; Messa: 10,15; Salvo ragazzi: 11; In diretta da...: 11,30; Il circo dei genitori: 12; Dichi: 12,30; Kitch: 13,30; Orazi: 15,30; Vestire di Hit Parade: 16; Tutto il calcio minuto per minuto: 17; 20: In con su per tra fra: 18; Concerto queristico: 19,20; Batto quattro: 20,20; Andata e ritorno: 21,15; Concerto di E. Mohis e di K. Engel: 21,45; Lo spettacolo musicale: 22,30; ... E una parola.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30 e 22,30. G. Il mattiniero: 7,40; Buon viaggio: 7,40; Buon giorno: 8,40; Dieci, ma non adulti: 9,35; Una commedia in trenta minuti: 10,10; Canzoni per tutti: 10,35; Battito quattro: 11,35; La chitarra di Quino Eddy: 12,10; Trasmissioni regionali: 12,40; Alto gradimento: 13,35; Su di giri: 15; C'era una volta Saint-Germain-des-Près: 15,40; Gli strumenti della musica: 16,35; Film d'amore e d'avventura in musica: 17,30; Speciale GR: 17,50; Kitch: 18,30; Debut: 19,35; Super-sonic: 21,29; Popoff: 22,50; Musica nella sera.

RADIO TERZO

ORE 8,30: Concerto di apertura: 9,30; La serenata: 10,30; La settimana nelle scuole strumentali tedesche del '700: 11,40; Le stagioni della musica: 12,20; Recital di V. Ashkenazy: 13,30; C. Bene alla radio di O. Wilde: 14,40; Concerto di R. Brancaccio: 17,15; Fogli d'albume: 17,25; Musica nel tempo: 18,30; Musica leggera: 18,55; Il francobollo: 18,15; Concerto della sera: 20,15; T. Berganza interpreta melodie spontanee: 20,45; Poesia nel mondo: 21; Il giornale del Terzo - Sette arti: 21,30; Club d'ascolto: 22,45; Musica fuori schema.

TV CAPODISTRIA

19.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
Cartoni animati
20.15 TELEGIORNALE
20.30 I PERICOLI DELL'APNEA
Documentario del ciclo « Vita da sub »
21.00 MUSICALMENTE
21.15 NOTTURNO
La pittura francese dal Medioevo al Rinascimento: L'alfresco romatico - Documentario

TV FRANCIA

14.30 NOTIZIE FLASH
14.35 AJOURD'HUI MADAME
15.30 LE MINERAL MYSTERIEUX
Telefilm della serie « Agenti specialissimi »
16.20 I POMERIGGI DI « ANTENNE 2 »
17.30 FINESTRA SU...
18.00 I RICORDI DELLO SCHERMO
18.25 BRAYO RACIDO

Una nota del comitato regionale del PCI

Le condizioni per risolvere subito la crisi alla Regione

Confronto sui contenuti e sul modo di governare... Deve cadere ogni residua pregiudiziale nei confronti dei comunisti...

Sugli sviluppi della crisi regionale, mentre prosegue il confronto tra i partiti...

e della stessa riunione del cinque partiti democratici della settimana scorsa...

Le iniziative dei comunisti in città e nel Lazio

«Più forte l'iniziativa democratica, nuovo sviluppo delle iniziative unitarie...»

«Un analogo senso di responsabilità di fronte ai problemi drammatici di milioni di cittadini...»

Grande affermazione di «Unità democratica» alle elezioni per gli organi di governo dell'Università

SFiora il 60% LA LISTA DI SINISTRA

Lo schieramento sostenuto da comunisti e socialisti ha guadagnato quasi 5 punti in percentuale... Hanno votato circa 16.000 studenti...



Le operazioni di spoglio delle schede in una facoltà universitaria

Questi i risultati

Table with 6 columns: Facoltà, Unità Democratica, Movimento Popolare, Fronte della Libertà, Generaz. Sociale e Liberale, Proposta per Rinn. Politico, Sinistra Laica. Rows include Architettura, Economia, Giurisprud., etc.

N.B. Nella tabella riportiamo i risultati non ancora ufficiali, delle elezioni per il consiglio d'amministrazione dell'ateneo, suddivisi per facoltà...

Grande affermazione alle elezioni universitarie della lista di «Unità democratica» sostenuta da comunisti socialisti e altre organizzazioni di sinistra...

APPIO: improvvisa carica della polizia davanti all'ufficio di collocamento

Incidenti durante una protesta di disoccupati

Una cinquantina di manifestanti stavano distribuendo volantini, ostruendo la sede stradale... Quattro arrestati...

La compagna Marcialis: «Rassegnare ai destinatari i fondi del piano Laurentino»

Assemblee dei giovani comunisti per la libertà del Cile

Si è svolto alla Casa della cultura Interessante dibattito sulle forze di sinistra

LANCIATA UN'INCHIESTA SULLA DISOCCUPAZIONE FEMMINILE

Nel Lazio migliaia di donne espulse dal mondo del lavoro

L'iniziativa della presidenza del consiglio regionale illustrata in un incontro con le organizzazioni femminili...

L'iniziativa di un'indagine sull'occupazione e le condizioni delle donne nel Lazio... nell'ambito della preparazione della conferenza nazionale...

in breve

CASSIA - Questa mattina in Via Fossa di Poggio (Castelli) si terrà una manifestazione indetta dalla sezione Cassia del PCI... UNIONE BORGATE - «Santoro»...

Domani alle ore 16 nell'aula del Comune di Mentana a conclusione del convegno delle donne della campagna della zona Tivoli-Sabina... Oggi: Ludovisi alle ore 17 assemblea (Rapallo)...

Secco e pesante il tonfo dei fascisti, che quest'anno si sono mascherati dietro la sigla del «fronte della libertà»... Gli altri voti degli studenti sono stati divisi dalle rimanenti tre liste per la prima volta in lizza al consiglio di amministrazione dell'Università...

Discusse alla prima commissione del Comitato centrale

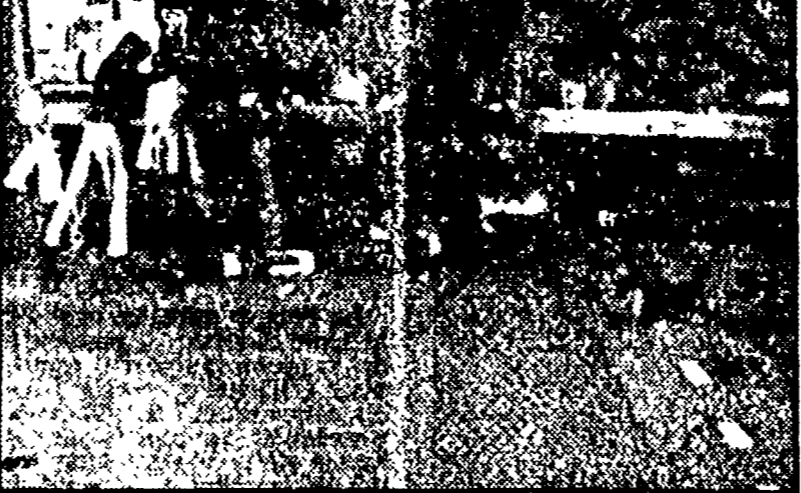
L'AZIONE INTERNAZIONALE DEL PCI E LA RIUNIONE DEI COMUNISTI EUROPEI

Le relazioni svolte dai compagni G.C. Pajetta e Sergio Segre - Alla riunione, presieduta dal compagno Vecchietti, ha partecipato anche il compagno Enrico Berlinguer

Si è riunita giovedì a Roma la presidenza del compagno Tullio Vecchietti, e con la partecipazione del compagno Enrico Berlinguer, la Commissione del Comitato centrale per ascoltare e discutere una relazione del compagno Gian Carlo Pajetta sugli orientamenti e le prospettive dell'azione del PCI nell'attuale fase internazionale e una relazione del compagno Sergio Segre sulla preparazione della Conferenza dei Partiti Comunisti d'Europa. Il compagno Pajetta, ponendo l'accento sugli aspetti che caratterizzano la lotta per l'affermazione nel mondo di una politica di cooperazione e di cooperazione, ha rilevato che questo processo richiede sempre di più un autonomo contributo di elaborazione e di iniziativa delle forze che operano per dare soluzione ai grandi problemi della società contemporanea.

cratiche, chiamate ad essere anche esse protagoniste di un processo di trasformazione dell'Europa in un continente di pace e di progresso. I sviluppi ulteriori che si devono dare al processo di distensione nel campo politico, militare e della cooperazione economica e scientifica e culturale. La lunga durata e anche il travaglio nella preparazione della Conferenza sono derivati in primo luogo dai ritardi nel comprendere che si trattava non già di scegliere tra vari documenti astrattamente possibili, ma di impegnare con coraggio politico l'unica strada che poteva condurre a una conclusione positiva e unitaria della conferenza di Berlino. Il lungo dibattito ha investito nodi essenziali della politica dei partiti comunisti e dei rapporti tra questi e il mondo intero. Possiamo svilupparci sulla base dell'esplicito riconoscimento dell'interdipendenza e dell'autonomia di elaborazione, anche teorica, di ognuno di questi partiti. Questi nodi sono guardando fra l'altro le questioni dei processi economici e politici in atto in Europa occidentale e nella CEE, dei rapporti con gli Stati Uniti, delle relazioni con i partiti socialisti e socialdemocratici, del pieno riconoscimento delle vie nazionali e così via. Sono stati sostanzialmente risolti in senso positivo, con una visione politica e non propagandistica, e senza ambiguità che annegassero in formulazioni generiche e vaghe non poco certe. Ne risulta così un documento che non soltanto non contrasta in nessun punto con le impostazioni del nostro partito ma, al contrario — se ogni partito sarà coerente nel richiamarsi allo spirito nuovo che lo anima — sta intensificandosi a ritmo crescente. Il documento che ci appaiono oggi farsi sempre più preciso.

Partito comunista cinese e nel governo». «Lo scopo delle ultime iniziative intraprese dalla "sinistra" o piuttosto dagli estremisti — aggiunge la TASS — è quello di utilizzare Mao Tse-tung per rafforzare la sua influenza sul meccanismo del governo del partito. Ciò avviene mentre la debolezza fisica di Mao diventa sempre più evidente». «Biforcuto più specificatamente al problema della successione di Mao, la TASS afferma che la sinistra, la quale ha sfruttato la rivoluzione culturale per "dominare gli organi di propaganda e conquistare posizioni influenti in tutto il partito", si serve di queste posizioni per consolidarsi. «Tuttavia i fatti dimostrano sempre più che sentimenti di governo e del partito, che una reale politica interna ed estera e di una soluzione costruttiva degli urgenti problemi dello sviluppo e della modernizzazione, stanno guadagnando terreno tra i quadri dirigenti del partito». «Queste tendenze sono legate alla posizione della cosiddetta linea moderata o pragmatica, adottata da rappresentanti degli organi amministrativi e militari. E' anche noto che la popolazione di numerose province cinesi ha espresso apertamente la sua insoddisfazione nei confronti di questa linea moderata». «Fino ad oggi, Mao Tse-tung ha fornito sistematicamente il suo appoggio alla "sinistra", benché egli si sia riservato un margine di manovra ed abbia agito come una specie di "giunta" che sta al di sopra delle parti. La sinistra ha usato le peculiarità della posizione personale di Mao, caratterizzate da antisovietismo e da aspirazioni di grande potenza, per ottenere il massimo del suo appoggio e assumere una posizione domi-



PROTESTA NELL'ULSTER. Dopo la morte in carcere dell'esponente dell'IRA-provisional Frank Stagg, stralcato da uno sciopero della fame, manifestazioni di protesta si sono svolte oggi in tutta l'Irlanda, mentre in questo stato si può dire che si è in un allentato. NELLA FOTO: giovani dell'IRA bloccano una strada del sobborgo di Andersonstown dando alle fiamme un autotreno

Sui giornali «a grandi caratteri»

PIÙ SERRATA IN CINA la campagna di accuse

Teng Hsiao-ping sempre più esplicitamente preso di mira. La TASS indica nel nuovo primo ministro un «moderato»

PECHINO, 13. La campagna politica in Cina contro i dirigenti maoisti sulla strada capitalista, sta intensificandosi a ritmo crescente. Il documento che ci appaiono oggi farsi sempre più preciso. Al politburo Tsinghua di Pechino, secondo visitatori stranieri, si sta discutendo un emale necessario per evitare una mancanza di intesa ma un reale aggiornamento del pensiero. Il documento non poco certo. Ne risulta così un documento che non soltanto non contrasta in nessun punto con le impostazioni del nostro partito ma, al contrario — se ogni partito sarà coerente nel richiamarsi allo spirito nuovo che lo anima — sta intensificandosi a ritmo crescente. Il documento che ci appaiono oggi farsi sempre più preciso.

nante il seno alla leadership — partito e governo — cinese durante la sua vita. I «moderati» invece adottano la linea consistente nel rafforzare le loro posizioni affrontando i problemi correnti economici ed amministrativi dello Stato. La TASS afferma quindi che il corso degli avvenimenti in Cina ha messo in luce una sezione del partito e dei dirigenti governativi che non si sono ancora compromessi con azioni contro la "sinistra" e che mostrano lealtà a Mao Tse-tung, ma la cui biografia politica è stata sempre più direttamente questi problemi.

Dopo le risultanze della Commissione d'indagine del Senato USA sulle attività del partito cinese in un punto di controllo del Parlamento. «Tali soluzioni — conclude la relazione che accompagna il progetto di legge — sono altresì necessarie per garantire l'efficienza e difendere la dignità delle Forze Armate Italiane». Si tratterà ora di vedere quale atteggiamento assumerà il governo, la DC e le altre forze politiche di fronte a questa iniziativa. Una prima risposta al governo dovrà darla, con urgenza che il caso richiede, ai quesiti contenuti nelle interrogazioni presentate al Parlamento. Il PCI ha presentato in questi giorni alla Camera e al Senato.

Secondo uno dei «dazibao» si apprende che il principale rappresentante attuale di coloro che si sono messi sulla strada capitalista è il «colaboratore di Lu Seiaoc» che con il detto sui gatti. Un altro manifesto è intitolato «Il gatto e l'anello principale», in riferimento alla lotta di classe da coloro che sono accusati di porla in secondo piano in nome dell'«economie» o «col pretesto delle quattro modernizzazioni» (nell'industria, agricoltura, scienza e tecnica, e difesa).

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

La TASS così prosegue: «Fino ad oggi, Mao Tse-tung ha fornito sistematicamente il suo appoggio alla "sinistra", benché egli si sia riservato un margine di manovra ed abbia agito come una specie di "giunta" che sta al di sopra delle parti. La sinistra ha usato le peculiarità della posizione personale di Mao, caratterizzate da antisovietismo e da aspirazioni di grande potenza, per ottenere il massimo del suo appoggio e assumere una posizione domi-

MOSCA, 13. In una lunga nota a firma di Petrov, la TASS scrive oggi che «la lotta politica si è intensificata in Cina in un importante momento della vita politica interna, quando la morte di Liu En-guo, di Kang Seno e di Tung Pi Wu ha lasciato tre posti vacanti nel comitato permanente dell'ufficio politico del

Partito comunista cinese e nel governo». «Lo scopo delle ultime iniziative intraprese dalla "sinistra" o piuttosto dagli estremisti — aggiunge la TASS — è quello di utilizzare Mao Tse-tung per rafforzare la sua influenza sul meccanismo del governo del partito. Ciò avviene mentre la debolezza fisica di Mao diventa sempre più evidente».

«Tuttavia i fatti dimostrano sempre più che sentimenti di governo e del partito, che una reale politica interna ed estera e di una soluzione costruttiva degli urgenti problemi dello sviluppo e della modernizzazione, stanno guadagnando terreno tra i quadri dirigenti del partito». «Queste tendenze sono legate alla posizione della cosiddetta linea moderata o pragmatica, adottata da rappresentanti degli organi amministrativi e militari. E' anche noto che la popolazione di numerose province cinesi ha espresso apertamente la sua insoddisfazione nei confronti di questa linea moderata».

Manifestazioni in Inghilterra per una Spagna democratica

15 pagine

Marcelino Camacho e altri dirigenti politici presentano la «giunta»

LONDRA, 13. Il comitato pro-Spagna, promosso da altri rappresentanti sindacali e laburisti, ha organizzato questa settimana una serie di manifestazioni che culmineranno sabato in una conferenza pubblica, dove verranno esaminati i problemi e gli obiettivi della rinascita democratica, dopo il crollo della dittatura franchista e verrà ufficialmente presentata la «giunta democratica» spagnola, che illustrerà il suo programma al pubblico inglese e a cinquantamila lavoratori spagnoli nel Regno Unito. Sarà presente anche il segretario del PCE, Santiago Carrillo.

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Tuttavia i fatti dimostrano sempre più che sentimenti di governo e del partito, che una reale politica interna ed estera e di una soluzione costruttiva degli urgenti problemi dello sviluppo e della modernizzazione, stanno guadagnando terreno tra i quadri dirigenti del partito». «Queste tendenze sono legate alla posizione della cosiddetta linea moderata o pragmatica, adottata da rappresentanti degli organi amministrativi e militari. E' anche noto che la popolazione di numerose province cinesi ha espresso apertamente la sua insoddisfazione nei confronti di questa linea moderata».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Inchiesta

con una conferma ufficiale. Al di là di quanto già è stato detto, il magistrato ha chiuso tutte le domande dirette anche con le sue rielucenze e i suoi imbarazzati silenzi ha finito poi per avallare la notizia.

I cronisti volevano, però, evidentemente sapere di più: volevano ad esempio avere la certezza che le cinque magistrature romane erano state private di una parte importante del documento Church, una parte data in mano al rettore dell'indagine in corso a Roma? E se così fosse, è avvenuta la manomissione: in Usa o in Italia, in mano degli Esteri o in uno dei tanti passaggi che il rapporto ha compiuto?

Vi è un altro particolare che conferma questa preoccupazione: perché si è atteso tanto prima di compiere le perquisizioni nello studio di Lefebvre e in alcuni istituti bancari? La magistratura si è mossa molto lentamente, sostenendo, in alcune occasioni, che norme procedurali impongono di compiere prima determinati atti. Ma il fatto che la Guardia di Finanza si è recata in vari indirizzi indicati dalla procura? Perché questo ritardo?

di un primo esame dei propositi che dovrebbero trovar posto in un rapporto che il presidente del Consiglio aprirà giovedì prossimo il dibattito sulla fiducia. Sembra che Moro sia intenzionato a presentare un corso stesso del dibattito di fiducia alcuni provvedimenti economici di carattere immediato, i quali dovrebbero essere discussi nelle prossime settimane.

Parallelemente alla prima riunione del Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri, che erano in attesa a Palazzo Chigi. «Abbiamo cominciato tardi — ha detto — perché prima si era dovuto discutere la nomina del sottosegretario, e poi c'è stato l'affare Donat Cattin».

Questa carenza appare ancora più grave nel momento in cui viene avviato un processo di sostanziale ristrutturazione delle forze armate, con i procedimenti di acquisto di armamenti — sia per l'Esercito che per la Marina e l'Aeronautica — è uno degli aspetti fondamentali e di particolare importanza democratica viene richiesta una somma che si aggira sui 4 mila miliardi di lire per la sostituzione di programmi decennali — da aggiungersi alle normali spese previste nei bilanci della Difesa. C'è poi da tenere conto che il bilancio di spesa per la Difesa, che ha presentato al Parlamento, è un bilancio inadeguato e assolutamente non rispondente alla esigenza di una gestione corretta e controllata in tutte le sue fasi e settori dell'attività dello Stato.

Le assemblee parlamentari hanno affrontato con attenzione le gravi e delicate questioni che si sono presentate in questo stato di cose e sulla necessità di fare luce completa su specifici casi di irregolarità gravi e addirittura di corruzione, che si afferma nella relazione — oltre a turbare profondamente l'opinione pubblica, hanno dato luogo a proteste e a giudiziari. D'altra parte la assenza di provvedimenti tempestivi e in primo luogo di una struttura centralizzata del governo, ha messo in luce una precisa volontà di risanamento che deve oggi indurre le Camere a una serie di provvedimenti contro la "sinistra" e che mostrano lealtà a Mao Tse-tung, ma la cui biografia politica è stata sempre più direttamente questi problemi.

Quale «affare»? Più tardi l'otto sono stati in parte ricostruiti. Il Popolo, a firma del direttore, ha pubblicato un editoriale di esaltazione per il ruolo di alcuni personaggi della DC che in questi giorni hanno rinunciato per varie ragioni alle dimissioni, ripetute e al primo posto figurava, ovviamente, l'on. Gui. Nell'adempimento a questo compito, il giornale ha scritto a un certo punto una frase che poteva essere interpretata — e così, infatti, è avvenuto — come un richiamo a un certo punto un'altra volta i ricominciati dimissioni a una conferma: «Ci sentiamo di affermare una solenne verità: che se altri, in circostanze analoghe o pressa poco, hanno ritenuto in buona fede di aver fatto un errore, non è loro che hanno sbagliato».

Il fatto che la magistratura insistesse su questo particolare appare sintomatico: dunque vi sono prove e sospetti che in effetti c'è stato un intermedario. Un intermedario che evidentemente non può essere uno dei Leoni, come il professore Antonio Lefebvre è stato ritratto il passo sopra per ordine del magistrato come alla signora Maria Fava, la quale però è irripetibile che hanno la veste di rappresentanti della compagnia americana.

Non ci sono dubbi sul fatto che bisogna andare a scavare dietro la facciata per scoprire chi si nasconde dietro queste scene. Ad esempio: è possibile che nessuno, compresa la magistratura a quanto pare, riesca a sapere chi è il vero beneficiario di questi inaffabili signori alla quale faceva capo tutta la corruzione della Com. E? E chi sono i nomi che si sono presentati per un lungo periodo collaboratore di uno studio legale molto famoso.

Il libere Bozzi ha notato una dichiarazione del prof. Bonifazi ministro della Giustizia «può far pensare non soltanto ad una neutralità del governo Moro, ma anche ad una partecipazione ad un'operazione del presidente del Consiglio a trovare un accordo con i partiti presentatori del referendum». Bozzi non esclude tuttavia che, per calcoli politici, la DC assuma un atteggiamento intransigente ma ritenuto che facciano non sarà disposto ad avallare un tale «grosso errore di grammatica politica». L'altro ministro, il prof. Nicolucci, ha detto che «non resta allora che sperimentare la via dell'accordo tra i partiti laici e i socialisti, dal canto loro, hanno detto che qualsiasi decisione è rimessa alla riunione del Consiglio dei ministri convocata per mercoledì. Secondo informazioni ufficiose verrebbe anche nominata una delegazione che si occupi di un contratto con una rappresentanza del PCI.

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

su una base di parità, i rapporti che dovrebbero trovar posto in un rapporto che il presidente del Consiglio aprirà giovedì prossimo il dibattito sulla fiducia. Sembra che Moro sia intenzionato a presentare un corso stesso del dibattito di fiducia alcuni provvedimenti economici di carattere immediato, i quali dovrebbero essere discussi nelle prossime settimane.

Parallelemente alla prima riunione del Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri, che erano in attesa a Palazzo Chigi. «Abbiamo cominciato tardi — ha detto — perché prima si era dovuto discutere la nomina del sottosegretario, e poi c'è stato l'affare Donat Cattin».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

Internazionalismo e azione unitaria

I comunisti italiani, nell'itinerario che hanno sempre stabilito tra impegno internazionalista e azione unitaria, hanno sempre avuto un rapporto dell'Italia alla distensione in Europa, nel Mediterraneo e nel mondo, considerandola come un campo di battaglia dove si giocano le sorti di una politica unitaria che in Europa occidentale e nell'ambito della CEE sono oggettivamente chiamate ad essere protagoniste di un processo di distensione e di progresso. Ciò richiede un'attenzione crescente, da protagonisti e non certo da spettatori, di tutti gli elementi di novità che ora almeno potenzialmente si registrano e che hanno trovato un terreno espressivo nelle significative conferenze socialiste di Elisivore e di Parigi e nella sempre più manifesta esigenza di una politica unitaria occidentale capace di contribuire tanto allo sviluppo della distensione (nel campo politico e militare) e in quello dello scambio delle idee quanto alla costruzione di rapporti nuovi con i paesi in via di sviluppo.

Generale consenso con le relazioni

Nel corso del dibattito — in cui sono intervenuti i compagni Lucio Lombardo Radice, Sergio Segre, Tullio Vecchietti, Rubbi, Calamandrei, Fabbri, Vianello, Vidali, Boffa e Gouthier — è stato espresso un generale consenso con le relazioni e con le posizioni di Gian Carlo Pajetta e Sergio Segre e con le linee e le ispirazioni dei documenti sinora concordati per il documento di Berlino, e sono stati approfonditi i temi dell'impegno dei comunisti italiani nella distensione internazionale, e nella costruzione di quel nuovo internazionalismo che solo si può fondare sul riconoscimento pieno dell'autonomia e dell'interdipendenza di ogni partito e partito della storia inadeguata, come criteri dell'internazionalismo, altri principi che non siano quelli dell'appoggio ad ogni partito o movimento da fare avanzare la causa della distensione internazionale, e della interdipendenza e dell'autonomia, del progresso dei popoli.

Sottolineare i punti di convergenza

Il compagno Sergio Segre, ricostruendo le varie fasi della preparazione della Conferenza dei Partiti Comunisti, ha sottolineato che l'idea di un lavoro da svolgere, sul testo di documento concordato alle riunioni di Berlino di dicembre e di gennaio è coerente con l'impostazione difesa sin dal primo istante dal PCI. Questa impostazione, muovendo dal significato che aveva, come elemento qualitativamente nuovo nella preparazione di conferenze comuniste, la acquisizione di un metodo fondato sul consenso di tutti i partecipanti, aveva come premessa il fatto che un documento per tutti accettabile poteva solo essere un documento il quale puntualizzasse i punti di convergenza, senza pretendere di delineare linee e strategie generali, di assumere carattere vincolante, o di affrontare temi — come quelli ideologici — sui quali esistono diversità e divergenze di posizioni. Un documento perciò rigorosamente politico, che indicasse punti di vista comuni dei Partiti Comunisti in un discorso aperto alle altre forze politiche del continente, in primo luogo socialiste e socialdemo-

Sottolineare i punti di convergenza

Il compagno Sergio Segre, ricostruendo le varie fasi della preparazione della Conferenza dei Partiti Comunisti, ha sottolineato che l'idea di un lavoro da svolgere, sul testo di documento concordato alle riunioni di Berlino di dicembre e di gennaio è coerente con l'impostazione difesa sin dal primo istante dal PCI. Questa impostazione, muovendo dal significato che aveva, come elemento qualitativamente nuovo nella preparazione di conferenze comuniste, la acquisizione di un metodo fondato sul consenso di tutti i partecipanti, aveva come premessa il fatto che un documento per tutti accettabile poteva solo essere un documento il quale puntualizzasse i punti di convergenza, senza pretendere di delineare linee e strategie generali, di assumere carattere vincolante, o di affrontare temi — come quelli ideologici — sui quali esistono diversità e divergenze di posizioni. Un documento perciò rigorosamente politico, che indicasse punti di vista comuni dei Partiti Comunisti in un discorso aperto alle altre forze politiche del continente, in primo luogo socialiste e socialdemo-

Manifesteranno in Inghilterra per una Spagna democratica

15 pagine

Marcelino Camacho e altri dirigenti politici presentano la «giunta»

LONDRA, 13. Il comitato pro-Spagna, promosso da altri rappresentanti sindacali e laburisti, ha organizzato questa settimana una serie di manifestazioni che culmineranno sabato in una conferenza pubblica, dove verranno esaminati i problemi e gli obiettivi della rinascita democratica, dopo il crollo della dittatura franchista e verrà ufficialmente presentata la «giunta democratica» spagnola, che illustrerà il suo programma al pubblico inglese e a cinquantamila lavoratori spagnoli nel Regno Unito. Sarà presente anche il segretario del PCE, Santiago Carrillo.

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

«Dice infine che gli economisti «alla fine di maggio hanno preparato un cosiddetto piano nero e da luglio a settembre hanno preparato una critica all'interno del partito».

Direttore
LUCA PAVOLINI

Cunduttore
CLAUDIO PETRUCCIOLI

Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Tribunale di Roma - n. 10000
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555
L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555
AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Tel. 06/4781111 - FAX 06/4781112
4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253
L'UNITA' (versione) iscritta al n. 6/c del Registro Tribunale di Roma - n. 10000
L'UNITA' via Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano - Tel. 02/5800000 - FAX 02/5800001
L'UNITA' n. 300 - PUBBLICITÀ: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Tel. 06/4781111 - FAX 06/4781112
L'UNITA' (versione) iscritta al n. 6/c del Registro Tribunale di Roma - n. 10000
L'UNITA' via Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano - Tel. 02/5800000 - FAX 02/5800001
L'UNITA' n. 300 - PUBBLICITÀ: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Tel. 06/4781111 - FAX 06/4781112
L'UNITA' (versione) iscritta al n. 6/c del Registro Tribunale di Roma - n. 10000
L'UNITA' via Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano - Tel. 02/5800000 - FAX 02/5800001
L'UNITA' n. 300 - PUBBLICITÀ: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Tel. 06/4781111 - FAX 06/4781112

Il marito Sante, il fratello
Dioniso, la cognata Maria e
tutti i familiari della con
pagna.

ZORAIDE BALDAN

comparsa immaturamente
ringraziando quanti hanno vo
luto essere loro vicini; ne
giorni del lutto che li ha
così dolosamente colpiti.

Gli amici del Cogd si parteci
pano con immenso dolore la
perdita di

LAURA FOA

che tanto contribuì alla fon
dazione e allo sviluppo del
movimento, e sono affettuos
mente vicini a Maria e Mar
cello

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della
scoperta del

SEN. PROF.

ANTONIO PESENTI

Lo ricordano i prof. Franco
Battiston, Ferruccio Balbo,
Stefania Baracchi, dott.ssa E
vo-nna Bennati, dott.ssa D
onata Gazzaniga, prof. Gian
francesco Lodi, prof. Adolfo
Luca Grassi, dott. G. Jo
Necodetti, dott.ssa Maria An
tonietta Salvetti, dott. Scel
lo Sanna, prof. Marco Vello,
Pisa, 14 febbraio 1976.

Nel terzo anniversario della
scoperta del

SEN. PROF.

ANTONIO PESENTI

la moglie compagna Adriana
lo ricorda a quanti lo ebbero
come maestro e compagno di
lotta.

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della
scoperta del

SEN. PROF.

ANTONIO PESENTI

la moglie compagna Adriana
lo ricorda a quanti lo ebbero
come maestro e compagno di
lotta.

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della
scoperta del

SEN. PROF.

ANTONIO PESENTI

la moglie compagna Adriana
lo ricorda a quanti lo ebbero
come maestro e compagno di
lotta.

Antonio Bronda

Rapidamente repressa una ribellione di giovani ufficiali

Fallito putsch in Nigeria Ucciso il capo dello Stato?

Il colpo tentato da un gruppo autodefinitosi « dei giovani rivoluzionari » - Il Presidente Muhammed forse colpito a morte mentre si trovava in auto per la strada - Chiusi gli aeroporti e i posti di frontiera, coprifuoco a Lagos

LAGOS. 13. Durante un sanguinoso tentativo di colpo di Stato messo in atto da un gruppo autodefinitosi « dei giovani rivoluzionari » è stato ucciso questa mattina a Lagos il capo dello Stato della Nigeria gen. Murtala Muhammed. Il putsch ha preso il via alle 8.30 di stamane. Vi sono state alcune sparatorie, un tenente colonnello di nome Dimka ha letto un proclama alla radio annunciando la destituzione del governo e di tutti i governatori provinciali, la chiusura dei porti e degli aeroporti nonché dei posti di frontiera, ordinando agli ufficiali superiori di non da-

re ordini ai subordinati, e imponendo il coprifuoco. Dopo una decina di ore di incertezza, dalla stessa radio Lagos veniva l'annuncio che il putsch era fallito e che i ribelli erano stati arrestati, compreso lo stesso Dimka. Una dichiarazione del Consiglio supremo militare affermava: « la situazione è sotto controllo e tutte le forze armate e la polizia rimangono pienamente leali al governo militare federale. Sebbene la situazione sia normale nell'interesse della sicurezza generale viene imposto un coprifuoco dal crepuscolo all'alba su tutto il territorio del paese. Tutti i confini sono chiusi e tutti gli aeroporti restano chiusi, al traffico internazionale fino a nuovo ordine ».

Per quanto riguarda la morte del capo dello Stato non si hanno particolari: secondo una notizia non controllabile egli sarebbe stato ucciso mentre si trovava nella sua automobile, una Mercedes nera, che è stata vista da testimoni crivellata di colpi. Il generale Murtala Muhammed aveva assunto il potere appena sette mesi or sono, con un colpo di Stato che il 19 luglio 1975 aveva rovesciato il regime del generale Yakubu Gowon, al potere dal 1966.

Nessuna indicazione si ha per ora sui motivi che hanno mosso i « giovani rivoluzionari » a tentare il colpo di Stato né sul loro orientamento. V'è chi ricorda che il Presidente rovesciato aveva lanciato una campagna contro la corruzione e aveva preannunciato riduzioni nelle forze armate (che dovevano scendere da 250.000 a 150.000 effettivi) e nella burocrazia statale (che avrebbe dovuto essere alleggerita di circa 10.000 dipendenti). E' possibile, si afferma, che questa politica abbia sollevato un'ondata di impopolarità nel settore militare e in quello dell'amministrazione statale, e che i « giovani rivoluzionari » si sono affrettati a sfruttare.

Si tratta per vero di una ipotesi che tende forse a semplificare troppo, tenuto conto delle complessità della situazione nigeriana, in cui ancora agiscono potenti le rivalità regionalistiche (o tribali che dir si voglia). Quello fallito oggi è il quarto colpo di Stato nella storia della Nigeria indipendente. Come repubblica, anzi, la storia di questo paese si ferma al 1 gennaio 1966, quando un generale della tribù degli Ibo rovesciò la giovane democrazia, ponendosi a capo di un regime militare. Questo generale, Agui Ironsi, ebbe poca vita. Sei mesi dopo, esattamente il 29 luglio,

Attentato in Portogallo: un morto e sei feriti

LISBONA. 13. Un giovane operaio apprendista di appena dodici anni, Armando Samento, è morto stamane nell'esplosione che ha devastato una tipografia da poco tolta alla gestione di un comitato operaio, a Mirandela città a 200 Km. da Oporto. Nell'attentato sono rimasti feriti altri sei tipografi, di cui uno in modo grave. Poco dopo circa trecento persone, convinte che l'esplosione fosse una rappresaglia dei precedenti gestori della tipografia, hanno assalito alcuni edifici in cui si pensava avessero trovato rifugio elementi di sinistra.

La delegazione del PCF al congresso del PCUS

PARIGI. 13. Il Partito comunista francese ha reso nota oggi la composizione della delegazione che lo rappresenterà a Mosca al XXV congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica, i cui lavori si apriranno il 24 febbraio prossimo. A capo della delegazione è stato designato il compagno Gaston Plissomier, segretario del CC e membro dell'Ufficio politico; ne fanno parte inoltre Jean Kanapa, Marie-Claude Vallant e Guy Fernandez, membri del Comitato centrale.

Trovati i corpi dei 14 mercenari fatti fucilare dal loro capo

BELGRADO. 13. In un'intervista concessa oggi a L'Unità all'agenzia di stampa jugoslava « Tanjug » il presidente dell'Angola, Agostinho Neto, ha rivelato che sono stati trovati nell'Angola settentrionale, i corpi di 14 mercenari britannici fucilati da loro committenti. Nei giorni scorsi, come è noto, si era sparsa la notizia ad opera di alcuni mercenari medesi rientrati a Londra dall'Angola, di tale fucilazione. I mercenari avevano affermato che 14 uomini erano stati fucilati da un plotone di esecuzione formato dai loro stessi committenti, agli ordini del comandante del reparto, l'ufficiale greco-cipriota Costas Chorghos, altri tre erano stati fucilati da un plotone di esecuzione su ordine del comandante greco dell'unità. Il presidente Neto ha precisato che i corpi dei mercenari, i quali erano stati reclutati per combattere al fianco del movimento FNLA, saranno probabilmente mostrati presto alla stampa.

Le questioni monetarie dominano il vertice franco-teDESCO

Il franco non rivaluta. Francia e Germania federale riaffermano il loro attaccamento ai meccanismi del « serpente » che costituisce « una base essenziale della costruzione europea ». Le banche centrali francese e tedesca sono invitate dai due capi di Stato « ad intensificare i loro interventi nella misura necessaria a riportare la calma sui mercati dei cambi ».

Il potere economico e politico di Bonn ridimensiona le ambizioni di Giscard

Dal nostro corrispondente. Parigi. 13. Il franco non rivaluta. Francia e Germania federale riaffermano il loro attaccamento ai meccanismi del « serpente » che costituisce « una base essenziale della costruzione europea ». Le banche centrali francese e tedesca sono invitate dai due capi di Stato « ad intensificare i loro interventi nella misura necessaria a riportare la calma sui mercati dei cambi ».

La « Pravda » sui rapporti fra comunisti e socialisti

MOSCA. 13. La Pravda pubblica oggi un articolo dedicato al problema dei rapporti fra partiti comunisti e partiti socialisti e socialdemocratici in Europa. Prendendo in particolare le mosse dalle recenti riunioni dei europei a Helsingborg (Danimarca) e a Parigi. Rilevando che l'unità della sinistra e delle forze democratiche è necessaria « di fronte all'evidente mobilitazione delle forze di destra, reazionarie e filofasciste, nelle condizioni determinate da una grave crisi economica », la Pravda esprime fra l'altro la preoccupazione che da parte di certi esponenti della socialdemocrazia si tenda « a provocare o un indebolimento delle posizioni politiche dei comunisti o una socialdemocratizzazione ideologica dei partiti comunisti ».

ORMAI IN ROTTA LE FORZE SECESSIONISTE

IL MPLA CONTROLLA TRE QUARTI DEL TERRITORIO DELL'ANGOLA

Undici dei quattordici capoluoghi di provincia liberati dalle forze del presidente Neto — Le truppe dell'UNITA hanno ricevuto l'ordine di « darsi alla macchia » — Campi d'addestramento di mercenari negli Stati Uniti

LUANDA. 13. Le forze del MPLA, proseguendo oggi nella loro avanzata su quasi tutti i fronti, avrebbero occupato la città di Luao. In questo modo le truppe del governo di Agostinho Neto si sarebbero assicurate il controllo dell'intero tronco ferroviario di Benguela che taglia il territorio angolano trasversalmente da ovest verso est. Una considerevole quantità di materiale bellico è caduta nelle mani dei soldati del MPLA, i quali hanno già iniziato i lavori di ripristino della linea ferroviaria che dalla costa giunge fino ai confini con lo Zaire e con la Zambia.

Questa sera Radio Luanda ha annunciato che la ritirata delle forze dell'UNITA e del FNLA si è tramutata in una rotta. Secondo i calcoli molto vicini alla realtà si può agevolmente calcolare che il 75 per cento del territorio angolano sia ora sotto il controllo del MPLA.

Con la caduta di Luao e di Silva Porto (ieri) il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola controlla anche il delle 11 città capoluogo di provincia. Nel nord

La unica città importante ancora nelle mani degli avversari del MPLA è Sao Salvador, città natale del leader del FNLA, Holden Roberto. Nell'estremo sud le forze del FNLA, dell'UNITA e del Sud Africa si sono ritirate da Nguva, che dista solo 50 chilometri dal confine con la Namibia, il territorio dell'Africa di Sud Ovest che il Sud Africa controlla ed amministra nominalmente. Il paese è controllato dalle Nazioni Unite. Nella base sud africana con una importante pista aerea è stata occupata dal sud africano il 27 agosto scorso.



La Nigeria è il più popoloso stato africano con i suoi 59.732.969 abitanti (secondo una stima del '73) che vivono su un territorio di 923.768 kmq. Repubblica federativa, ha come capitale Lagos (circa un milione di abitanti). I principali gruppi etnici sono gli Hausa, gli Ibo, gli Yoruba, i Fulani e i Kanuri. Circa la metà della popolazione è musulmana. La principale ricchezza è costituita dal petrolio (oltre 12 milioni di tonnellate estratte nel 1974) di cui la Nigeria è l'ottavo produttore mondiale.

La « Pravda » sui rapporti fra comunisti e socialisti

MOSCA. 13. La Pravda pubblica oggi un articolo dedicato al problema dei rapporti fra partiti comunisti e partiti socialisti e socialdemocratici in Europa. Prendendo in particolare le mosse dalle recenti riunioni dei europei a Helsingborg (Danimarca) e a Parigi. Rilevando che l'unità della sinistra e delle forze democratiche è necessaria « di fronte all'evidente mobilitazione delle forze di destra, reazionarie e filofasciste, nelle condizioni determinate da una grave crisi economica », la Pravda esprime fra l'altro la preoccupazione che da parte di certi esponenti della socialdemocrazia si tenda « a provocare o un indebolimento delle posizioni politiche dei comunisti o una socialdemocratizzazione ideologica dei partiti comunisti ».

La « Pravda » sui rapporti fra comunisti e socialisti

MOSCA. 13. La Pravda pubblica oggi un articolo dedicato al problema dei rapporti fra partiti comunisti e partiti socialisti e socialdemocratici in Europa. Prendendo in particolare le mosse dalle recenti riunioni dei europei a Helsingborg (Danimarca) e a Parigi. Rilevando che l'unità della sinistra e delle forze democratiche è necessaria « di fronte all'evidente mobilitazione delle forze di destra, reazionarie e filofasciste, nelle condizioni determinate da una grave crisi economica », la Pravda esprime fra l'altro la preoccupazione che da parte di certi esponenti della socialdemocrazia si tenda « a provocare o un indebolimento delle posizioni politiche dei comunisti o una socialdemocratizzazione ideologica dei partiti comunisti ».

La « Pravda » sui rapporti fra comunisti e socialisti

MOSCA. 13. La Pravda pubblica oggi un articolo dedicato al problema dei rapporti fra partiti comunisti e partiti socialisti e socialdemocratici in Europa. Prendendo in particolare le mosse dalle recenti riunioni dei europei a Helsingborg (Danimarca) e a Parigi. Rilevando che l'unità della sinistra e delle forze democratiche è necessaria « di fronte all'evidente mobilitazione delle forze di destra, reazionarie e filofasciste, nelle condizioni determinate da una grave crisi economica », la Pravda esprime fra l'altro la preoccupazione che da parte di certi esponenti della socialdemocrazia si tenda « a provocare o un indebolimento delle posizioni politiche dei comunisti o una socialdemocratizzazione ideologica dei partiti comunisti ».

La « Pravda » sui rapporti fra comunisti e socialisti

MOSCA. 13. La Pravda pubblica oggi un articolo dedicato al problema dei rapporti fra partiti comunisti e partiti socialisti e socialdemocratici in Europa. Prendendo in particolare le mosse dalle recenti riunioni dei europei a Helsingborg (Danimarca) e a Parigi. Rilevando che l'unità della sinistra e delle forze democratiche è necessaria « di fronte all'evidente mobilitazione delle forze di destra, reazionarie e filofasciste, nelle condizioni determinate da una grave crisi economica », la Pravda esprime fra l'altro la preoccupazione che da parte di certi esponenti della socialdemocrazia si tenda « a provocare o un indebolimento delle posizioni politiche dei comunisti o una socialdemocratizzazione ideologica dei partiti comunisti ».

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salute. da secoli la medicina popolare lo ha intuito e ha tramandato di generazione in generazione. ricette di infusi e decotti di carciofo.

BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di salute.

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Dal dibattito esce rafforzato il bilancio predisposto dalla maggioranza di sinistra

Convergenza sulle proposte della Giunta

Orientati all'astensione PSDI e PRI - L'intervento del compagno Michele Ventura - Pontello (DC) ripropone una linea di chiusura - Le minoranze laiche sottolineano il carattere programmatico delle scelte e la correttezza del metodo seguito - Gabbuggiani: occorre continuare il confronto - Il valore delle indicazioni nell'intervento del vice sindaco socialista Ottaviano Colzi - Le repliche degli assessori

Una larga maggioranza si va delineando intorno alle scelte contenute nel bilancio di previsione per il '76 e al programma di attività della maggioranza di sinistra che sostiene la giunta PCI-PSI in Palazzo Vecchio. Al momento in cui scriviamo sembra infatti che i gruppi minoranza del PRI e del PSDI si apprestino ad astenersi sul bilancio con motivazioni che ne sottolineano il valore programmatico e il metodo seguito dalla giunta in questi 6 mesi.

Il dibattito anche ieri è stato intenso - sono intervenuti nel dibattito gli assessori Bianco (che ha risposto sulle questioni urbanistiche), Camarlinghi (che ha affrontato l'ampia problematica dell'intervento nel campo culturale e del ruolo della città), Papi (che ha affrontato le questioni della sanità), Sozzi (il quale si è soffermato sul carattere programmatico delle opere pubbliche), Ottati (che ha sottolineato le scelte nel campo dei grandi servizi idrici e sociali), Calzoni (si è soffermato sulle questioni di politica sociale e commerciale) e Boscherini (il quale ha dato una risposta puntuale e attenta alle questioni sollevate dalle varie parti politiche).

VENTURA

Il compagno Michele Ventura ha espresso innanzitutto un giudizio positivo sullo svolgimento del dibattito. L'impegno con i quali i gruppi si sono comportati e per la conferma del metodo della disponibilità nell'accoglienza di proposte che possono venire dalle diverse forze politiche. Dopo aver rilevato che vi è stata da parte delle forze di opposizione un primo luogo da parte della DC un costante richiamo alla realizzazione dei programmi delle passate amministrazioni, ha affermato che «non è nostra abitudine smentire e annullare ciò che non è stato di positivo è stato prodotto, ma non abbiamo neanche la abitudine di sottovalutare gli aspetti negativi, il prevalere di tendenze disgregatrici, lo sforzo per operare dal basso, le classi dominanti per il mantenimento dei privilegi e di vecchi indirizzi. Noi possiamo dare atto di determinate realizzazioni e anche dell'abbocco tradimenti di intenti, ma tuttavia dobbiamo rilevare che alla fine è prevalso il moderatismo e la presunta ragion di Stato».

Ventura ha poi ricordato gli ultimi anni travagliati della vita di centrosinistra fiorentina, ed ha ribadito che il bilancio e il programma presentato dalla giunta rappresentavano una svolta per tre motivi fondamentali: 1) le forze che nel regime l'amministrazione sono animate da volontà politica diversa, sopravanzano oggi per orientamento e per il preteso di rappresentarne gli interessi più particolari; 2) un programma organico che pongono in modo diverso le questioni dello sviluppo ed il rapporto con il compromesso e con la Regione; 3) il bilancio rappresenta una risposta in positivo di fronte alla crisi programmatica che investe oggi il paese. «Ecco perché abbiamo detto Ventura - questo bilancio è di lotta e di svolta». Il compagno Ventura si è poi soffermato sul problema della riforma dello Stato rilevando che «le previsioni alla piena attuazione del dettato costituzionale sovrano dai poteri centrali delle forze politiche. In primo luogo la DC, che hanno diretto i governi in questi 30 anni, facendo dello stato uno strumento funzionale alle scelte economiche e politiche compiute all'atto della scelta della restaurazione capitalistica compiuta in Italia con la rottura del blocco assistenziale. Ecco perché noi oggi vediamo un intimo collegamento tra nuovo meccanismo di sviluppo economico e riforma dello Stato».

È urgente invece rispondere - ha soggiunto il segretario della federazione fiorentina del PCI alla precedente domanda sociale, alle nuove richieste di partecipazione e democrazia introducendo nuovi valori morali ed ideali richiesti dalla crisi del paese. Gli enti locali possono svolgere in questa direzione un ruolo importante se saranno rimosse le cause che ostacolano le loro piene funzioni: ecco perché riteniamo - ha sottolineato il consigliere comunista - che anche il dibattito sul bilancio debba essere visto nello sfondo della crisi più generale del paese».

Dopo aver sottolineato l'apporto positivo venuto al dibattito da alcune forze dell'opposizione, il compagno Ventura ha espresso l'opinione che la DC è ancora ancorata a una concezione del proprio ruolo che la esclude da nuovi tentativi di nuove occasioni. Vi sono stati certo dei mutamenti - ha affermato Ventura - l'affermazione del nuovo corso, l'apertura di nuovi di alcuni interventi (come quello del prof. Ziletti e di altri) ma l'impressione è di una volontà di permanere in una via di mezzo tra i gravi divisioni interne. Ventura è passato poi ad analizzare lo stato del rapporto tra la giunta e le forze della sinistra affermando, tra l'altro, che la proposta del compromesso storico ha come punto di partenza una politica di propria iniziativa e di talvolta parassitaria. Ecco perché non ci limitiamo a sollecitare il vostro consenso - ha detto - ma chiediamo anche una vostra attiva partecipazione».

«ha concluso - il confronto è possibile, il consenso dei gruppi dell'opposizione. Una opposizione che, volta a qualificare il suo intervento, non può limitarsi ad interpretare alcuni interessi di gruppi o categorie sociali: gruppi e deve confrontare il proprio progetto di sviluppo della città con quello della giunta e della maggioranza e riteniamo possa fare anche di più: può porre, ma temi ove esista convergenza di intenti, a superare e dove occorre battere le resistenze di interessi settoriali e talvolta parassitari. Ecco perché non ci limitiamo a sollecitare il vostro consenso - ha detto - ma chiediamo anche una vostra attiva partecipazione».

GABBUGGIANI

Concludendo il dibattito il sindaco compagno Gabbuggiani ha sottolineato il carattere programmatico della discussione e l'intenso lavoro del Consiglio (6 sedute e 40 interventi).

Dopo un accenno all'intreccio del momento sociale, ha sottolineato la funzionalità delle assemblee elettive - momento chiave dell'impegno della maggioranza - il compagno Gabbuggiani ha sottolineato come «è stato obiettivo e meritevole che nessuna proposta alternativa è stata indicata. Già qui vi è un implicito riconoscimento della validità delle indicazioni fornite dalla maggioranza, le quali sono arricchite e rafforzate nella loro globalità. Elemento caratterizzante - ha proseguito il sindaco - è che si tratta del bilancio di svolta e di lotta, che mira a produrre una profonda e radicale inversione di tendenza».

Gabbuggiani ha proseguito riaffermando che «non hanno mancato l'impatto con lo spessore delle proposte della giunta e delle analisi le critiche espresse dalla DC, tendenti a respingere pregiudizialmente il bilancio, definito come "libro dei sogni"». Gabbuggiani ha, quindi, rilevato come settori della minoranza (i Conci del PRI, Abboni e Cariglia del PSDI) abbiano riconosciuto il carattere programmatico delle proposte della giunta e la loro concretezza operativa e come ampie convergenze (significativa quella dell'on. Pucci) siano state manifestate anche sul metodo della maggioranza. Il sindaco ha aggiunto che «anche dalla minoranza di cui sono avuti contributi stimolanti e costruttivi pur nel quadro di una posizione pregiudizialmente critica nei confronti della maggioranza e del bilancio, che si è manifestata in interventi tesi a proiettare una linea di arroccamento, di rifiuto del nuovo corso, compatibile con la realtà presente».

In riferimento all'esigenza dell'unità delle forze politiche costituzionali, si è trattato di un tema della Repubblica, il rifiuto del blocco d'ordine, l'avventurismo dell'ultrasinistra come di una Italia «per nessuno» e abbandonata, per i quali i discorsi sono stati - consigliere Ziletti - che abbiamo ascoltato con vivo interesse. Così come ugualmente sensibili siamo alla proposta di una coscienza nazionale legata all'Europa. Ricca di implicazioni e problematica, a questo proposito, la relazione al programma del PSI Spini di andare ad una iniziativa a carattere nazionale in vista delle elezioni del Parlamento europeo, in cui le forze di sinistra, socialisti e comunisti possono confrontarsi tra loro».

Inoltre il sindaco Gabbuggiani ha fatto proprio l'invito rivolto dal consigliere Fioretta Mazzei per aprire la città al mondo e per rompere i muri e concordare su grandi temi di fondo per il bene primario della vita di tutti gli uomini, di tutti i popoli. «Del resto - ha proseguito il sindaco - in relazione al programma abbiamo detto che una delle fondamentali ipotesi di lavoro è quella di operare una corretta proiezione dei valori della tradizione nella vita della città, dell'antifascismo, dell'antimperialismo, della libertà e della libertà dei popoli lungo una direzione che mira a costruire una immagine nuova della universalità di Firenze. Queste prospettive richiedono però che oggi, e qui un impegno comune che non può essere subordinato ai condizionamenti internazionali, ma che al contrario deve contribuire a modificarli. Il terreno di confronto è quello della trasformazione dello Stato e della trasformazione della società italiana, diversa, che resterà in mano ai popoli la responsabilità del loro destino».

Dopo aver rilevato che un'epoca, come è stato riconosciuto anche dalla minoranza, si è chiusa, quella del centro-sinistra, Gabbuggiani ha rilevato che il paese sta attraversando una fase di transizione verso nuovi assetti. A questi problemi non si può rispondere con soluzioni inadeguate sul piano nazionale rispondenti ad una logica del potere che è venuto del 13 maggio e del 13 giugno hanno spezzato. Il sindaco, dopo essersi richiamato alla concretezza e

GLI ALTRI INTERVENTI

Dopo l'intervento del compagno Ventura ha preso la parola il capogruppo democristiano Claudio Pontello che innanzitutto ha ricordato le posizioni del suo partito sul ruolo dell'autonomia locale ed ha respinto nuovamente la proposta della maggioranza relativa alla «giunta aperta», motivando il rifiuto con il fatto che tale proposta rappresenterebbe un tentativo di coinvolgimento di un ulteriore approfondimento, a una verifica, al confronto con la giunta, in vista della predisposizione di uno schema programmatico più ampio che elaboriamo con il bilancio del 1977.

«La proposta è che alla preparazione di questo schema programmatico di cui il programma presentato costituisce l'intelaiatura - debbono essere chiamati tutti i gruppi politici democratici. E' difficile configurare fin da adesso le forme e i modi in cui questo apporto potrà esprimersi: certo è che il confronto aperto sulla proposta della maggioranza dovrà continuare e arricchirsi di nuovi momenti e di nuovi apporti. Insieme, la giunta e il capigruppo democristiano, si propongono di affrontare il problema di come andare alla proiezione dello schema programmatico, e di intervenire regionale e di delega, che possono essere prerogative delle iniziative di vertice ma vanno coinvolgere gli istituti elettivi nella loro più ampia rappresentatività».

Il sindaco compagno Gabbuggiani ha concluso affermando che «il dibattito che abbiamo portato avanti ha segnato un momento importante nella vita della città e di questo stesso Consiglio. L'invito che rinnoviamo alle forze politiche è di continuare, sulla base della pesante responsabilità nei confronti della città e del paese che su di esse grava».

Ricordato il compagno Mario Fabiani

Ieri mattina, nel secondo anniversario della morte del compagno Mario Fabiani, sindaco di Firenze dal 1945 al 1951, delegazioni dell'amministrazione comunale e della federazione fiorentina del PCI si sono recate al cimitero di Trepiave per deporre, sulla tomba, della rappresentanza del Comune nella corona di fiori. La delegazione del Comune era composta dal sindaco Gabbuggiani, dagli assessori Ariani, Cocchi e Sozzi, dai consiglieri Ricchi (PCI), Querci (DC) e Spini (PSI); quella del PCI dai compagni Peruzzi, Benelli, Pratesi, Laurini e Dugini. NELLA FOTO: la rappresentanza del Comune mentre rende omaggio

IN ASSEMBLEE PERMANENTI LA SANSONI E LA EDISON

I dipendenti della casa editrice intendono rispondere all'atto intransigente della direzione che ha inviato 150 lettere di licenziamento - All'Osmannoro si è giunti all'assemblea dopo che la parte padronale ha notificato il licenziamento di 46 operai e 7 impiegati - Lunedì sciopero dei ferrovieri

Due importanti vertenze hanno avuto ieri una svolta significativa: le maestranze della casa editrice Sansoni e della Edison Gioacottoli, di fronte agli attacchi padronali all'occupazione, hanno deciso di attuare l'assemblea permanente. Alla Sansoni si è giunti a questa determinazione a seguito delle recenti trattative in cui la parte padronale aveva manifestato l'intenzione, più volte richiamata nel passato, di smantellare la Dilibro, che cura la distribuzione della casa editrice, e di procedere al ridimensionamento della sede centrale. Il totale delle lettere di licenziamento inviate dalla direzione interessava 150 lavoratori. La posizione della parte padronale, sconsigliata dalle organizzazioni sindacali in sede di trattativa non è stata accettata dalle maestranze che al centro del loro programma pongono la difesa dei posti di lavoro. I sindacati hanno contestato il programma della direzione in quanto contiene nuovi licenziamenti e non coglie la disponibilità dei lavoratori: a non porre alcuna pregiudiziale sulla ristrutturazione della distribuzione, tranne quella di difendere la occupazione. Lo stesso programma padronale non è stato definito - affermano i lavoratori - nei particolari, il che fa prevedere una manovra, confermata nei fatti, di voler esclusivamente colpire l'operato dei sindacati, il posto di lavoro dei dipendenti, senza accettare le sollecitazioni venute da più parti per una riproposta manovrata della casa editrice.

E' di alcuni giorni fa una precisa proposta del sindacato poligrafici e cartai per un rilancio della produzione della casa editrice. La parte padronale si è invece comportata diversamente: l'ultimo atto compiuto, l'invio delle 150 lettere di licenziamento, ha posto in termini di drastico e drammatici i reali intenti della direzione. La risposta dei dipendenti, responsabile ed unitaria, non poteva trovare manifestazione diversa. Anche la decisione compiuta dai lavoratori della Edison Gioacottoli suona come una risposta decisa all'intransigenza padronale che ha spedito lettere di licenziamento a 46 operai e 5 impiegati. L'assemblea permanente al

to un primo atto intransigente a cui è seguito quello più drammatico che ha colpito proprio ieri i dipendenti della Edison. FERROVIERI Uno sciopero di tre ore, dalle 9 alle 12, è stato proclamato per lunedì dal consiglio dei delegati della stazione di Firenze Santa Maria Novella. I motivi della agitazione sono da ricercarsi nella mancata fruizione delle ferie, della giornata di riposo e di turno. Di fronte a queste carenze, l'azienda, ha sempre risposto con vaghe promesse. Allo sciopero di lunedì parteciperà anche l'impianto di Firenze Campo di Marte, per gli stessi motivi.

Salito a tre il numero dei morti nel drammatico incendio di Prato. Era ricoverato al centro rianimazione di Santa Maria Nuova - Sono intervenute complicazioni polmonari - Ancora in corso l'inchiesta per stabilire le cause del mortale incidente

Due sono stati arrestati. Tre fascisti aggrediscono studenti dell'Artistico. Smarrimento. L'ultima vittima è un giovane di 18 anni.

Salito a tre morti il tragico bilancio dell'incendio scoppiato nella notte tra sabato e domenica scorsa nella filatura «Borfil» di via Cilianò a Prato. Ieri mattina è morto anche il giovane Pasquale Bianco, 18 anni, residente in via Billi 29, che era stato ricoverato, subito dopo il drammatico incendio, nel centro di rianimazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova. Pasquale Bianco era stato salvato dai vigili del fuoco calatisi all'interno della «Borfil» in fiamme con lui attraverso alcuni lucernari. Egli era l'unico dei tre operai rimasti bloccati al primo piano della filatura, rimasto ancora in vita. Gli altri due suoi compagni di lavoro: Stefano Bilenchi di 15 anni e Danilo Gioiannini di 36 anni erano morti, assfiati dal fumo. Ieri mattina anche il Bianco ha cessato di vivere per sopraggiunte complicazioni polmonari. Ancora è in corso da parte del sostituto pro-

Conquistato un altro seggio al Consiglio di amministrazione

Netto successo delle liste del MUS all'università

La conclusione dello spoglio delle schede non può alterare il risultato raggiunto - Hanno votato il 20% degli aventi diritto - Medicina e legge buoni risultati

Si sono concluse alle 14 nella facoltà dell'ateneo fiorentino le operazioni di voto per il rinnovo dei rappresentanti studenteschi nei consigli di amministrazione dell'università, dell'opera universitaria e dei consigli di facoltà. Subito dopo, presso l'ufficio elettorale del rettore sono incominciati i lavori per lo spoglio delle schede. Il primo risultato ufficiale è quello relativo alla partecipazione al voto ai soli recati alle urne 7.777 studenti (20). Lo scorso anno avevano votato 8.804 studenti su 36.498 (24,14 per cento), partecipazione che ha dunque lasciato a desiderare, anche se la flessione non ha intaccato il successo della lista del movimento unitario del MUS, che ha conquistato 4.762 voti (percentuale del 61,3 rispetto al 60,73 dell'anno scorso) ha conquistato il seggio di amministrazione nel consiglio di amministrazione. Siamo anche le percentuali ottenute dagli altri schieramenti, sempre per il consiglio di amministrazione: per iolari: 1.238 voti (16,2 un seggio); Alternativa laica: 867 voti (11,1 nessun seggio); Università 800 367 voti (4,7 nessun seggio). Questi i dati della partecipazione facoltà per facoltà: Agraria: 394 votanti (24,8); Architettura 1.113 votanti (13 per cento); economia e commercio 321 (16); farmacia: 208 (21,7); giurisprudenza: 731 (23,5); ingegneria: 751 (31,9); lettere e filosofia: 1.075 (22,1); magistero: 454 (9,6); medicina e chirurgia: 1.566 (23,7); scienze matematiche, fisiche e naturali: 707 (46,2 (22,5)). Per quanto riguarda gli altri risultati del MUS, oltre a quello estremamente positivo del consiglio di amministrazione, il MUS registra un buon incremento nella facoltà di medicina (più 5 per cento rispetto allo scorso anno) e a legge (più 2 per cento). Buona la tenuta a lettere, dove la percentuale ottenuta dal MUS si aggira intorno al livello del '75, mentre a architettura, il MUS, ancora in crescita. Sia in questa facoltà che a magistero, come si deduce dai dati riportati in precedenza, non sono stati raggiunti il quorum del 15%, necessario per consentire l'elezione di tutti i rappresentanti. Le percentuali precise per quanto concerne l'Opera universitaria e i vari consigli di facoltà non sono state ancora elaborate e pubblicate. Anche se i risultati parziali consentono una previsione simile al risultato scaturito dal voto per il consiglio di amministrazione, i rappresentanti del MUS, ancora impegnati nel lavoro di raccolta dei dati si sono dichiarati soddisfatti per il successo ottenuto nelle facoltà e soprattutto nel consiglio di amministrazione. Tenendo conto del calo della partecipazione il risultato si può considerare importante, indicando un orientamento dell'elettorato studentesco a Firenze, e premio di una buona preparazione politica e di un impegno contro l'assenteismo e la sfiducia. PISA Le operazioni di voto nell'ateneo pisano sono continuate in tutte le facoltà fino alle 18 del pomeriggio, ora in cui, secondo il regolamento, si sono chiusi i seggi elettorali. Lo spoglio delle schede ha avuto inizio subito dopo.

Chieste misure per il traffico in via Bronzino

Il comitato inquilini delle case popolari di via Bronzino, all'atto della istituzione della corsia riservata ai mezzi pubblici nel primo tratto della via, nell'interesse della popolazione della zona, invia richieste al Comune di prendere tutte le precauzioni necessarie ad evitare incidenti e preservare l'incolumità dei cittadini. Alcune richieste del comitato in gran parte sono già state accolte e realizzate, le altre sono in via di realizzazione. Il comitato in un documento sociale, ha chiesto al Comune di collaborare con tutti gli organismi democratici della zona, risoluzioni idonee ad avviare agli inconvenienti ancora esistenti. Per quanto concerne la corsia preferenziale, se riconosciuta l'utilità poiché va a vantaggio di tutta la popolazione ed in parte di quella della zona, non abbienti. Si ritiene infatti che siano da sviluppare ed estendere tutte le misure di sicurezza, in modo che il servizio pubblico dei trasporti, unico sistema per far fronte al traffico urbano, affligge la città ed in particolare il quartiere.

I congressi del PCI

Si svolgeranno oggi i congressi di sezione: Novati (Bastardo); Fighine Valdarno (Cantelli); Vinone (Ragionieri); Fiat (Ponte di Mezzo (Cruciani); Olmo Borzo e Fossi (Nuti); S. Goden (E. Pratesi); Landa (Andreini); Settignano (Bellini). Domani: Gozzoli (Notaro).

L'ultima vittima è un giovane di 18 anni

SALITO A TRE IL NUMERO DEI MORTI NEL DRAMMATICO INCENDIO DI PRATO

È salito a tre morti il tragico bilancio dell'incendio scoppiato nella notte tra sabato e domenica scorsa nella filatura «Borfil» di via Cilianò a Prato. Ieri mattina è morto anche il giovane Pasquale Bianco, 18 anni, residente in via Billi 29, che era stato ricoverato, subito dopo il drammatico incendio, nel centro di rianimazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova. Pasquale Bianco era stato salvato dai vigili del fuoco calatisi all'interno della «Borfil» in fiamme con lui attraverso alcuni lucernari. Egli era l'unico dei tre operai rimasti bloccati al primo piano della filatura, rimasto ancora in vita. Gli altri due suoi compagni di lavoro: Stefano Bilenchi di 15 anni e Danilo Gioiannini di 36 anni erano morti, assfiati dal fumo. Ieri mattina anche il Bianco ha cessato di vivere per sopraggiunte complicazioni polmonari. Ancora è in corso da parte del sostituto pro-

Oggi alle ore 16 al Palazzo dei Congressi di Firenze

Manifestazione unitaria delle cooperative di abitazione toscane

Al centro della iniziativa la richiesta di un organico piano nazionale per la casa - Le proposte per un rapporto diretto con la Regione

Nella sala verde del Palazzo dei Congressi si svolgerà oggi, sabato, con inizio alle ore 16, una manifestazione promossa unitariamente dalle cooperative di abitazione della Toscana.

L'iniziativa, a cui interverranno anche i rappresentanti della regione, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche, è stata presa dall'Associazione regionale cooperativa di abitazione della Toscana - L.N.C. dalla federazione - CCI, dalla cooperazione - AGCI e dai relativi consigli di amministrazione.

Non esistono però le condizioni per la costruzione effettiva delle abitazioni. I motivi di insoddisfazione delle cooperative sono molteplici: non è presente un giudizio delle cooperative - un piano organico di finanziamento a carattere nazionale e neppure una definizione dei rapporti tra potere centrale e organismi decentralizzati. Inoltre le cooperative trovano ostacoli nella erogazione dei fondi per la costruzione di alloggi.

Al movimento cooperativo toscano sono recentemente assegnati fondi che consentono la costruzione di oltre 2.000 alloggi in Toscana: con la

legge emessa il 2 dicembre del '75 il consiglio regionale ha infatti approvato un contributo a tantum integrativo della spesa degli investimenti programmati sino all'importo di tre milioni e mezzo per ogni alloggio costruito dalle cooperative di abitazione nel quadro della legge 665.

Per parte sua la cooperazione si impegna a lavorare in stretto rapporto con la regione toscana su un terreno comune, quello cioè dello studio dell'organizzazione nell'edilizia abitativa popolare del nuovo ambito dei comprensori, infine le cooperative si trovano di fronte ad un grosso imbarazzo di carattere sociale: i lavoratori con un reddito inferiore ai 8 milioni nel momento in cui la cooperativa si è vista negare il finanziamento dell'edilizia abitativa, non sono messi in grado di far fronte a costi che per loro risultano eccessivi - si parla infatti di cifre che si aggirerebbero sulle 100 mila lire mensili.

Breve indagine sulla situazione economica in provincia di Siena

I DURI COLPI DELLA CRISI SULL'OCCUPAZIONE FEMMINILE

Gravi conseguenze durante l'attuale periodo di recessione - La popolazione attiva femminile rappresenta il 20% di quella complessiva - Altissimi livelli nel lavoro a domicilio - Oggi la conferenza provinciale delle donne comuniste



Una recente manifestazione delle donne per l'occupazione

La recente chiusura dell'industria tessile ICI di Montalcino, in cui abbiamo già dato notizia, ha portato un nuovo e duro colpo allo stato dell'occupazione femminile nella provincia di Siena, aumentando di oltre cento il numero delle donne che attualmente sono state licenziate o messe in cassa integrazione o a orario ridotto.

Recenti indagini a livello nazionale sulla condizione della donna in Italia dimostrano come il tasso particolarmente basso dell'occupazione femminile sia un fenomeno non congiunturale ma strutturale, le cui cause vanno ricercate nel sistema stesso dell'economia italiana. Dal 1961 ad oggi infatti, vi è stata una costante diminuzione del tasso di occupazione femminile, che è passato dal 24% del 1961 al 19% del 1974: il che dimostra che nelle fasi di alta congiuntura il tipo di sviluppo non è stato in grado di avviare a soluzione il problema dell'occupazione femminile. La situazione si è poi ulteriormente aggravata di fronte alla crisi economica: infatti nell'aprile del 1975 rispetto all'ottobre del 1974, circa 75.000 donne sono uscite fuori dalla produzione per effetto della crisi industriale che, specialmente durante i primi mesi, ha colpito in numero maggiore le lavoratrici del settore prevalentemente nel settore tessile e nella piccola e media industria.

Recenti indagini condotte nel territorio della provincia di Siena dimostrano come la donna sia occupata nei settori di minore retribuzione e con minori prospettive di carriera, nel parastato e nella forza lavoro a domicilio. Il quadro generale dell'occupazione presenta una popolazione attiva femminile pari al 20% per un totale di circa 26 mila unità di fronte ad una popolazione complessiva di 130 mila. Il settore che maggiormente ha risentito della crisi economica è che presenta i dati più allarmanti della disoccupazione femminile: il 25% delle donne lavoratrici sono in cassa integrazione o a orario ridotto, il 10% sono disoccupate, il 65% sono occupate in modo regolare.

Un quadro complessivo degli altri settori d'industria che la manodopera femminile è più alta nel pubblico impiego e nei settori di servizi, in particolare nei magazzini, nei magazzini e nella scuola dove il 70% dei dipendenti sono donne. Ancora molte sono le lavoratrici autonome: su oltre 7.000 aziende, infatti il 70% delle licenze sono intestate a donne. Ma il settore dove la percentuale della manodopera femminile è più alta è quello del lavoro a domicilio, in cui, secondo dati del 1974 risultavano impiegate circa 250 lavoratrici. I settori nei quali il numero delle lavoratrici a domicilio è maggiormente presente sono le confezioni, le calzature, i gioielli, l'arredamento ed i vari campi di abbigliamento.

In questa fase di crisi economica, nonostante i provvedimenti di carattere generale e soprattutto quelli della diminuzione del lavoro, un esempio tipico si ha nella maglieria dove migliaia di donne sono rimaste senza lavoro, dopo che sono state spese centinaia e centinaia di milioni per il acquisto dei macchinari. Anche nei maggiori settori della produzione di beni di consumo, che occupano una percentuale di circa il 20% della popolazione attiva, e che sono l'industria meccanica e del legno, la percentuale delle donne è assai ridotta, si aggira intorno al 10%.

È emersa dunque la necessità di assicurare alla donna un lavoro stabile e qualificato. Riconoscendo il diritto delle lavoratrici e soprattutto della sicurezza e continuità di occupazione. A questo proposito ricordiamo che oggi, nella sala dell'università, si svolgerà, in vista del convegno nazionale di Milano del 20-21-22 febbraio, la conferenza provinciale delle donne comuniste che avrà per tema «I comunisti per l'emancipazione della donna e per il rinnovamento del paese».

Costituito il comitato di coordinamento di P.S.

Promosso dalla Federazione provinciale CGIL, Cisl e Uil si è costituito anche a Firenze il comitato di coordinamento per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della polizia. Tale iniziativa - informa un comunicato della Federazione unitaria - fa seguito a un serio lavoro condotto dalle forze politiche e sociali democratiche nella direzione di un profondo riassetto del corpo delle guardie di P.S. basato sulla smilitarizzazione, sulla possibilità di un'effettiva vita democratica e quindi anche della costituzione di veri e propri organismi sindacali, su un miglioramento delle condizioni di lavoro.

Si avvia a conclusione la difficile vertenza

Una soluzione per la miniera di Campiglia

Un accordo di massima raggiunto durante l'incontro di Roma - Si attendono i finanziamenti - Telegramma di Loretta Montemaggi - Licenziali 70 lavoratori della Bargas

LIVORNO, 13. Si è giunti ad una soluzione positiva per la miniera di Campiglia durante l'incontro svoltosi ieri sera al ministero dell'Industria da una delegazione composta dagli onorevoli Berlinguer, Merli, Lucchesi, Spinnelli dal presidente della camera di commercio Mancusi e una rappresentanza dell'EGAM e dall'Italmiener. Con questa notizia, giunta nella nottata da Roma, si avvia a soluzione positiva, anche se solo temporaneamente, una difficile situazione causata soprattutto dal ministro del progressivo e catastrofico crollo dei prezzi del rame sul mercato internazionale.

Questi i temi dell'accordo: in sostanza l'EGAM avrebbe accettato di congelare per alcuni mesi i crediti che vanta la società mineraria di Campiglia, in attesa che si concluda la fattispecie istruttoria, tuttora in corso, per la concessione di un finanziamento agevolato di circa 200 milioni. Questa complessa operazione dovrebbe consentire alla società che ha in concessione la miniera di tirare il fiato sul piano finanziario in attesa che il mercato internazionale spunti i prezzi tali da coprire il reale costo.

Proprio ieri il presidente del consiglio regionale compagna Loretta Montemaggi si era fatta interprete della preoccupazione e della volontà dell'ufficio di presidenza e del capigruppo consiliari della DC, del PCI, del PSI, del PSDI e del DUP, inviando un telegramma al presidente del consiglio dei ministri, al ministro delle partecipazioni statali, a quello dell'Industria, ai presidenti dell'EGAM e della Italmiener.

Nel telegramma, la compagna Montemaggi auspica che la volontà unitaria delle forze politiche si tramuti in un immediato intervento teso a salvaguardare la miniera di Campiglia marittima per un suo sviluppo del quadro della situazione del piano minerario nazionale.

Con una lettera inviata al consiglio di fabbrica e al consiglio di zona la Bargas ha avvertito la procedura di licenziamento per 70 lavoratori.

La notizia è stata resa nota nella serata di ieri e ha determinato una pronta reazione delle lavoratrici e della federazione sindacale. Immediata riunione in assemblea, quattro ore di sciopero che si sono svolte stamattina e delegazioni che si sono recate dal prefetto dal sindaco della provincia, dal sindaco per espone la situazione e per chiedere la sollecita convocazione del comitato cittadino di difesa. Le ragioni addotte dalla proprietà sono le solite che si ripetono in simili situazioni: il mercato non tira, aumento dei costi delle materie prime, difficoltà a piazzare i prodotti. Da cui, la richiesta di alleggerire gli organici di ben 70 posti di lavoro dopo che in un anno, per esito volontario, l'occupazione ha già conosciuto una concentrazione di circa 40 unità, passando dai 290 alla attuale 252.

Come si ricorderà la Bargas, non da ora lamenta gravi difficoltà: già questa estate fu avanzata una richiesta simile, poi rientrata e si ebbe invece il ricorso alla cassa integrazione per circa 50 mila ore nei mesi di agosto-settembre. A quel tempo la situazione fu sbloccata in sede politica presso il ministero dell'Industria con un credito a tasso agevolato che consente di ristrutturare alcune linee di fare investimenti e di tenere duro nella difficile congiuntura finanziaria. Ebbene qui si registrano responsabilità chiare e gravi del governo, infatti a tutt'oggi, a distanza cioè di oltre sei mesi dalla stima dell'accordo, non solo quel credito non è stato ancora erogato ma non se ne conosce ancora né l'esatta entità né il tempo reali di acquisizione.

Per realizzare un reale processo di stabilizzazione generale sono indispensabili: l'effettiva applicazione del tempo pieno del personale medico e degli psicologi; la programmazione dei servizi sia interne che esterne; la chiusura di tutti gli operatori delle equities; la denuncia delle convenzioni che l'amministrazione provinciale ha con il personale religioso che tuttora ricopre incarichi di grande responsabilità sia all'interno dei reparti che nei servizi generali, secondo modalità che vanno nel senso della destituzionalizzazione, che resta la meta finale verso una nuova e diversa organizzazione della sanità.

Dopo l'incontro al Ministero dell'Industria

Verso una via d'uscita per l'Ital Bed di Pistoia?

Probabile un intervento della Gepi - Una dichiarazione del compagno Federigi, assessore regionale per i problemi del lavoro - E' necessario che continui la mobilitazione e la pressione - Il problema della Pirelli di Livorno

FIRENZE, 13. Dopo un anno di lotte e di sacrifici sostenuti dai lavoratori a causa della chiusura della fabbrica della Ital Bed fra quelle di una vertenza della ITALBED si è aperta una prospettiva di soluzione.

Al termine di una giornata di incontri che hanno avuto luogo nella giornata di ieri presso il ministero dell'Industria, è stato sottoscritto un documento che sancisce l'impegno a proporre l'istituzione della giunta IRI-ITALBED fra quelle da indicare ai margini della applicazione del decreto legge che prevede l'interesse degli IRI per situazioni aziendali che versano in particolari condizioni. Alla riunione hanno preso parte, oltre ai rappresentanti della azienda, i sindacati, il consiglio di fabbrica, la regione, le forze politiche, i parlamentari e gli enti locali pistoiesi.

In proposito l'assessore regionale per i problemi del lavoro, compagno Lino Federigi, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «A questo punto il risultato - egli ha detto - dovrà essere seguito da una seria soluzione del problema tale da consentire la ripresa produttiva e lo sviluppo della occupazione.

In tal senso il ministero ha assunto l'impegno di promuovere tutte le iniziative necessarie per ricercare le soluzioni non escluse l'intervento delle partecipazioni statali. Il ministero ha assicurato inoltre - ha precisato Federigi - l'impegno per la più rapida emanazione del decreto di proroga del trattamento di occupazione speciale e degli altri successivi necessari a coprire integralmente il periodo intercorrente fra la scadenza dei primi sei mesi ed il momento in cui avviene la messa in cassa integrazione guadagnata attraverso l'intervento GEPI.

Il problema dell'Azienda Pirelli di Livorno è stato esaminato questa mattina in un incontro svoltosi presso la sede della giunta regionale, presenti, per la regione il presidente Lagorio, il vicepresidente Bartolini, e lo assessore all'assetto del territorio Maccheroni; per il comune di Livorno il sindaco Nannipieri, il vice sindaco Mazzoni e l'assessore alla programmazione Tando; per la provincia il presidente Barberio; per il comune di Collevalticchi l'assessore del territorio.

I termini del problema sono stati riassunti dal sindaco di Livorno: la Pirelli ha presentato un programma che prevede la chiusura dello stabilimento di Livorno che occupa attualmente 485 dipendenti, dichiarandosi disponibile a realizzare un nuovo impianto produttivo che mantenga, in condizioni di più moderne dotazioni tecnologiche, la presenza dell'Azienda Pirelli nell'area di Livorno. Nel corso dell'incontro sono stati presi in esame tutti gli aspetti connessi, all'obiettivo prioritario di assicurare la continuità

della attività produttiva della Pirelli a Livorno, in condizioni di rinnovamento tecnologico degli impianti, modo da garantire il mantenimento dei livelli occupazionali, una chiara prospettiva di espansione produttiva dell'impianto ed una sua migliore competitività.

Sono stati esaminati anche i vari aspetti relativi alla più rapida concretizzazione del nuovo insediamento in aree rispondenti agli obiettivi di un riequilibrio assetto territoriale e produttivo dell'ambito comprensoriale. Costantemente è stata valutata la necessità di assicurare il recupero delle aree attualmente occupate dal vecchio stabilimento, alle esigenze di un consistente



Manifestazione per l'Italbed

Incontro a Palazzo Medici Riccardi

Solidarietà della Provincia ai lavoratori della SAIVO

Ieri la seduta del Consiglio - I lavori proseguiranno mercoledì 18 e giovedì 19

Una delegazione dei consiglieri di fabbrica della SAIVO si è incontrata oggi con il presidente della Provincia, Franco Rava, e l'assessore alla sviluppo economico Attilio Nucchi.

Questa iniziativa rientra nel quadro degli incontri dei lavoratori della SAIVO con le forze politiche e gli enti locali fiorentini per una comune ricerca di soluzioni alla grave situazione di abbandono di cui da anni soffre la SAIVO a causa della politica di disimpegno portata avanti dalle Partecipazioni statali (come è noto la SAIVO appartiene al gruppo IRI).

Nel corso dei lavori del consiglio provinciale di ieri si è svolta una serie di deliberazioni relative alla stipula di convenzioni ed alla normale attività amministrativa.

La seduta è stata aperta dalla dichiarazione di soddisfazione di tutti i gruppi consiliari per la recente nomina di Franco Rava a presidente dell'Unione italiana delle province. I lavori del Consiglio proseguiranno mercoledì 18 e giovedì 19. All'ordine del giorno, tra l'altro, un documento sui consorzi socio-sanitari e la questione del servizio mensa per gli studenti delle scuole superiori e artistiche.

Domani i funerali di Nello Boscagli

SIENA, 13. I funerali del compagno Nello Boscagli deceduto a Padova si svolgeranno a Sanlunza domenica 15 febbraio. La figura dello scomparso sarà rievocata dal compagno Vittorio Bardini presidente della commissione federale di controllo e dal compagno Loris Catani.

Oggi si apre la conferenza dei comunisti sulla Valdichiana

AREZZO, 13. L'iniziativa del PCI di fronte alla crisi, ai nuovi compiti di direzione politica, per la svolta democratica.

è in edicola il nuovo fascicolo

sb sb

enciclopedia dell'arte contemporanea

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ARTISTI

13

sb sb

Dizionario Biografico degli Artisti

Inchiesta sulla Regione Toscana nella seconda legislatura

Una strategia per il rilancio economico

A colloquio con Mario Leone, assessore al commercio, artigianato, industria e turismo - Ricerca di nuovi mercati, formazione professionale, qualificata presenza delle Partecipazioni statali, gli obiettivi della Regione

Commercio, Industria, Turismo: sono tre settori-chiave con l'agricoltura, dell'economia toscana. Tutti e tre, se pur in modo ed in misura diversa, hanno risentito e stanno risentendo delle conseguenze della crisi che ha investito il paese. Come si presenta oggi la situazione in questi settori? Abbiamo chiesto questa domanda all'assessore regionale al commercio, all'industria ed al turismo appunto Mario Leone. «Iniziamo con i settori inizialmente ai due primi settori».

La situazione in Toscana non è diversa nella sostanza — secondo Leone — da quella nazionale, pur con alcune peculiarità, che tuttavia accentuano gli aspetti negativi della crisi.

Queste peculiarità possono essere individuate nella specializzazione produttiva — che in qualche caso sfiora territorialmente la monoproduzione — e nell'alto grado di dipendenza dai mercati esteri, in particolare quelli comunitari e dell'area del dollaro, dove le esportazioni toscane hanno sempre più subito i contraccolpi. Inoltre i mercati aperti ai prodotti toscani hanno limiti quantitativi ben precisi, sono colpiti dalla crisi del consumismo. D'altra parte va rilevato che la tipica struttura produttiva toscana, per alcuni settori, è di essere attenta le difficoltà della crisi. «Basta pensare — aggiunge Leone — al suo alto grado di specializzazione e alla capacità di adeguare alle necessità del momento il peso di alcuni settori».

Queste caratteristiche, se esprimono da un lato lo spirito d'iniziativa dei nostri imprenditori e la loro capacità di modificare il proprio comportamento pure una tendenza diffusa a scaricare sull'occupazione, sia diretta che «obliqua», il peso maggiore degli adeguamenti. Paradossalmente è possibile che la svalutazione in corso favorisca nel breve alcuni settori produttivi tipici orientati verso l'export: questa occasione tuttavia dovrebbe dare lo spunto per migliorare, consolidare le presenze nel mercato estero.

Le difficoltà del settore industriale si ripercuotono, sia pure sotto forme diverse, nel settore commerciale, dove il repentino e pesante abbassamento del reddito reale delle famiglie incide sui volumi delle vendite e quindi sulla redditività delle imprese e soprattutto sull'occupazione.

Se questa è la situazione quali iniziative possono essere proposte per il superamento delle attuali difficoltà?

«Anche in Toscana appaiono evidenti le responsabilità del Governo centrale — risponde l'assessore — in fatto di politica economica, mentre in prospettiva, lo stato di incertezza e la «lacerazione» del tessuto produttivo non potranno non produrre che sottoccupazione e disoccupazione se gli interventi non saranno adeguati e tempestivi. Con questa realtà economica e sociale, ritenendo valida l'analisi sugli aspetti strutturali della crisi, lo stato attuale della situazione non si può che considerare un «stato di emergenza», non si trova nella condizione di dare risposte adeguate all'imponenza dei problemi che stanno di fronte».

Per questi motivi è indispensabile quindi che le Regioni partecipino alla individuazione degli obiettivi di sviluppo del nostro paese in un disegno strategico che veda aggregare tutte le forze popolari, e infatti non dobbiamo illuderci — prosegue Leone — che interventi nazionali o regionali, anche urgenti, basati solo sulla distribuzione delle risorse, che tra l'altro abbiamo in misura sufficiente, possano avere esiti apprezzabili. È un disegno strategico che, senza costruire quelle certezze e credibilità che devono essere alla base di una azione politica nuova.

In questo quadro il compito per una Regione «di sinistra» è quello di impegnarsi in maniera crescente nei settori dove piena è la competenza regionale, per la individuazione, attraverso la programmazione, possibile anche a livello regionale, di interventi di intervento sulle strutture e sulle diverse realtà produttive, ancorando saldamente ad esse, sul piano dell'operatività, sia l'erogazione delle risorse regionali che ogni altra attività di competenza della Regione. La Regione deve tuttavia, anche nel settore dove non è piena la propria competenza, impegnarsi in un disegno strategico nel quale si ritrovino tutte le forze attive, sociali ed economiche. L'iniziativa dovrà in particolare muoversi nelle attività di promozione volte alla ricerca di nuovi mercati, nella valorizzazione della formazione e della qualificazione professionale, nella rivendicazione di una più qualificata presenza delle Partecipazioni statali e nella collaborazione con la grande industria.

Inoltre, consapevole dei rischi che nel lungo e breve periodo rappresentano l'attuale prevalenza pressoché assoluta dell'industria trasformatrice volta ai beni di consumo individuali, la Regione deve a mio avviso operare per una ampia diversificazione dell'apparato produttivo, non significativamente disinteressata alla struttura attuale; in particolare occorre individuare iniziative volte al recupero della valorizzazione delle risorse naturali.

Ed ora veniamo al turismo, una attività che ha le sue formule previsionali assai difficili in quanto è influenzabile dai perturbamenti della realtà economica e sociale. E' poi tanto più difficile «fare previsioni» se ci si riferisce ad un quadro internazionale ed interno estremamente incerto. «Poiché non è pensabile che tali elementi di crisi possano superarsi a breve termine — precisa Leone — penso che convenga analizzare la realtà attuale del settore per raccogliere indicazioni e tendenze».

Su questa base è possibile proporre obiettivi e interventi. Alla luce di una prima valutazione si può dire che il 1975 non sia stato un anno di movimento turistico infatti complessivamente leggermen- te accresciuto nei confronti del 1974, anche se l'ultimo trimestre ha subito flessioni; chiaramente da riferire alla crisi economica. Dal punto di vista dei risultati quantitativi la situazione può anche ritenersi non sfavorevole, ma non si possono ignorare alcuni mutamenti che all'interno del movimento turistico si sono verificati, mutamenti che dal punto di vista degli obiettivi generali della politica turistica toscana non possono certamente ritenersi positivi. Si può cioè rilevare che se la domanda cosiddetta «debole» (anziani, settimane bianche, ecc.) e negli interventi finanziari diretti ad agevolare l'adeguamento delle strutture ricettive alle sempre più concrete esigenze della domanda interna ed estera».

Evitare che ad una situazione accettabile nei dati complessivi possa corrispondere un impoverimento del tradizionale modo di «ospitare» toscano e una flessione dell'occupazione. Da qui emerge la necessità di una politica diretta al sostegno della domanda interna ed esterna alla regione ed in parallelo al sostegno dell'offerta turistica alberghiera; una politica che già avviata nella prima legislatura con risultati apprezzabili deve essere confermata nelle sue linee essenziali. Certamente, però, le esperienze fatte offrono insegnamenti dei quali pur dobbiamo tenere conto nella indispensabile opera di arricchimento e di sviluppo delle nostre politiche.

Per la realizzazione di questi obiettivi bisogna tendere ad una ristrutturazione della ricettività toscana e ad una crescita selettiva e programmata, mirando al riequilibrio territoriale e favorendo la redistribuzione della domanda turistica con un armonico sviluppo di qualità temporale e spaziale dei circuiti turistici della nostra regione. In questo senso si muove, in modo particolare, l'iniziativa denominata «Visi Toscani», concreta occasione di conoscenza di una Toscana non tradizionale e forse più autentica.

E' appena il caso di dire che nella continuità dell'azione promozionale a favore del turismo toscano restano fermi alcuni punti che si concretano nel sostegno della domanda cosiddetta «debole» (anziani, settimane bianche, ecc.) e negli interventi finanziari diretti ad agevolare l'adeguamento delle strutture ricettive alle sempre più concrete esigenze della domanda interna ed estera».

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Originale contributo dei compagni sui temi affrontati nell'attivo regionale del Partito

Il ruolo dei Comuni e dell'associazionismo per la cultura, lo sport e il tempo libero

Occorre una riflessione nel Partito sui compiti che si pongono per una nuova politica culturale - Verso il superamento della sfasatura che esiste fra l'intervento dell'ente locale e la proposta autonoma del movimento associativo - Capacità di aggregazione delle Case del Popolo e dei circoli aziendali



Un concerto nella Casa del popolo di Sesto Fiorentino

«Associazionismo e programmazione culturale e sportiva sul territorio: l'impegno del movimento». Questo il tema dell'attivo regionale che ha dato l'occasione per un vivace dibattito tra i compagni responsabili delle commissioni culturali e sportive dell'ARCI-UISEP e i compagni assessori degli enti locali. «Ciò da cui abbiamo bisogno — ha esordito il compagno Sergio Dardini, responsabile della commissione culturale regionale del PCI — è una riflessione nel partito per dare tutto il contributo di cui siamo capaci per costruire il movimento associativo e sportivo non c'è sviluppo dove gli enti operano come movimento che deve assumere sempre più il carattere di una piena autonomia».

D'altra parte nella battaglia per la riforma dello Stato l'associazionismo democratico assume un ruolo sempre crescente nella misura in cui s'appia collegarsi ed essere di stimolo alle scelte politiche ed alle iniziative della Regione, degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, del movimento progressista nel suo insieme. La crisi che attraversa attualmente il nostro paese non è solo economica, politica e sociale, ma è anche culturale e morale. Da ciò si comprende quale sia il ruolo che una politica culturale di massa può giocare per una reale svolta democratica nel nostro paese.

«La nostra — ha sottolineato il compagno Valeri — è una battaglia che va in direzione del superamento della cultura d'élite e nell'elevamento culturale delle masse. E' quindi, da questa visione generale che partiamo per intervenire nella realtà dell'associazionismo».

Se da una parte l'attività della crisi economica può portare ad una emarginazione di questi problemi, occorre tener presente che un indebolimento della lotta sul fronte culturale rende più difficile la conquista delle masse alla nostra politica di unità e di larghe intese. Si tratta dunque in primo luogo di condurre una vasta azione di orientamento nel partito per far sì che il movimento associativo e sportivo sia sempre più presente nelle organizzazioni dell'associazionismo democratico.

Questo tema e gli altri, che il compagno Dardini ha posto al dibattito, come lo sviluppo delle organizzazioni del movimento, la loro regionalizzazione, il divario tra provincia e provincia, il rapporto con gli enti locali e con i comitati, intellettuali, CRAL, aziendali, le case del popolo e il problema delle attività sportive, sono stati ampiamente analizzati negli interventi che non di rado hanno offerto proposte e suggerimenti e anche precise linee di operatività.

Il ruolo dell'associazionismo e il suo rapporto con l'ente locale: questo è stato il momento centrale che ha caratterizzato la riflessione dei compagni. Tema di fondo se si vuole perché è da qui che deve e può partire tutto il nostro discorso sulla programmazione culturale e sportiva sul territorio. Molti hanno rilevato come esista una sfasatura fra il momento di produzione, cioè fra lo associazionismo e la politica degli enti locali. Si è parlato di un ente locale che spesso si pone come gestore, come imprenditore di varie iniziative promosse dalle organizzazioni e dall'associazionismo che rischia qualche volta di svolgere operazioni secondarie come la vendita

di biglietti o di abbonamenti. Quello che emerge, quindi, è un decentramento piuttosto curioso, che certe volte mortifica l'iniziativa e l'autonomia del movimento. Occorre invece trovare un ruolo nuovo per entrambi che sappia cogliere ed esaltare i momenti di autonomia di collaborazione, di partecipazione e di gestione democratica. «E' per questo che l'ARCI — ha detto il compagno Valeri — deve essere l'interlocutore valido, capace di momenti originali di elaborazione e in grado di avanzare serie proposte».

I compagni di Livorno hanno portato, in questa direzione, la loro esperienza quando hanno parlato del rapporto instaurato con gli enti locali. In sostanza si rivolgono alle amministrazioni con precisi programmi e linee di interventi concreti ed in queste proposte reali che si confrontano e si misurano. Nello stesso tempo pongono il problema della gestione sociale e chiedono che il comune allarghi questo momento a tutto il movimento associativo. E' un modo nuovo di fare politica in questo settore che suscita dubbi e buoni risultati. Il rapporto con gli intellettuali è stato un altro dei punti di particolare interesse. La loro presenza nell'ARCI-UISEP è spessa legata più a singole iniziative che a un programma organico e meno che mai alla fase di elaborazione del programma. E' certo che il partito deve fare uno sforzo per migliorare questo rapporto; la preparazione della quinta conferenza regionale del partito è a questo proposito una occasione da non perdere.

Vi è poi il problema delle Case del popolo e dei CRAL

aziendali. Alle prime che nella nostra regione costituiscono un patrimonio inestimabile bisogna ridare un senso e un ruolo rinnovato; la casa del popolo può riacquistare una capacità di aggregazione per tutto il quartiere, essere un luogo di iniziativa e di proposta di massa e perciò casa di tutto il quartiere e non dei soli comunisti. Così come i circoli aziendali spesso chiusi alla realtà circostante e costretti ad una esistenza miseranda devono diventare strutture culturali e ricreative aperte a tutti i lavoratori e a tutti i cittadini del quartiere.

Lo sport e poi l'altra grande questione che si pone al movimento associativo. E' importante un settore di estrema importanza se vogliamo sviluppare uno sport di base e inteso come servizio sociale, sul quale sarà possibile verificare le possibilità di una seria programmazione. Basti pensare alle infrastrutture, agli impianti, ai servizi, ai centri di medicina. Nel movimento in cui diciamo no allo sport concepito unicamente come spettacolo, no allo sport-industria, no alle mecatroniche divoratrici di miliardi, ultimo esempio il palazzetto di Sesto, non possiamo un'occasione per costruire una miriade di piccoli impianti pure modesti, ma funzionali e aperti a tutti. Questi interventi di spesa pubblica devono costituire allora l'occasione per una partecipazione democratica con l'ente locale alle scelte e alla gestione e al coordinamento nazionale sul comprensorio delle infrastrutture.

Luciano Imbasciati

Penitenziari in Toscana: quali prospettive per la riforma?

Conventi ultracentenari trasformati in carceri

Nella regione ci sono circa 2.700 detenuti per una ricettività di poco superiore ai 2.500 posti — In costante diminuzione il numero delle guardie carcerarie — La mappa delle varie case di pena — Progetti di stanziamenti per la ristrutturazione degli edifici carcerari

FIRENZE, 13. Locali fatiscenti, ex-conventi adattati alla meno peggio, sovraffollamento, mancanza di servizi, carenze strutturali per la rieducazione ed il reinserimento del detenuto nella vita sociale: questa la realtà delle carceri toscane. Alla metà del mese di dicembre dello scorso anno (stando ai dati forniti dal Procuratore generale della Repubblica dottor Ognibene, nella sua relazione annuale sulla situazione della giustizia in Toscana) erano rinchiusi nei penitenziari toscani 2.692 detenuti contro una ricettività di 2.516 persone. C'è un deficit di circa 180 reclusi in più di quanto le già antiquate ed insufficienti strutture carcerarie ne potessero accogliere.

In contrapposizione a questi dati relativi alla popolazione reclusa, alla stessa data si registra la mancanza di circa 329 guardie carcerarie rispetto all'organico previsto. Infatti invece dei 1277 agenti di custodia, che occorre per garantire una adeguata sorveglianza, ne sono in servizio solo 948.

Per questi motivi è indispensabile quindi che le Regioni partecipino alla individuazione degli obiettivi di sviluppo del nostro paese in un disegno strategico che veda aggregare tutte le forze popolari, e infatti non dobbiamo illuderci — prosegue Leone — che interventi nazionali o regionali, anche urgenti, basati solo sulla distribuzione delle risorse, che tra l'altro abbiamo in misura sufficiente, possano avere esiti apprezzabili. È un disegno strategico che, senza costruire quelle certezze e credibilità che devono essere alla base di una azione politica nuova.

In questo quadro il compito per una Regione «di sinistra» è quello di impegnarsi in maniera crescente nei settori dove piena è la competenza regionale, per la individuazione, attraverso la programmazione, possibile anche a livello regionale, di interventi di intervento sulle strutture e sulle diverse realtà produttive, ancorando saldamente ad esse, sul piano dell'operatività, sia l'erogazione delle risorse regionali che ogni altra attività di competenza della Regione. La Regione deve tuttavia, anche nel settore dove non è piena la propria competenza, impegnarsi in un disegno strategico nel quale si ritrovino tutte le forze attive, sociali ed economiche. L'iniziativa dovrà in particolare muoversi nelle attività di promozione volte alla ricerca di nuovi mercati, nella valorizzazione della formazione e della qualificazione professionale, nella rivendicazione di una più qualificata presenza delle Partecipazioni statali e nella collaborazione con la grande industria.

Inoltre, consapevole dei rischi che nel lungo e breve periodo rappresentano l'attuale prevalenza pressoché assoluta dell'industria trasformatrice volta ai beni di consumo individuali, la Regione deve a mio avviso operare per una ampia diversificazione dell'apparato produttivo, non significativamente disinteressata alla struttura attuale; in particolare occorre individuare iniziative volte al recupero della valorizzazione delle risorse naturali.

Il carcere di Santa Teresa (terza sezione) risale al XV secolo ed era originariamente un convento. Nonostante sia già stato istituito in questa città da molti anni il tribunale per far fronte al costante aumento della criminalità nella zona, ancora non è stato definito il progetto per la costruzione di un nuovo carcere — alcuni raddattamenti. La costruzione del nuovo carcere è stata appaltata il 29 dicembre scorso all'impresa Pontello. Il costo dell'opera ammonta a 8 miliardi e 298 milioni, di cui cinque miliardi e trecento milioni restano ancora da stanziare dal governo.

Altri 800 milioni di lire sono stati messi a disposizione per la costruzione del magazzino-vestiario la cui progettazione è stata affidata recentemente a due architetti romani. Già gli stanziamenti sono insufficienti. Infatti si prospetta la necessità di una integrazione di spesa di circa un miliardo e 200 milioni di lire.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

Per quanto riguarda il riformatorio giudiziario, dove dovrebbero essere rieducati i minorenni che hanno avuto a che fare con la giustizia, la situazione non è certo migliore. Si tratta di un edificio privo di attrezzature idonee al recupero ed al reinserimento di questi giovani nella comunità, la cui costruzione risale al 1900. Originariamente questo complesso di alte e tesse mura era adibito a convento. Allo stesso periodo risale la costruzione del carcere di Santa Teresa.

IL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRATO — Nonostante sia già stato istituito in questa città da molti anni il tribunale per far fronte al costante aumento della criminalità nella zona, ancora non è stato definito il progetto per la costruzione di un nuovo carcere — alcuni raddattamenti. La costruzione del nuovo carcere è stata appaltata il 29 dicembre scorso all'impresa Pontello. Il costo dell'opera ammonta a 8 miliardi e 298 milioni, di cui cinque miliardi e trecento milioni restano ancora da stanziare dal governo.

IL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI LUCCA — Anche questo istituto di pena è un ex-monastero e risale all'undicesimo secolo. I reclusi non sono molti, ma negli ultimi tempi nel carcere di Lucca sono stati rinchiusi anche pericolosi fascisti che hanno aiutato e finanziato la latitanza del terrorista nero Mario Tuti. Ora questi «personaggi» sono tornati guardie carcerarie erano reclusi ad organizzare. Le condizioni di vita dei carcerati e delle guardie di custodia nell'isola non sono certo ottimali. L'edificio che ospita il carcere ha un'età, che è considerata il carcere più sicuro del mondo, risale al 1500. Nonostante i suoi oltre cinque secoli di vita non si prevede per ora né la chiusura né la sostituzione con una nuova sede.

IL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PISA — La Casa Penale di Volterra, che attualmente tra i più noti ospiti, è gestita plurimamente da empolese Mario Tuti, capo della cellula eversiva toscana. «Fronte Nazionale Rivoluzionario» era un'organizzazione che prima ne era esclusa.

IL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PIANOSA — La casa penale che è stata soprannominata recentemente per i vari fatti di cronaca al centro dei quali si è trovata, «l'isola d'amore e di fughe», è un vecchio stabile. L'isola di Pianosa, con il suo stabilimento penale, è ritornata recentemente alla ribalta delle cronache per una serie di rocambolesche evasioni e per il giro di «donne» che alcuni detenuti, con la complicità di alcune guardie carcerarie erano riusciti ad organizzare. Le condizioni di vita dei carcerati e delle guardie di custodia nell'isola non sono certo ottimali. L'edificio che ospita il carcere ha un'età, che è considerata il carcere più sicuro del mondo, risale al 1500. Nonostante i suoi oltre cinque secoli di vita non si prevede per ora né la chiusura né la sostituzione con una nuova sede.

IL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PIANOSA — La casa penale che è stata soprannominata recentemente per i vari fatti di cronaca al centro dei quali si è trovata, «l'isola d'amore e di fughe», è un vecchio stabile. L'isola di Pianosa, con il suo stabilimento penale, è ritornata recentemente alla ribalta delle cronache per una serie di rocambolesche evasioni e per il giro di «donne» che alcuni detenuti, con la complicità di alcune guardie carcerarie erano riusciti ad organizzare. Le condizioni di vita dei carcerati e delle guardie di custodia nell'isola non sono certo ottimali. L'edificio che ospita il carcere ha un'età, che è considerata il carcere più sicuro del mondo, risale al 1500. Nonostante i suoi oltre cinque secoli di vita non si prevede per ora né la chiusura né la sostituzione con una nuova sede.

Il lavoro dei detenuti

Si rende ormai indispensabile per i reclusi una tutela sindacale - Le carceri si «alimentano» di disoccupati e di sottoccupati - Necessario «modificare culturalmente gli operatori carcerari»



Il lavoro come unica possibilità per impedire al cittadino che ha infranto il codice di essere confinato in un mondo emarginato ed escluso. La necessità che il lavoro dei detenuti sia rigorosamente tutelato sindacalmente, il fatto che la stragrande maggioranza dei detenuti provenga dalle fasce di disoccupati e sottoccupati, era il problema di cui si è parlato a lungo sabato scorso nella sala «Lincontro», a Firenze, alla tavola rotonda, il cui tema era appunto «L'organizzazione del lavoro nelle carceri». Hanno partecipato: Francesco Pazzano, direttore di Regina Coeli, Giorgio Escerani, della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, Alessandro Margara, di Magistratura democratica, Gianmichele Gentile, del comitato contro l'emarginazione, Federico Focchini, Franco Lega, non Volentieri, presidente l'avvocato Antonio Filastro.

L'importanza del problema delle carceri, viene messa in luce, se non altro, dal fatto che oltre due milioni di cittadini, tranne ogni anno negli istituti di pena. La nuova legge sull'ordinamento carcerario, approvata lo scorso agosto ma che tanto ostacola l'entrata nella sua applicazione, apre nuove vie di intervento per la risocializzazione del detenuto. E' la prima volta che si ricordano ad un convegno di operatori carcerari, prima ci si avvaleva solo di «regolamenti». Il più considerevole vantaggio è che all'interno del carcere ora potranno aprirsi sinistre, che la magistratura, che prima ne erano esclusi.

Nel corso del dibattito è stato ricordato come già il regolamento del 31 poneva il lavoro come fonte di risocializzazione ma con caratteri propri di una società di tipo autoritario. Il lavoro diventava mezzo per «l'espiazione», il detenuto doveva porre «mente e cuore» nell'esecuzione del lavoro, con un criterio più fideistico che sociale. Ora il primo punto da affrontare è invece quello di una qualificazione professionale del

ciudadino detenuto, che deve essere guidata dalle forze sindacali a seconda delle esigenze di mercato della zona.

L'obiettivo immediato è che il lavoro assegnato sia attribuito secondo quelle che sono le tendenze del detenuto, del lavoro svolto precedentemente e delle prospettive future. Il lavoro è un diritto sancito dalla Costituzione in tutte le sue forme ed applicazioni, quindi anche allo interno del carcere.

Il sindacato dovrà intervenire — è stato detto — oltre che per regolare la normativa, in materia di turni, di sicurezza, di festività, anche per concordare un giusto salario. Infatti si calcola che quello dei detenuti è due terzi di quello normale, senza tener conto delle ritenute.

Il rapporto di lavoro in carcere si organizza o direttamente con l'amministrazione carceraria, o con un imprenditore esterno, per il lavoro appaltato. Esiste a questo proposito un capitolo di appalto del 26 in cui paradossalmente si tratta di «appalto di mano d'opera», con delle illegittimità impressionanti. Ora che è svenuta la nuova legge le ditte tendono a togliere l'appalto alle carceri, perché hanno perso i loro profitti. Le carceri fiorentine hanno già perso il contratto di appalto esterno e una del'amministrazione. E' in questo quadro che un ruolo fondamentale può spettare agli Enti Locali, ai quali può essere devoluta il compito di procurare lavoro ai cittadini detenuti.

Silvia Garambois

Piero Bonassai

Inchiesta sui giovani e la musica

Le iniziative del Comunale

E' questo il primo ente lirico che organizza un decentramento regionale - Prima gli studenti a teatro, poi la musica va nelle scuole - Manca un coordinamento nazionale - Lotta per la riforma

Il Teatro Comunale è stato il primo ente lirico in Italia ad iniziare un'attività di decentramento regionale, nel 1969. In quell'occasione, nacque il Contrasti da colore che promuovevano un'azione di rinnovamento dell'ente, verso la riforma, e coloro che tenevano a mantenere la situazione come in passato.

mentari. I ragazzi si trovano così in un ambiente nuovo che permette loro di calarsi nel lavoro di costruzione e ricostruzione musicali. Questo fatto fu favorito quando gli studenti vennero ammessi alle prove stesse dei concerti; la disponibilità di esecutori e maestri a svecchiare la materia ha creato la base sulla quale, hanno potuto, in seguito, passare i cicli di concerti nelle scuole che cominceranno in seguito tutto l'arco della scuola dell'obbligo e poi anche le superiori. Quest'anno sono previste, per tutto il '76, ben trecento manifestazioni che saranno eseguite in trenta elementari ed altrettante scuole medie inferiori; due istituti magistra-

li e cinque licei. In ogni scuola le manifestazioni saranno collegate da un asse didattico si vede poi una cartellata attraverso la musica; dalla polifonia del XII secolo, alla musica medievale e rinascimentale, alle suite con strumenti d'epoca, fino alla chitarra e agli strumenti a fiato - che comincerà a far conoscere attraverso lo strumento un'idea di una cultura e quindi un momento culturale. L'iniziativa partirà il 16 febbraio; i concerti si trasferiranno nelle varie scuole fino a maggio, secondo un calendario fittissimo già stabilito: a ottobre le iniziative riprenderanno e verranno programmate fino al '77. Alcuni dei musicisti che hanno avuto questi incontri con gli studenti e che estenderanno quest'anno la loro esperienza ne hanno riportato positive e stimolanti impressioni.

L'esperienza è stata molto diversa da quella che abbiamo in teatro o davanti a un'aula scolastica; avere di fronte pochi ragazzi per volta - una ventina - e il rapporto ideale - permette al ragazzo di prendere realmente parte in prima persona all'esecuzione. Lo spinge a fare domande; anche il più timido si fa avanti per sapere. L'attenzione che i bambini ci rivolgono mentre suonano è totale e la si vede dipinta sul loro viso, assumono delle espressioni stupite. Si accorgono poco per volta di una serie di cose alle quali sono il più delle volte disadatti; il gesto, il suono e la stessa struttura musicale che ci sforziamo di semplificare e spiegare loro con i mezzi di comunicazione. Si tratta di una platea attenta e vivace al tempo stesso che galvanizza gli stessi suonatori.

Il più delle volte questi concerti nelle scuole sono stati preceduti - ed è quello che vorremmo fare anche quest'anno - da incontri tra musicisti, maestri elementari e professori delle medie; per illustrare gli intenti dell'iniziativa e ricercare una linea operativa comune, stabilire il calendario; definire insomma tutte le questioni sia di metodo che di contenuti.

I bambini ascoltano con attenzione la musica a lato che ci si rifaccia alla loro esperienza e non si pretendano da loro ciò che umanamente non possono dare. «Smontare un brano musicale, spiegarlo e ricomporre a qualcosa di estremamente familiare per loro ci ha aiutato ad avvicinarci alla musica; ad interessarli vivamente alla creazione musicale più vicina che allo ascolto passivo». Organizzando questo tipo di incontri sia gli operatori del «comunale», sia i musicisti che gli insegnanti si rendono conto del rischio che correvano, stimolare le domande dei bambini in questi casi è servito per sensibilizzare l'ascolto. E' assolutamente accessibile a tutti - per approfondire i rapporti reciproci.

Per recuperare un insegnamento più democratico è stato anche detto - e bisognerebbe partire da - la scoperta del proprio corpo; sviluppare ed armonizzare i gesti, liberarsi dai condizionamenti che ci vengono da un'infinità di messaggi (prima di tutto quelli televisivi) che poco a poco ci sottraggono, è operazione fondamentale. Il bambino è a questo proposito un terreno relativamente facile, ma occorre un insegnamento quotidiano: una vera e propria ricoperta dei riti, delle danze, dei suoni.

Oltre ai corsi di qualificazione professionale e del conservatorio, ci abbiamo fatto accento nello scorso articolo, a quelli organizzati dagli enti locali, o dalla scuola di Pistoia, è necessaria una maggiore volontà politica soprattutto a livello governativo, perché la situazione si sbocchi al di là dei limiti regionali. Un'educazione musicale nella scuola si trova nella posizione di una materia che aspetta due importanti riforme: quella degli enti lirici e della scuola stessa. Si tratta di necessità da più parti ribadite e diventate ormai irrinunciabili. Lo hanno dimostrato gli studenti i musicisti, gli insegnanti ed i genitori stessi che premono da alcuni anni.

La sezione culturale del nostro partito ha recentemente assunto un comunicato nel quale si legge fra l'altro: «L'esigenza di una riforma realmente democratica e diretta a garantire la diffusione delle attività musicali su tutto il territorio nazionale e per tutti i cittadini è diventata dono più profonda della cultura come valore primario della società, come bene irrinunciabile nel processo di emancipazione sociale e culturale del lavoro e delle masse popolari».

TEATRI

TEATRO AFFRATTELLAMENTO Via G.P. Orsini, 73 - Tel. 6812191

TEATRO ANDREA DEL SARTO Via Manara, 12

AUDITORIUM FLOG POGGETTO Centro Flog, 15

TEATRO RONDO' DI BACCO Palazzo Pitti, Tel. 270355

TEATRO COMUNALE Corso Italia, Tel. 2162253

SMS RIFREDI Via Vittorio Emanuele, 303

ARISTON Piazza Ottaviani, Tel. 287.834

ARECCHINO Via dei Bardi, Tel. 284.332

CAPITOL Via Castellani, Tel. 272.320

CORSO Borgo degli Albizi, Tel. 282.687

EXCELSIOR Via Certetani, Tel. 272.798

GAMBRINUS Via Brunelleschi, Tel. 275.112

METROPOLITAN Piazza Beccaria, Tel. 683.611

FIAMMA Via Pacinotti, Tel. 50.401

FIORILLA Via D'Annunzio, Tel. 660.240

FLORA SALONE Piazza Dalmazia, Tel. 470.101

FULGOR Via M. Pinguerra, Tel. 270.117

GOLDONI Via de' Serragli, Tel. 222.237

SIENA MODERNO: Laura Impero

ABBADIA S. SALVATORE Edellei: il padrone e l'operaio

COLLE V. D'ELSA Teatro del Popolo: Ore 21

PISCINA OLIMPIA Ore 21: Ballo

AULLA NUOVO: Detective Harper: Aguzzo

POGGIBONSI POLITIAMA: Cintura di castità

AREZZO CORSO: Una volta non basta

PONTEDERA ITALIA: L'intermiera

LIVORNO PRIME VISIONI GOLDONI: Il mercenario

GROSSETO ASTRA: Frankenstein junior

AREZZO CORSO: Una volta non basta

PONTEDERA ITALIA: L'intermiera

schermi e ribalte

ASTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388

KINO SPAZIO Via del Sole, 10 - Tel. 215.634

NICCOLINI Via Ricassoli, Tel. 23.282

ADRIANO Via Romagnoli, Tel. 483.607

ALBA (Rifredi) Via F. Vezzani, Tel. 452.296

ALDEBARAN Via Baracca, Tel. 410.007

ALFIERI Via Martini del Popolo, T. 282.137

ANDROMEDA Via Aretina, Tel. 663.945

APOLLO Via Nazionale, T. 270.049

ARENA GIARDINO COLONNA Via G.P. Orsini, Tel. 68.105.58

CAVOUR Via Cavour, Tel. 587.700

COLUMBIA Via Faenza, Tel. 212.178

EDEN Via P. Cavallotti, Tel. 225.643

EOLIO Borgo San Frediano, Tel. 296.822

FIAMMA Via Pacinotti, Tel. 50.401

FIORILLA Via D'Annunzio, Tel. 660.240

FLORA SALONE Piazza Dalmazia, Tel. 470.101

FULGOR Via M. Pinguerra, Tel. 270.117

GOLDONI Via de' Serragli, Tel. 222.237

SIENA MODERNO: Laura Impero

ABBADIA S. SALVATORE Edellei: il padrone e l'operaio

COLLE V. D'ELSA Teatro del Popolo: Ore 21

PISCINA OLIMPIA Ore 21: Ballo

AULLA NUOVO: Detective Harper: Aguzzo

POGGIBONSI POLITIAMA: Cintura di castità

AREZZO CORSO: Una volta non basta

PONTEDERA ITALIA: L'intermiera

LIVORNO PRIME VISIONI GOLDONI: Il mercenario

GROSSETO ASTRA: Frankenstein junior

AREZZO CORSO: Una volta non basta

TERZE VISIONI

ARCOBALENO Via Pisana, 442 (Legnala) - Bus 6-28-27

ARTIGIANELLI Via Serragli, 104

FLORIDA Via Pisa, 109

NUOVO (Galluzzo) Via Pisa, 206

MANZONI Via Mariti, Tel. 366.808

MARCONI Viale Giannotti, Tel. 680.644

NAZIONALE Via Cimatori, Tel. 270.170

IL PORTICO V. Capo di Mondo - T. 675.930

STADIO Viale M. Fanti, Tel. 50.913

UNIVERSALE Via P.sana, 43 - Tel. 226.196

VITTORIA Via Pacinotti, Tel. 480.879

CASA DEL POPOLO DI CASTELLO Via R. Giuliani, 374

LA NAVE Via Villamagna, 111

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino)

CASA DEL POPOLO DI IMPRUNETA Tel. 20.11.118

DANCING S. DONNINO Via Pastorelli, 183

DANCING POGGETTO Via M. Mercati, 24/3

ANTELLA - Circolo Ricreativo Culturale Bus 32

AL GARDEN ON THE RIVER Circolo ARCI (Capalle) - Tel. 890.335

Solo la ricerca scientifica può consentire di sconfiggere il male del secolo.

Anche tu contro il cancro.

Aiutaci a creare una garanzia per domani

Aderisci alla Associazione Italiana per la Promozione delle Ricerche sul Cancro

Via Durini 24 - 20122 Milano Tel. 02/708786

c/c postale n. 3/54984

Roberto Shaw, Richard Roundtree, Barbara Seagull, Shelley Winters

Colpo da un miliardo di dollari

Space Electronic Discoteque

ore 21 TRIADE Videodiscoteca

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

mostre

- GALLERIA APERA (via Cavour, 42): M. Borgogni, T. Brutto, A. Falini. GALLERIA AGLAIA (Borgo S. Jacopo): Luigi Grandi. GALLERIA GIORGI (via del Giglio 1): Laura Gioia. GALLERIA SCHEMA (via della Vigna Nuova 17): Art e Language. GALLERIA VOLTA DEI PERUZZI (via dei Benci): Piero Tondelli. GALLERIA LA SOFFITTA (Colonnata): Fernando Farulli (grafica).

Litografie di Guido Gonin

Per chi si occupa, anche superficialmente, della storia dei nostri illustratori ottocenteschi, il nome Gonin rimane immediatamente al celebre Francesco, a cui toccò in sorte l'ambito compito di disegnare le litografie dell'edizione definitiva di «Promessi sposi»: il risultato che ne venne fuori fu, come è ben noto, eccellente, al punto che, nonostante i tanti altri tentativi ripetuti nel corso degli anni, quella edizione illustrata del capolavoro manzoniano resta a tutt'oggi insuperata e a buon diritto testimonianza di un'interpretazione che fu caratteristica di più generazioni di lettori.

Thomas Billhardt e la grafica

Con il patrocinio del Comune di Camalero, l'ARCI-UISP circolo Camalero centro culturale, in collaborazione con il Comitato verdiese, ha organizzato all'interno delle manifestazioni del Carnevale di Camalero due esposizioni: un'esposizione di grafica contemporanea a carattere internazionale ed una di fotografie di Thomas Billhardt.

appunti

Ritorna «Cabala»

Tutti ricordano certamente la rivista «Cabala» che dal 1971 al '74 raccolse intorno alla sua testata un numero notevole di brillanti disegnatori satirici. A cura di coloro che furono appunto i redattori di «Cabala», esce adesso il primo album di una serie che si annuncia triennale. Il titolo è «Album del governo giallo». L'edizione è curata dal benemerito centro di documentazione di Pistoia. Si tratta di un'antologia satirica sui fatti e i misfatti del governo democristiano di cui - ricordiamo scherzosamente - il Cabala è stato appunto il trentennale. All'interno i fumetti si alternano ai testi scritti secondo uno schema editoriale di indubbia efficacia, desunto dall'editoria dei comics americani. Hanno collaborato alla realizzazione del volume: Bertoli, Bonaretti, Braschi, Buonarroti, Calvano, Della Bella, Malfatti, Malfatti sciacchi, Mellana, Olivo, Quattrocchi, Rossetti; la copertina è di L. Berio. Il costo è di sole lire mille.

Valeria Zacconi

Mostra fotografica a Barberino

Questa sera a Barberino di Mugello, presso il circolo ARCI, verrà inaugurata la mostra fotografica di Valeria Zacconi «Toscana immagini». L'esposizione resterà aperta anche domani dalle 9 alle 21.

Promossa dal Partito comunista

Da oggi ad Avellino l'assemblea meridionale sulle zone interne

Introdurrà Alinovi - Domani le conclusioni del compagno Paolo Bufalini



Paolo Bufalini



Abdou Alinovi

Avrà inizio oggi ad Avellino l'assemblea meridionale del Partito sul tema «La rinascita delle zone interne, condizione per lo sviluppo del Mezzogiorno e dell'Italia». La manifestazione avrà inizio alle 9,30, al cinema Partenio.

L'introduzione sarà svolta dal compagno Alinovi, segretario regionale del PCI e membro della direzione.

Concluderà il compagno Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del PCI.

L'attivo delle donne comuniste a Salerno

SALERNO, 13

Si è aperto oggi a Salerno l'attivo delle donne comuniste. La manifestazione è stata preparata da decine di assemblee in tutta la città e la provincia.

Il lavoro svolto dalle comuniste non è stato facile; notevole è stato lo sforzo a rapportarsi in maniera corretta con le rappresentanze degli altri partiti ed i movimenti femminili che in questi ultimi tempi hanno posto all'ordine del giorno il problema delle donne affrontando in particolare la questione dell'occupazione femminile, duramente attaccata.

Domani a conclusione dei lavori interverrà il compagno Pietro Valenza, del Comitato centrale.

SALERNO - Sotto accusa la condotta della giunta nella vertenza dei comunali

Sempre più forti i dissensi nella maggioranza al Comune

«Arroventata» seduta del Consiglio - «Sedute segrete» per procedere all'assunzione di personale

SALERNO, 13. Quello di ieri sera è stato, come avavamo previsto, il più tumultuoso e confusionario consiglio comunale degli ultimi anni. Gli attacchi alla giunta (essendo ancora una giunta) sono venuti da tutte le parti e chi ha tacuto, come il capogruppo socialista De Gennaro, ha voluto col silenzio sottolineare il più ampio dissenso, in questo caso dai suoi compagni in giunta. Sotto il fuoco di fila sono stati particolarmente l'assessore al personale e il sindaco della città.

Contestazioni da ogni parte, da una minoranza numerosa e più ancora dalla stessa maggioranza. Intanto finalmente si è «scoperto» il giallo che si nasconde dietro quel vergognoso manifesto con il quale la giunta attaccava i sindacati. A scriverlo, e a dettare alcuni assessori e di molti consiglieri comunali - sono stati l'assessore al personale e qualche altro: ci hanno giurato che nessun altro della giunta era a conoscenza del testo del manifesto, fatto affiggere sui tutti i muri della città. Si espone il dissenso dell'emergenza e dell'assessore al commercio e del dissenso del consigliere maggiore Apollito, che non sa se sia venuto a sottoscrivere un manifesto così minaccioso contro i sindacati.

Quello che è più grave è che a proposito del personale si è voluto tirare in corda tanto che si può dire, che lo sciopero e la precettazione o siano state calcolate a tavolino con cinismo e disprezzo per i lavoratori. Lo stesso consigliere democristiano Ferraro, presidente della commissione al personale, ha manifestato tutto il dissenso della sua commissione alle iniziative della giunta producendo un documento, proposto in commissione dal consigliere democristiano Apollito e approvato a unanimità da tutta la commissione.

Nel documento si legge che il consigliere «ritiene che per tutti i provvedimenti riguardanti il personale non vi sia stata da parte della giunta una chiara linea politica». E ritiene inoltre «estremamente pericoloso, politicamente e amministrativamente, perseguire tale condotta» (da parte della giunta, ndr). Il consigliere Apollito, dunque, si riserva «di assumere in merito a questa questione un atteggiamento di giudizio». Per il Partito comunista sono intervenuti il consigliere Cacciari, Elefante, Forte e successivamente il compagno Di Marino e Visconti. Il compagno Di Marino ha affermato: «Noi comunisti comprendiamo perfettamente il problema dell'emergenza e pertanto vorremmo che venissero approvati subito i provvedimenti per il personale e sul quale non abbiamo un tempo. Con una decisione del tutto inaspettata il consiglio comunale si è riunito in seduta segreta per discutere alcune questioni riguardanti il personale e la scandalosa situazione dell'Augusteo espando ad una eventuale vendita da

Tre punti da chiarire per la «ex Merrell»

La terza commissione del consiglio superiore, riunitasi ieri, ha formulato alcune osservazioni in merito al programma presentato per la costituzione dell'Istituto nazionale delle ricerche farmaceutiche che subentra alla ex Merrell. In primo luogo la commissione regionale ritiene che l'attività di ricerca non si limiti al solo settore farmaceutico e di sperimentazione clinica, ma si estenda ai settori socio industriali ed ambientali.

In merito alla gestione dell'Istituto, che è stata demandata al consorzio nazionale per la ricerca medica, la commissione auspica l'apertura di una commissione di studio che si occupi di una struttura scientifica di rappresentanza della regione e dei centri locali, dei sindacati nonché di ricercatori di riconosciuta fama. Viene inoltre sottolineata l'esigenza che la mobilità dei ricercatori, che potrà avvenire attraverso passaporti, sia a carico di ricerca, l'università e l'amministrazione pubblica, sia orientata all'assistenza del paziente e alla qualificazione professionale e culturale, non al di fuori dell'ambito regionale. La previsione di una struttura comprendente gli studi - afferma la commissione - sia collegata unicamente alla sperimentazione clinica e sia compatibile con il piano sanitario regionale. Infine, l'accordo per la conduzione della ricerca, che dovrebbe realizzarsi con l'Istituto pubblico di ricerca e studi, deve essere anche adatti ed entri che operano in Campania.

Al termine della riunione il presidente Vica ha affermato che la giunta regionale può predisporre gli atti per la costituzione della nuova società.

Per una diversa finalità della didattica e della ricerca

IL 1° POLICLINICO NON DEVE CHIUDERE

La prima giornata del convegno ha ribadito l'esigenza di una più incisiva presenza nel settore della prevenzione - I problemi di equilibrio tra la prima e la seconda facoltà di Medicina - Presenti decine di operai e abitanti delle zone intorno a piazza Miraglia

Nell'aula di clinica medica premita e attenta, tra il frequente ritmo esplosivo di slogan di lotta («Studenti e operai uniti nella lotta», «E' ora, e ora, potere a chi lavora», «La classe operaia forte e vincerà», «La smobilizzazione non ci sarà»), si svolgeva ieri la prima giornata dei lavori del convegno sulla ristrutturazione della prima facoltà di Medicina. La presenza di decine e decine di operai e di abitanti del quartiere oltre che naturalmente di operatori sanitari, medici, infermieri e rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ha proiettato l'argomento in discussione in una dimensione che travalica i confini politici di una visione settoriale

per investire la funzione stessa della medicina in rapporto alla sempre crescente presenza di cosche delle masse popolari del proprio inalienabile diritto alla tutela della salute. Anche se il discorso può dirsi soltanto avviato, e naturalmente risente di una non lucida e chiara traccia, è da considerarsi positivo il grado di acquisizione da parte degli operatori sanitari di una coscienza nuova che li porta a guardare oltre le mura dell'Università, a collegare con la realtà di una società che cambia e che richiede una continua osmosi di esperienze per la definizione di una medicina che travalica i confini politici di una visione settoriale

a caso, anzi ci pare molto significativo, l'assemblea ha approvato all'unanimità una mozione di solidarietà con gli occupanti delle case del «Risanamento» al rione Tritano e di adesione alla manifestazione che, sul problema della casa, si svolge nel pomeriggio di ieri.

È il concetto di una medicina funzionale al tipo di società così come fino a oggi si è sviluppata, secondo i principi del più esiziale capitalismo, che ci sembra stia per essere superato. Il medico non vuole più sentirsi il «meccanico» di una macchina «senzianima». Non vuole più identificare l'uomo con il suo organo malato e procedere alla semplice «riparazione» di quest'ultimo.

Intende comprendere i suoi complessivi problemi e prendere parte alla loro soluzione. È chiaro che questi obiettivi presuppongono l'esistenza di strutture adeguate alla formazione di un «nuovo» operatore sanitario e alla applicazione dei principi enunciati. Ecco come il discorso generale si raccorda immediatamente al tema del convegno facendogli assumere una importanza che probabilmente neppure i suoi promotori hanno avvertito, perché la ristrutturazione della prima facoltà di Medicina può e deve costituire l'occasione per impostare questo nuovo rapporto tra l'operatore sanitario e la realtà sociale in cui svolge la sua attività. Acquisito, alla luce di queste prospettive, un significato profondamente diverso le esigenze di razionalizzazione e le questioni più strettamente legate alla funzionalità dei due poli clinici.

Convegno a Pagani del PCI

Una medicina diversa per la salute pubblica

Un dibattito ampio cui hanno dato il proprio contributo medici, amministratori, sindacalisti, operai

SALERNO, 13. Su «La politica sanitaria e il territorio» si è svolto a Pagani un convegno organizzato dal comitato di zona del PCI. La massiccia presenza di pubblico e il livello degli interventi hanno dimostrato, come ha sottolineato il compagno Imbricco nelle conclusioni, che il problema della salute è ormai uscito fuori dalla ristretta cerchia dei «caddetti ai lavori» e si è

posto come momento di un ampio confronto tra le forze democratiche. Preparato accuratamente da due compagni della zona e con un documento largamente circolato tra medici, operatori sanitari, amministratori, il convegno è stato introdotto dal compagno Roberto Torre, primario psichiatra dell'ospedale di Stabia, molto vicino a quello che ha svolto una panoramica ampia e documentata sulle strutture ospedaliere della zona, evidenziando come fuorviante l'ipotesi che la disastrosa situazione sanitaria dell'anno derivi in special modo dalla insufficiente quantità di strutture e dalla carenza del personale medico, quando invece si tratta di strutture sia di tipo ospedaliero che di tipo ambulatoriale, quasi ottimali.

Interrogazione del PCI sulla vendita dell'Augusteo di Salerno

I consiglieri regionali del PCI Amante e Perrotta hanno presentato un'interrogazione per sapere se risultano contenuti le notizie sulla vendita all'asta, fissata per giovedì 12, del cinema teatro comunale «Augusteo» di Salerno.

In caso affermativo, gli interroganti chiedono di sapere quali interventi anche finanziari ha adottato o intende adottare con la massima urgenza, la giunta regionale, per la salvaguardia di una proprietà pubblica e per una gestione del cinema teatro democratica attraverso l'impegno del Comune e delle molteplici associazioni culturali.

Per Abbresiste solo la DC non il Comune

SALERNO, 13. A quanto pare il 15 giugno non è ancora riuscito a Salerno - a spazzare via l'interferenza abnorme da servizi - in «civiltà» della cosa pubblica, anche «piccoli» fatti sono significativi in questo senso. Il Mattino di oggi, infatti, riporta - da Castel S. Giorgio - la notizia che la giunta regionale ha concesso 35 milioni per una biblioteca comunale da costruirsi in quel Comune.

Fra qui nulla di male, anzi! Solo che la notizia - dice il Mattino - sarebbe stata comunicata dal presidente della giunta regionale, Abbraccio, direttamente alla DC di Castel S. Giorgio (meglio: a quella parte della DC che si oppone). Alcune domande sono d'obbligo: una analogo informazione è stata data al sindaco e alla giunta di Castel S. Giorgio, o si tende che questi la abbiano da corrispondente locale del Mattino? Il funzionario Abbraccio ha telefonato alla «sua» DC a spese proprie o con il denaro della Regione Campania? La biblioteca, infine, è un diritto del Comune di Castel S. Giorgio o un «regalo» del presidente della giunta regionale? Attendiamo precise risposte, dato che il «grande» malcostume di nasce spesso dalle «piccole» cose.

Il sindaco di Castel S. Giorgio, o si tende che questi la abbiano da corrispondente locale del Mattino? Il funzionario Abbraccio ha telefonato alla «sua» DC a spese proprie o con il denaro della Regione Campania? La biblioteca, infine, è un diritto del Comune di Castel S. Giorgio o un «regalo» del presidente della giunta regionale? Attendiamo precise risposte, dato che il «grande» malcostume di nasce spesso dalle «piccole» cose.

Il sindaco di Castel S. Giorgio, o si tende che questi la abbiano da corrispondente locale del Mattino? Il funzionario Abbraccio ha telefonato alla «sua» DC a spese proprie o con il denaro della Regione Campania? La biblioteca, infine, è un diritto del Comune di Castel S. Giorgio o un «regalo» del presidente della giunta regionale? Attendiamo precise risposte, dato che il «grande» malcostume di nasce spesso dalle «piccole» cose.

Attivo della FGCI a Caserta

CASERTA, 13. Oggi presso la sede del la sua FGCI di Caserta si terrà l'attivo provinciale della FGCI di Terra di Lavoro sulla proposta del piano di preavvicinamento al lavoro e per lanciare l'iniziativa in vista della marcia per il nuovo mondo del lavoro. All'attivo interverrà il compagno Umberto Minopoli, della segreteria nazionale della FGCI.

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 415.371) Questa sera alle ore 21,15. Lullula Boni presenta: «Le furbie di Filippo» di Moliere. Regia di Marconi.

UNITA' TEATRO Tagliando-scenotto San Carlo (Via dei Mille Tel. 405.000) «L'UOMO INADEGUATO» di Fusco e Ciccarelli. Presentando questo tagliando al botteghino si ha diritto a pagare il biglietto lire 1.000 anziché lire 3.500.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) Domenica alle ore 18: «Cosi' In tutte» di Mozart.

Allo Scarlatti i «Quartetti» di Beethoven

Serata di musica ad altissimo livello l'altra sera al teatro Mediterraneo con il primo dei sei concerti dedicati al ciclo completo dei quartetti di Beethoven. L'impresa è tale da far tremare, come suoi direi, le vene ai polsi anche agli interpreti più avveduti e meglio dotati. I problemi tecnici si affiancano, e sono forse sopravanzati da quelli interpretativi, impegnati come sono gli esecutori a comprendere un arco di musica che dal 1796 giunge fino al 1826. In questi trent'anni si compie l'intera evoluzione artistica beethoveniana, che, appunto con la composizione dei quartetti assume forse i connotati più singolari e significativi. Al romantico, ai contemporanei del musicista, Beethoven appare come inesorabile distruttore di vecchie strutture, dopo il razionalismo idillio dei primi quartetti composti ancora nella scia della lezione mozartiana e soprattutto di quella di Haydn; in realtà si tratta, invece, dell'edizione di un nuovo mondo le cui propaggini giungono fino a noi.

CINEMA OFF E D'ESSAI

CINEMA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) Hallelujah, di H.C. Potter. EMBASSY (Via F. De Mura - Tel. 377.046) LA RIGGIOLA - CIRCOLO CULTURALE (Piazza S. Luigi, 4A) Alle 18,15-20,30-22,30: «I miserabili», di R. Fescourt (1925).

UNITA' TEATRO Tagliando-scenotto San Carlo (Via dei Mille Tel. 405.000) «L'UOMO INADEGUATO» di Fusco e Ciccarelli. Presentando questo tagliando al botteghino si ha diritto a pagare il biglietto lire 1.000 anziché lire 3.500.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) Domenica alle ore 18: «Cosi' In tutte» di Mozart.

Attivo della FGCI a Caserta

CASERTA, 13. Oggi presso la sede del la sua FGCI di Caserta si terrà l'attivo provinciale della FGCI di Terra di Lavoro sulla proposta del piano di preavvicinamento al lavoro e per lanciare l'iniziativa in vista della marcia per il nuovo mondo del lavoro. All'attivo interverrà il compagno Umberto Minopoli, della segreteria nazionale della FGCI.

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Tel. 370.971)

Il signor che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione: DA = Avventura, CA = Comico, DR = Disegno animato, DI = Documentario, G = Giallo, M = Musical, SM = Sentimentale, S = Satira, SMI = Satira-mitologica. Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: *** = eccezionale, ** = ottimo, * = buono, @ = discreto, @ = mediocre.

UNITA' TEATRO Tagliando-scenotto San Carlo (Via dei Mille Tel. 405.000) «L'UOMO INADEGUATO» di Fusco e Ciccarelli. Presentando questo tagliando al botteghino si ha diritto a pagare il biglietto lire 1.000 anziché lire 3.500.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) Domenica alle ore 18: «Cosi' In tutte» di Mozart.

Attivo della FGCI a Caserta

CASERTA, 13. Oggi presso la sede del la sua FGCI di Caserta si terrà l'attivo provinciale della FGCI di Terra di Lavoro sulla proposta del piano di preavvicinamento al lavoro e per lanciare l'iniziativa in vista della marcia per il nuovo mondo del lavoro. All'attivo interverrà il compagno Umberto Minopoli, della segreteria nazionale della FGCI.

ALCANTARA (Via Lomacchio, 3 - Tel. 418.880)

Il signor che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione: DA = Avventura, CA = Comico, DR = Disegno animato, DI = Documentario, G = Giallo, M = Musical, SM = Sentimentale, S = Satira, SMI = Satira-mitologica. Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: *** = eccezionale, ** = ottimo, * = buono, @ = discreto, @ = mediocre.

UNITA' TEATRO Tagliando-scenotto San Carlo (Via dei Mille Tel. 405.000) «L'UOMO INADEGUATO» di Fusco e Ciccarelli. Presentando questo tagliando al botteghino si ha diritto a pagare il biglietto lire 1.000 anziché lire 3.500.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) Domenica alle ore 18: «Cosi' In tutte» di Mozart.

Attivo della FGCI a Caserta

CASERTA, 13. Oggi presso la sede del la sua FGCI di Caserta si terrà l'attivo provinciale della FGCI di Terra di Lavoro sulla proposta del piano di preavvicinamento al lavoro e per lanciare l'iniziativa in vista della marcia per il nuovo mondo del lavoro. All'attivo interverrà il compagno Umberto Minopoli, della segreteria nazionale della FGCI.

AMBASCiatori (Via Crispo, 33 - Tel. 415.361)

Il signor che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione: DA = Avventura, CA = Comico, DR = Disegno animato, DI = Documentario, G = Giallo, M = Musical, SM = Sentimentale, S = Satira, SMI = Satira-mitologica. Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: *** = eccezionale, ** = ottimo, * = buono, @ = discreto, @ = mediocre.

UNITA' TEATRO Tagliando-scenotto San Carlo (Via dei Mille Tel. 405.000) «L'UOMO INADEGUATO» di Fusco e Ciccarelli. Presentando questo tagliando al botteghino si ha diritto a pagare il biglietto lire 1.000 anziché lire 3.500.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) Domenica alle ore 18: «Cosi' In tutte» di Mozart.

Attivo della FGCI a Caserta

CASERTA, 13. Oggi presso la sede del la sua FGCI di Caserta si terrà l'attivo provinciale della FGCI di Terra di Lavoro sulla proposta del piano di preavvicinamento al lavoro e per lanciare l'iniziativa in vista della marcia per il nuovo mondo del lavoro. All'attivo interverrà il compagno Umberto Minopoli, della segreteria nazionale della FGCI.

ARCOBALENO (Via C. Carrelli 1 - Tel. 377.583)

Il signor che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione: DA = Avventura, CA = Comico, DR = Disegno animato, DI = Documentario, G = Giallo, M = Musical, SM = Sentimentale, S = Satira, SMI = Satira-mitologica. Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: *** = eccezionale, ** = ottimo, * = buono, @ = discreto, @ = mediocre.

UNITA' TEATRO Tagliando-scenotto San Carlo (Via dei Mille Tel. 405.000) «L'UOMO INADEGUATO» di Fusco e Ciccarelli. Presentando questo tagliando al botteghino si ha diritto a pagare il biglietto lire 1.000 anziché lire 3.500.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) Domenica alle ore 18: «Cosi' In tutte» di Mozart.

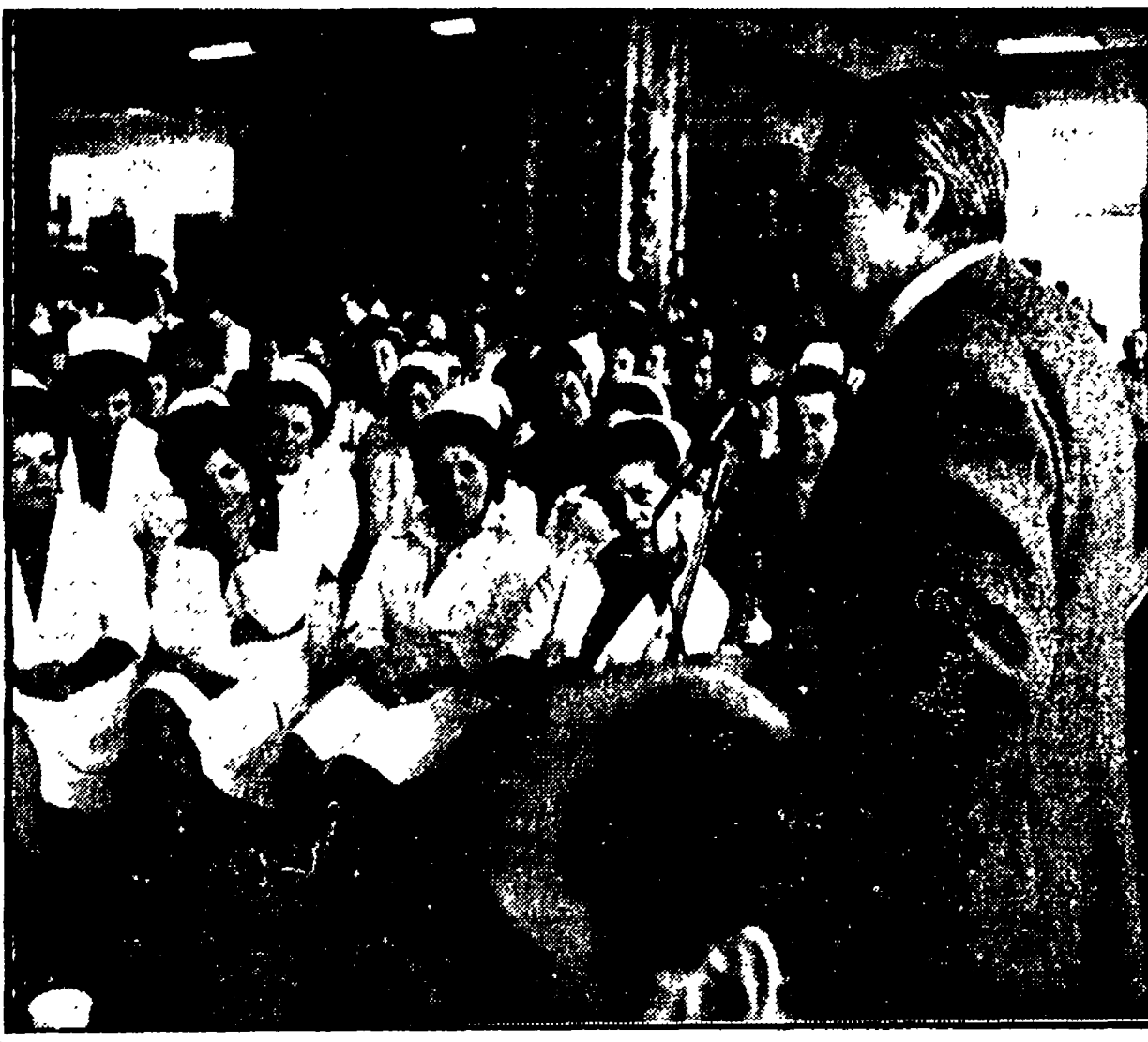
Attivo della FGCI a Caserta

CASERTA, 13. Oggi presso la sede del la sua FGCI di Caserta si terrà l'attivo provinciale della FGCI di Terra di Lavoro sulla proposta del piano di preavvicinamento al lavoro e per lanciare l'iniziativa in vista della marcia per il nuovo mondo del lavoro. All'attivo interverrà il compagno Umberto Minopoli, della segreteria nazionale della FGCI.

Inizia oggi alla sala dei Notari di Perugia

LO SVILUPPO DELL'IBP AL CENTRO DELLA CONFERENZA DI PRODUZIONE

Il collegamento con la vertenza in atto - A colloquio con il compagno Paolo Brutti, della segreteria della CdL - I problemi dell'azienda saranno discussi assieme ai rappresentanti delle istituzioni, dei partiti democratici e con la popolazione - Un comunicato del Consiglio di fabbrica della Perugiaina - Nelle aziende del gruppo quattro ore di sciopero entro il giorno 23



Un'assemblea delle lavoratrici della Perugiaina con il compagno Raffaele Rossi

PERUGIA, 12. Gli operai della Perugiaina, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, esponenti politici del partito democratico e del mondo imprenditoriale, si riuniranno domani mattina alla Sala dei Notari di Perugia dove si svolgerà la conferenza di produzione della IBP.

La conferenza di domani non sarà un fatto episodico (basterà ricordare l'esperienza avuta nelle Acciellerie l'anno scorso) ma un momento di una strategia generale di costruzione di un movimento articolato che si confronti non solo con i problemi salariali e aziendali, ma con il meccanismo di sviluppo nel suo complesso.

Collegarsi all'agricoltura

Il compagno senatore Raffaele Rossi ha scritto un articolo per «Paese Sera», compiendo un'analisi della situazione della Perugiaina, alla luce degli ultimi avvenimenti. Ritagliamo un utile, riportare qui alcuni stralci dell'articolo del compagno Rossi.

La Perugiaina degli anni cinquanta con i suoi 850 operai aveva, tutto sommato, un ruolo nella vita della città, più forte di quello che la IBP ha oggi. Più di 3.000 dipendenti ed è forse per questo che qua e là affiorano posizioni nostalgiche per i bei tempi trascorsi quando dalla vecchia fabbrica di Pontivegge uscivano dei buoni cioccolatini per un mercato d'élite e le signorine delle famiglie Buitoni-Spagnoli sulla città si disponeva con un sapiente paternalismo (si distribuiva agli operai perfino qualche azione della Società). Una significativa presenza nelle iniziative culturali.

tramontati: i capitani d'industria dei primi anni del secolo hanno lasciato il posto alle Società multinazionali e gli operai, dopo aver pagato a lungo le conseguenze d'una sfruttamento «dolcificato», hanno conquistato autonomia di classe, unità e nuovi diritti.

La città dal momento che anch'essa è cresciuta (il numero degli abitanti della zona urbana è raddoppiato in vent'anni) e che s'è modificata la sua stessa natura nel corso di un rapido e consistente processo di terziarizzazione (pubblico impiego e servizi).

Il consiglio di fabbrica della Perugiaina ha approvato la ripartizione dei suddetti interventi per un complesso di poco più di due miliardi (la Regione ne aveva richiesti 6) che favoriranno insediamenti edilizi nelle zone della 187 nei vari comuni della regione.

Al termine di un lungo e vivace dibattito consiliare

Comune di Terni: nuovo assetto per commissioni e dipartimenti

Sono in tutto 6 — I nomi dei consiglieri eletti a farne parte — Voto favorevole di tutti i gruppi democratici tranne la DC che si è astenuta — Intervista con il sindaco, compagno Dante Sotgiu

Il consiglio comunale di Terni ha votato, dopo un lungo dibattito, gli ordini del giorno per la istituzione dei dipartimenti e delle tre commissioni consiliari permanenti. Con il voto favorevole di tutti i partiti, tranne la DC che si è astenuta, sono stati votati i nominativi nelle commissioni.

Bruno Carloni (DC); Benvenuti, Ammirati, Barabaccia, Stabiani, Bertini, Carloni, Porraccini, Sparamenti (PCI); Giacannelli, Galigani, Onori (PSI); Rocchi (PSI); Sciannone (PSD); Commissione: Giovannotti, Angelucci, Nenna, Antonelli (DC); Almadori, Barcaro, Cicciola, Ciconi, De Pasquale, Ricci, Rischia, Tomassi (PCI); Fiale Capolusti (PSI); Rocchi (PSI); Sciannone (PSD).

Quale è il significato della proposta di costituzione dei dipartimenti e delle commissioni consiliari, e quali obiettivi intende perseguire?

Il consiglio regionale ha ripartito i fondi

Due miliardi all'IACP per l'edilizia popolare

Nominati i rappresentanti in seno alle commissioni ministeriali e agli organismi locali - Discusse le mozioni sulla vitivinicoltura

PERUGIA, 13. È proseguita per tutta la giornata odierna la seduta del consiglio regionale che si era aperta lunedì sera. I punti dell'ordine del giorno discussi già nel corso della mattinata. In particolare il consiglio è stato impegnato nella nomina dei suoi rappresentanti in seno a commissioni ministeriali e ad organismi locali.

Il consiglio ha approvato la ripartizione dei suddetti interventi per un complesso di poco più di due miliardi (la Regione ne aveva richiesti 6) che favoriranno insediamenti edilizi nelle zone della 187 nei vari comuni della regione.

La DC folignina è stata nei suoi ultimi anni una delle realtà regionali di questo partito più attente ai problemi concreti del proprio territorio.

Clamorse dimissioni di D'Ingecco

Foligno: vice segretario dc abbandona carica e partito

Il gesto fa seguito all'altro, altrettanto clamoroso, di Marchetti

PERUGIA, 13. Le operazioni interne allo scudo crociato per questo quadro che il Consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali e le istituzioni mantengono in corso, non riescono a determinare gli atti conclusivi della vertenza. In altri termini, dobbiamo essere accomunati nel giudizio che l'IBP non è in grado di esprimere un giudizio in merito alla sua produzione.

Una parte rilevante problemi interni. Il fatto comunque dimostra che il dopo-congresso abbia lasciato alcuni strascichi politici, ma non può certamente essere accettato nel giudizio di quello del dottor D'Ingecco, la cui decisione parte da valutazioni strettamente politiche.

La DC folignina è stata nei suoi ultimi anni una delle realtà regionali di questo partito più attente ai problemi concreti del proprio territorio.

Nelle elezioni universitarie dell'ateneo perugino

Grande vittoria dell'UDA

Le liste di Unione democratica passano dal 43,5 per cento dello scorso anno al 50,5 nelle votazioni per il consiglio di amministrazione - Forti aumenti in tutte le facoltà - Netta flessione delle liste democristiana e fascista

PERUGIA, 13. Forte avanzata delle liste UDA (Unione democratica e fascista) nelle elezioni universitarie conclusesi oggi. L'UDA è passata infatti (ci riferiamo alle votazioni per il consiglio d'amministrazione dell'università) dal 43,5% del voto ricevuto lo scorso anno, all'attuale 50,5%, con un aumento netto dell'8%.

Il risultato più evidente di un profondo lavoro di presenza e di confronto con la comunità universitaria di Perugia. Perugia sono riusciti a costruire in questi anni il nostro ridimensionamento delle liste di rappresentanza più significativo di questi risultati, che restringono sempre più la presenza fascista nell'ateneo.

La FILIA e il coordinamento hanno invitato la controparte a rivedere e precisare le sue scelte in modo da garantire il rispetto del quadro del 7 maggio e a fornire indirizzi precisi di investimenti a breve e medio termine.

Il risultato più evidente di un profondo lavoro di presenza e di confronto con la comunità universitaria di Perugia. Perugia sono riusciti a costruire in questi anni il nostro ridimensionamento delle liste di rappresentanza più significativo di questi risultati, che restringono sempre più la presenza fascista nell'ateneo.

Banca rapinata da tre ragazzi

PERUGIA, 13. Tre ragazzi, dall'apparente età di 15 anni, hanno portato in banca una rapina al danaro. I tre sono stati catturati dalla polizia di Terni, per un valore di due milioni e 150 mila lire.

Stanziate dalla Provincia di Terni

Oltre 2 miliardi per artigiano e turismo

TERNI, 13. Nell'ultima riunione il Consiglio provinciale è tornato occuparsi delle imprese artigiane e di quelle turistiche. Per quanto riguarda le imprese artigiane fino a questo momento, in base alla legge emanata dalla Regione Umbria, sono state accolte complessivamente 852 richieste di accesso al credito per un importo complessivo di lire 1.844.000.000.

«In particolare questa legge», ha detto l'assessore Alessandro Tili, «favorisce la realizzazione di Centri Turistici (per l'avvio dei quali la Regione Umbria ha già stanziato un contributo a fondo perduto per gli enti locali che ne hanno fatto richiesta) o il potenziamento ed il completamento di quelli esistenti».

La risposta che le forze politiche di minoranza hanno dato alla nostra iniziativa non è stata uniforme. Tutti i gruppi hanno però riconosciuto l'esigenza di portare avanti questa iniziativa costituendo un primo importante risultato, perché consentirà di sviluppare ulteriormente quel dialogo che ha avuto inizio, sia pure fra vivaci polemiche, nella seduta del Consiglio Comunale.

L'attentato alla Pretura

Mesi per ricostruire i fascicoli bruciati

PERUGIA, 13. Ancora nessuna indicazione e nessun movimento plausibile emergono per l'incendio della cancelleria penale della Pretura di Perugia. Gli organi inquirenti si sono trincerati in un silenzio assoluto, ma è chiaro che per la causa data indiziare la serietà della vicenda ancora non esiste concretamente una pista da seguire.

Il risultato più evidente di un profondo lavoro di presenza e di confronto con la comunità universitaria di Perugia. Perugia sono riusciti a costruire in questi anni il nostro ridimensionamento delle liste di rappresentanza più significativo di questi risultati, che restringono sempre più la presenza fascista nell'ateneo.

Il risultato più evidente di un profondo lavoro di presenza e di confronto con la comunità universitaria di Perugia. Perugia sono riusciti a costruire in questi anni il nostro ridimensionamento delle liste di rappresentanza più significativo di questi risultati, che restringono sempre più la presenza fascista nell'ateneo.

Il risultato più evidente di un profondo lavoro di presenza e di confronto con la comunità universitaria di Perugia. Perugia sono riusciti a costruire in questi anni il nostro ridimensionamento delle liste di rappresentanza più significativo di questi risultati, che restringono sempre più la presenza fascista nell'ateneo.

G. R.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA. Marlowe il poliziotto privato. LIGON: La liceale (VM 18). MODERNISSIMO: Il bersaglio della notte. TERNI. LUX: L'attesa della fine. FILANOTTE: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di sabbia. FIAMMA: Los Angeles quinto distretto polizia. MODERNISSIMO: La rivoluzione sessuale. POLITIAMO: Lo zingaro.

Enio Navonni

Un piano d'emergenza per l'Abruzzo

LA GIORNATA di lotta del 12 febbraio — che ha visto la partecipazione massiccia allo sciopero della classe operaia abruzzese e l'adesione ad esso di amministrazioni comunali, organizzazioni contadine e del ceto medio — rappresenta un momento di particolare importanza per la vita della regione. Da questa giornata di lotta è venuta, infatti, la conferma, in un momento assai delicato della vita politica regionale, di quanto forte e ampio sia lo schieramento delle forze che si battono per il rinnovamento dell'Abruzzo; e di come, nonostante le difficoltà derivanti dalla gravità della situazione economica e occupazionale si siano fatte più vigorose la volontà di lotta e l'unità della classe operaia e delle popolazioni della regione.

Nel medesimo anno e in questi primi mesi del 1976, la situazione economica e lo stato dell'occupazione in Abruzzo si sono andati facendo sempre più drammatici. Bastano, a questo proposito, i dati forniti dalle organizzazioni sindacali per dare il senso della gravità della situazione: 50 mila disoccupati (tra i quali 15 mila disoccupati cronici); la presenza di giovani diplomati e laureati in cerca di prima occupazione; 17 mila emigrati già rientrati.

Ma perché questo cambiamento in sia, due cose sono necessarie: in primo luogo, che si vada ad un mutamento profondo degli attuali indirizzi di politica economica da par-

te del nostro governo; e, in secondo luogo, che da parte dell'esecutivo regionale si dia vita rapidamente ad interventi incisivi e programmati sul terreno politico ed economico, accogliendo le richieste delle organizzazioni sindacali e dando attuazione coerente agli accordi programmati sottoscritti nel settembre scorso da tutte le forze democratiche presenti nel Consiglio regionale.

Nascono da questa consapevolezza le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali e poste a base della giornata di lotta del 12, in particolare per quanto si riferisce: 1) alla elaborazione da parte del Consiglio regionale di un piano di emergenza che utilizzi non solo i fondi già disponibili ma anche quelli già destinati o destinabili alla Regione e programmi interventi in direzione dell'agricoltura, dell'edilizia, della scuola, dei trasporti e della sanità; 2) alla garanzia del salario e al mantenimento degli impegni occupazionali assunti dalle GEPI e da altri enti a partecipazione statale per l'IAC e la ex Monti di Roseto dove la situazione è tornata a farsi drammatica, evitando così un reale confronto tra governo regionale e Partecipazioni statali per un diverso ruolo del capitale pubblico che è prevalente nell'industria abruzzese nella regione.

La via indicata dalle organizzazioni sindacali può bloccare e portare ad una inversione dell'at-

tude tendenza e dare avvio concreto alla creazione di nuovi posti di lavoro nella regione.

Ma a questo punto il discorso si fa politico: invece cioè la responsabilità delle forze politiche e la loro capacità e volontà di rispondere positivamente alle richieste dei lavoratori, sulla linea delle intese programmatiche scaturite dal voto del 15 giugno. La gravità della situazione economica e l'opera di rinnovamento che si rende necessaria per far fronte a tale situazione impongono a tutti una via obbligata: quella cioè, dell'attuazione coerente degli accordi sottoscritti e dello sviluppo dei processi positivi che, sia pure raticosamente, si sono avviati in questi mesi in Abruzzo. Diversamente, la situazione è destinata a farsi ancora più drammatica. Di qui l'esigenza, che assieme ai compagni socialisti noi abbiamo posto, di superare e battere le resistenze che impediscono lo sviluppo conseguente di questi processi.

Si è fatto più scoperto, infatti, in queste settimane, il tentativo della DC di riasorbire, e di riappropriare nella pratica il centro sinistra e una gestione della Regione e degli altri enti locali diretti da giunte aperte finalizzate alle proprie esigenze di potere. Tutto ciò sta portando ad una situazione di sostanziale inerzia alla Regione, che non può non preoccupare innanzitutto per i riflessi negativi che pro-

duce per la situazione economica e occupazionale già così profondamente deteriorata. Si guardi a questo proposito, per fare un solo esempio, ai ritardi assai gravi con cui la Giunta si sta muovendo per la elaborazione del piano di emergenza, nonostante una mozione unitaria del Consiglio regionale del 22 dicembre scorso che la impegnava a presentare in Consiglio entro il mese di gennaio proposte di legge e atti amministrativi a sostegno dell'economia regionale.

Lo sciopero generale del 12 ripropone con forza la necessità di battere queste resistenze e i disegni involutivi presenti nella DC. E' questo il nodo fondamentale, senza sciogliere il quale non è pensabile che si possano dare risposte rapide, adeguate e credibili alle richieste dei lavoratori.

Ciò comporta evidentemente un impegno ben preciso per noi e per i compagni socialisti: di rinviamento dell'azione unitaria che si proponga non solo la verifica dello stato di attuazione degli accordi ma, soprattutto, di incalzare, attraverso lo sviluppo di una azione politica così come sta già avvenendo, del resto la DC e il governo regionale per costringerli a muoversi con la coerenza necessaria nella direzione indicata dai lavoratori.

Antonio Ciancio
(Della segreteria del Comitato regionale PCI)



Una manifestazione studentesca a Bari per la riforma della scuola

Un'altra assurda trovata nel tentativo di coprire pesanti responsabilità

Avezzano è sporca: il sindaco dc vuole ripulirla con i volantini

Incaute accuse ai cittadini di scarsa sensibilità per i problemi dell'igiene - La verità è che in 25 anni le amministrazioni democristiane non si sono curate garantire alla città uno sviluppo ordinato e civile

Dal nostro corrispondente

L'UOVO AVEZZANO, 13. Così si può definire la trovata del sindaco di Avezzano, Sergio Cataldi, il quale, trovandosi in difficoltà all'interno del suo partito, la Democrazia cristiana, ha deciso che la propaganda elettorale preliminare gliela faranno i bimbi della elementari e delle medie di Avezzano.

La città è sporca, ventinque anni di gestione democristiana della cosa pubblica hanno ridotto in uno stato pietoso. Al nostro viene quindi in mente che una soluzione c'è al problema della spazzatura: quella di una campagna sensibilizzatrice dell'opinione pubblica. Ci si sarebbe aspettato un grosso mezzo stampa, scuse, giustificazioni, ma il signor sindaco preferisce la penna, il butta giù una bella lettera ai cittadini e li accusa senza mezzi termini di essere i principali responsabili della sporcizia della città. Sulle spalle del comune neanche mezza parola.

Ci sono riuni di Avezzano non vedono un netturino che non vedono un netturino che non hanno le fogge, che non hanno i bidoni della spazzatura, dove, quando i bidoni ci sono l'immondizia non viene ritirata. Si sono spesi milioni per acquistare una sofisticata macchina per pulire le strade, ma non si è provveduto a reintegrare tutti quei netturini che negli ultimi anni intorno, sono stati destinati, dal gioco delle clientele, ad altri incarichi.

Ma il sindaco, imperterrita, fa stampare migliaia di pezzi di carta, scritti con un tono tra il paternalistico e il democratico, tra un «Avanti Sicilia» e i rimproveri ad un «comune», stabilisce per sabato 14 una giornata di lotta all'immondizia, ordina ai bimbi delle medie ed elementari di andare a distribuire questi volantini, debitamente firmati da Sergio Cataldi, e concede un raduno nella piazza della città, con tutti i membri della N.U., i netturini bene allineati, per tenere un «comune» ai futuri elettori.

Che questo sia un tentativo di apparire sui giornali, che gli piaccia soprattutto una nota rivista milanese, è un'altra faccenda. Ma a mezzo stampa con sfondo di cieca spente, quando intraprende la campagna contro il fumo nei locali pubblici, ha un fatto noto, ma che per ritornarci si potesse servire dei bidoni dell'immondizia, questo ci sembra un po' troppo.

I comunisti fanno dei rilievi precisi a questa «sparata» elettorale. In linea di principio il PCI si dichiara favorevole ad un'opera di sensibilizzazione della opinione pubblica, ma solo se prima c'è un reale sforzo dell'Amministrazione per affrontare in modo strutturale tutto il problema dell'igiene della città. In questo caso, e così, prescindendo dalle strumentalizzazioni e prescindendo dal fatto che tale materiale propagandistico verrà distribuito solo ai ceti medio e negli altri normalmente destinati alle lezioni, non si capisce cosa si aspetta a combattere alla spazzatura dei riuni che, ripetiamo, giacciono in uno stato pietoso.

E' un po' tutta la linea di questa DC, che dopo il 15 giugno ha trovato una fittizia unità interna, per poter affrontare le elezioni da sola al governo della città. Purtroppo del 15 giugno non è servita a far comprendere a questi amministratori, che bisogna che si assumano le responsabilità delle scelte demagogiche, impiegate tutte sulla nota del clientelismo, del ricatto e del granaio.

Purtroppo si continua sempre sugli stessi livelli: quello di «sparare» grandi cose, smemolando le grandezze, per solleticare gli appetiti campanilistici sempre presenti nelle cittadine di provincia, in senza mai affrontare alla radice uno solo dei tanti, gravissimi problemi.

L'esempio più macroscopico lo si è avuto in questi giorni: il sindaco, si alza una mattina e decide che le automobili non possono sostare per la strada da mezzanotte alle sei del mattino. Gli si fa osservare che è una idea assurda e lui è capace di rispondere che noi comunisti non siamo coerenti, perché a Bologna queste sono misure di tutti i giorni.

Vagli poi a spiegare che, contrariamente a Bologna, la DC ha fatto sviluppare Avezzano in modo caotico, permettendo ed incoraggiando, in un'area di 20 mila abitanti, alle più elementari norme del piano regolatore generale, che l'amministrazione democristiana non si è mai preoccupata di costituire un archivio pubblico, che non tutti i diciottomila cittadini possessori di auto sono tenuti ad avere un sarage privato e così via. Lui no! Tanto sa che le cose che propone sono pazze. Intanto si fa pubblicità, secondo il motto: parlo male di me ma parlo bene di voi.

A questo punto anche la DC pare lo voglia scariare: ma l'imporante è evitare che questa amministrazione monocolore arrechi ancora più danni in questi pochi mesi che rimangono alla scadenza elettorale di quanti ne ha fatti finora.

Gennaro De Stefano

CROTONE - Ieri la prima udienza

Aggiornato il processo ai diffamatori del PCI

Accolta la richiesta di citare nuovi testi e acquisire nuova documentazione - Penalisti di destra nel collegio di difesa dei querelati

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 13. Il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dal segretario della Federazione del PCI, Giuseppe Guarascio, e dall'ex assessore ai Lavori Pubblici della città, compianto Eugenio Guarascio, contro cinque persone appartenenti a un movimento locale e nel quale sono confluiti elementi il cui obiettivo principale appare — in questo momento quello di screditare in ogni modo l'operato dei comunisti di Crotone, si è aperto stamane davanti al Tribunale di Crotone. La prima udienza si è conclusa con un aggiornamento al 17 marzo prossimo in conseguenza di una serie di diffamazioni, imputate dalle parti in causa e

accolte dal collegio giudicante, per la citazione di altri testi e l'acquisizione di atti e documenti vari inerenti la vicenda della lottizzazione «Carrara», una lottizzazione che, come si ricorderà, è risultata sconfinata nella zona non destinata all'edilizia economica e popolare.

Attorno a questa vicenda, infatti, un polverone scandalistico sollevato dal corrispondente locale del quotidiano romano «Il Tempo» è stato ripreso dagli imputati — i crotonesi Ambrosio, Lentini, Pignatelli e Vrena e il co-sentino Giudiceandrea — attraverso manifesti «numerati» contenenti parole e giudizi diffamatori nei confronti degli amministratori comunali e in particolare dei compagni Guarascio.

In apertura di udienza la difesa degli imputati (tra cui figurano professionisti di destra) ha chiesto la citazione di tutti i testi a discarico, dei maggiori protagonisti della campagna scandalistica contro l'amministrazione comunale: i fratelli Salvati (proprietari, per l'appunto, del progetto di lottizzazione) e il corrispondente locale del «Tempo». Per la parte civile, gli avvocati Giuliano e Martorelli, dichiarandosi favorevoli alla accettazione della piena pena su tutta la vicenda, hanno avanzato altre richieste che il tribunale, come è giusto che accetti, ha interamente accolto.

La seconda udienza è fissata per il 17 marzo prossimo. In questo momento quello di screditare in ogni modo l'operato dei comunisti di Crotone, si è aperto stamane davanti al Tribunale di Crotone. La prima udienza si è conclusa con un aggiornamento al 17 marzo prossimo in conseguenza di una serie di diffamazioni, imputate dalle parti in causa e

ABRUZZO - Presentato il provvedimento

Legge regionale sui consultori proposta dal PCI

Nostro servizio

L'AQUILA, 13. Preceduto da una breve, ma interessante nota illustrativa in cui, tra l'altro, è detto che la legge 405 del 29 luglio 1974, istituzione dei consultori familiari costituisce un punto di approdo importante del dibattito politico, scientifico, sociale, culturale e spirituale, la commissione provinciale della maternità, della condizione dell'infanzia, della tutela della salute, il gruppo comunista ha presentato all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale d'Abruzzo la proposta di legge con cui si intendono fissare le norme di attuazione della legge nazionale per la istituzione dei consultori familiari.

La proposta di legge, che porta la firma di tutti i compagni del gruppo comunista (prima firmataria è la compagna Giuliana Valente) si richiama, nei suoi fondamentali motivi ispiratori, all'esigenza di assicurare una normativa regionale per interventi della Regione stessa tesi a sviluppare i servizi finalizzati innanzitutto al sostegno della coppia nei delicati problemi di creazione e all'assistenza sanitaria e psicologica della famiglia.

L'articolo 2 della proposta di legge sintetizza gli scopi della stessa in tre principi essenziali: l'informazione e la educazione sui problemi della sessualità, della procreazione libera e consapevole e della crescita dei figli; la somministrazione gratuita di servizi necessari al conseguimento delle finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione libera e consapevole; l'assistenza necessaria in coordinamento con le altre strutture sanitarie per la tutela della prima infanzia e della gravidanza.

Il progetto di legge elaborato dal gruppo comunista trova una specifica espressione democratica essenzialmente nell'articolo 9 laddove è detto che i Comuni, i Consorzi e le Comunità montane assicurano con appositi regolamenti la gestione che prevede la partecipazione dei propri rappresentanti, degli utenti, degli organi di decentramento, degli operatori del servizio, delle organizzazioni sindacali e territoriali, delle associazioni sociali presenti nel territorio, delle associazioni femminili. Nella formazione degli organi di gestione, la proposta comunista prevede garanzie per la presenza delle minoranze.

Interessante è l'indicazione contenuta nella proposta legislativa del gruppo comunista secondo cui i consultori vanno collegati ad altre strutture socio-sanitarie, gli accertamenti diagnostici e per gli interventi ritenuti necessari alla prevenzione di particolari eventi morbosi o di handicap, e per le gravidanze rischiose.

Organizzata dalla Federazione comunista

A L'Aquila conferenza sull'occupazione

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 13. Domenica 15 febbraio, indetta dalle Federazioni PCI e PCCGI, avrà luogo a L'Aquila, nel salotto del Hotel, una conferenza di piano di preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati, un programma di emergenza per l'agricoltura, l'edilizia ed i servizi, e per lo sviluppo dell'occupazione nel settore elettronico.

Quello dell'occupazione è oggi un problema di fondo, particolarmente sentito nella Provincia di L'Aquila, dove una soluzione è necessaria alla mobilitazione e la lotta unitaria dei lavoratori, dei giovani, delle donne e dei disoccupati. L'iniziativa dei comunisti e della Federazione giovanile abruzzese cade in un momento caratterizzato da una economia provinciale su cui grava il peso di oltre 14.000 disoccupati e di almeno 3.500 giovani in cerca di una prima occupazione, dei quali 1.800 sono laureati o diplomati.

Queste, beninteso, sono le cifre ufficiali, ma la realtà è ben più grave, se alle liste ufficiali si aggiungono quelle dei disoccupati che non si iscrivono nelle liste di collocamento dei lavoratori che staccano dalla vana firma dei cartellini di disoccupazione, vengono cancellati, le migliaia di emigranti ritornati nei nostri paesi dall'estero dove non avevano più un lavoro, dei giovani in cerca di prima occupazione.

La conferenza dell'occupazione di domenica prossima indetta dai comunisti aquilani e alla quale prenderà parte il compagno On. Napoleone Colajanni, una conferenza del gruppo comunista al Senato, sarà perciò un momento del confronto tra le forze politiche, sindacali e sociali per la costituzione di un vasto fronte di lotta capace di imporre scelte rapide e precise su un programma di emergenza per i problemi dell'occupazione, che dovranno tener presente la realtà della economia nostra, provinciale e a cominciare dal settore della agricoltura e delle possibilità che essa può offrire alla occupazione, degli insediamenti industriali per la trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, fino ad un adeguato sviluppo del settore elettronico partendo dalle attuali basi offerte dalla Siemens dell'Aquila e dalla ACE di Sulmona.

La possibilità di occupazione, anche qualificata, in particolare per la gioventù, possono nascere solamente grazie ad una adeguata sollecitazione dell'intervento qualificato della giunta regionale abruzzese, tesoro ad un impegno di 25 miliardi disponibili nel bilancio regionale per opere pubbliche, l'agricoltura e del turismo e della non in differente somma di 319 miliardi di lire complessivamente stanziata in quattro poli.

r. l.

Ermanno Arduini

Conferenza sulla gestione democratica della scuola

PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ: DOMANI A BARI GLI ORGANI COLLEGIALI TIRANO LE SOMME

L'iniziativa ha raccolto l'adesione del 70% dei consigli della città - «Bilancio e prospettive» il tema della relazione - Gli obiettivi della manifestazione - Una attività unitaria per la riforma che ha visto momenti di avanzamento e alcuni segni di arretramento che occorre superare

Dalla nostra redazione

BARI, 13. Nel suo genere l'iniziativa è fra le prime in Italia. E se darà i risultati sperati la gestione democratica della scuola di Bari sarà un significativo passo avanti. «Gli organi collegiali per il rinnovamento della scuola» è il tema di una conferenza degli organi collegiali delle scuole di Bari di ogni ordine promosso da un comitato promotore composto dai Consigli di Scuola e dai Consigli di circolo, docenti, dal preside di una scuola media e da rappresentanti di strutture di base della comunità della scuola. L'iniziativa ha già raccolto l'adesione di circa il 70% dei Consigli cittadini e si terrà il 14 febbraio in un albergo cittadino.

Fra gli scopi dichiarati del convegno che si svolgerà sulla base di una relazione generale («Gli organi collegiali: bilancio e prospettive») e di tre comunicazioni (una sul movimento degli studenti, un'altra sui Consigli di classe e l'interclassa e un'altra ancora sull'edilizia scolastica a Bari) — alcuni obiettivi politici significativi:

- 1) Una riflessione approfondita sui nessi che stringono la crisi della scuola alla crisi del modello di sviluppo della società; il bilancio sulla fase costituente degli organi collegiali, che, mentre hanno mostrato i limiti, essi essere un efficace strumento di trasformazione della scuola, non hanno mancato di risentire di una difficile consistenza con la tradizionale struttura burocratica di gestione della scuola;
- 2) La costruzione di un organismo unitario di coordinamento dei Consigli che avrà una articolazione verticale, ovvero secondo i gradi di scuola, ed una orizzontale, per quartiere;
- 3) Il rapporto fra la scuola e il territorio, che introduce il problema tuttora irrisolto del rapporto fra gli organi di gestione e le altre forme di democrazia di base, come i Consigli di quartiere, le organizzazioni dei lavoratori e degli enti locali (a questo proposito il convegno proporrà al Consiglio regionale un dibattito sull'uso della sezione del piano di emergenza destinato all'assistenza e all'edilizia scolastica).

Ma fra gli altri obiettivi del convegno ricorrono anche quelli non meno importanti che riguardano da vicino la qualità della presenza delle forze progressiste nella gestione della scuola, ovvero i problemi della nuova didattica, dell'aggiornamento degli orientamenti culturali, della «socialità» delle strutture scolastiche, quelli dell'estensione del movimento riformatore, ovvero il rapporto nelle scuole, medie superiori e col movimento studentesco, che con i Consigli dei delegati recupera come proprio terreno di lotta quello della battaglia istituzionale e, infine, i problemi della funzionalità democratica dei Consigli, ovvero il collegamento fra assemblee di base e organi collegiali.

A questa scadenza, che pro-

pone l'unificazione su una problematica comune di un vasto fronte progressista, e in questi mesi ha lavorato per una democrazia nella scuola, si arriva dopo mesi di appassionata discussione, e di una attività che ha visto momenti di avanzamento (le battaglie di alcuni licei cittadini e di un intero quartiere popolare per l'edilizia scolastica) ma anche segni di arretramento (le ultime elezioni per gli organi collegiali a Bari, in cui il gruppo comunista ha registrato una contrazione delle percentuali). E fra gli scopi della conferenza è proprio l'obiettivo di alta tensione di un movimento riformatore e insieme di offrirgli un quadro politico e organizzativo unitario di riferimento.

Il punto, infatti, è quello della definitiva sconfitta dello spirito corporativo che ha accompagnato le vicende della scuola. Ma è questa una seria battaglia politica, che impone chiarezza di obiettivi e piena nozione delle forze in campo.

E a queste esigenze il convegno tenterà di offrire una risposta unitaria.



a. a. Una manifestazione studentesca a Bari per la riforma della scuola

PISTICCI - Erano state attuate per rappresaglia antisindacale

Revocate le sospensioni all'ANIC

Gli operai colpiti si erano attenuti alle disposizioni dei sindacati in materia di sicurezza del lavoro - Ora il confronto tra azienda e sindacati continua sul problema dell'occupazione

Dal nostro corrispondente

MATERA, 13. Le trattative tra i sindacati e la direzione aziendale dell'ANIC di Pisticci, dopo l'accordo sui provvedimenti di sospensione e sul pagamento delle ore cosiddette improduttive, continuano sui problemi dell'occupazione e della sicurezza degli impianti durante gli scioperi. L'accordo sul 24 novembre e dei numerosi di dicembre dell'anno scorso si erano sciolte, momentaneamente attenuati alle disposizioni dei sindacati in materia di sicurezza degli impianti, è giunto al termine un grosso problema dei livelli di occupazione e su quello, altrettanto importante, del rispetto per i sindacati per nuovi investimenti. In sostanza, i sindacati esigono che l'ANIC assuma immediatamente i 90 lavoratori che l'azienda si era impegnata ad assumere entro la fine dello scorso anno, oltre a intervenire con maggiore responsabilità sulla questione dell'utilizzazione di quei lavoratori delle ditte esterne licenziate alcuni giorni fa e dei quali solo venti sono stati adibiti a lavori all'interno dello stabilimento.

Saverio Petruzzellis

Dal nostro corrispondente

La nuova giunta di sinistra insediata a palazzo dei Bruni dopo il 15 giugno ha ultimato la elaborazione dello schema di bilancio di previsione 1976 che martedì prossimo 17 febbraio sarà portato al vaglio del Consiglio comunale. Prima di tale scadenza, così come peraltro è avvenuto per il bilancio della Provincia, il massimo documento politico contabile del Comune sarà discusso direttamente dai cittadini di Cosenza nel corso di un apposito incontro con gli amministratori che si svolgerà domani pomeriggio alle ore 17 presso il cinema «Italia».

Quella di domani costituirà indubbiamente una tappa

COSENZA - Iniziativa della giunta di sinistra

Oggi assemblea per il bilancio comunale

L'Amministrazione discute con i cittadini le scelte del documento - Martedì si riunisce il Consiglio

COSENZA, 13

importante per l'amministrazione di sinistra del comune di Cosenza perché oltre a segnare un taglio netto con i metodi e con la prassi burocratica del passato, tenta di instaurare un rapporto diretto con le masse, di coinvolgere la gente negli indirizzi e nelle scelte che si andranno a fare.

Un nuovo modo di governare insomma, dove i veri protagonisti sono i cittadini di Cosenza i quali, prima ancora del Consiglio comunale, domani avranno l'occasione di discutere con amministratori e con le forze politiche cui questi ultimi appartengono di assentire o dissentire rispetto alle scelte già fatte, di suggerirne altre.

Gennaro De Stefano

A questa scadenza, che pro-

Il documento unitario approvato dal Consiglio regionale

Fissate le norme della programmazione e del piano economico per la Sardegna

Un importante risultato ottenuto grazie all'apporto decisivo del PCI — Gli indirizzi proposti puntano allo sviluppo dell'occupazione — L'intervento del compagno Sechi — La compagna Maria Rosa Cardia propone una conferenza regionale

La Sicilia in lotta per l'attuazione del patto di fine legislatura

Lunedì manifestazione a Piazza Armerina

Vi parteciperanno delegazioni di altri cinque Comuni — Iniziative del PCI

Dal nostro corrispondente

ENNA, 13. La volontà e la determinazione di rafforzare il movimento di lotta delle popolazioni del centro della Sicilia contro la crisi economica, che scuote tutti i settori, a partire dal debole tessuto produttivo, è la costante delle prese di posizione delle forze politiche democratiche, delle organizzazioni sindacali e delle categorie interessate, che si preparano alla manifestazione in programma lunedì 16 febbraio a Piazza Armerina.

A Piazza Armerina, come ad Aidone, Barrafranca, Pietraperzia, Valguarnera e Marzaro (i Comuni della zona che convergono sulla città dei mosaici) la sezione del nostro partito conduce da giorni una estesa opera di mobilitazione — con assemblee ma soprattutto con comizi nei quartieri popolari dei Comuni di questa zona, falcidiata dall'emigrazione — che esprime con forza la consapevolezza e la volontà di lotta delle vecchie e nuove generazioni dell'Ennese.

Gli obiettivi della manifestazione si innestano da una parte sulle indicazioni espresse dal nostro partito nell'ambito del progetto Sicilia e per le zone interne dell'isola, e

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13.

Il Consiglio regionale ha approvato — con il voto di tutti i partiti autonomisti della maggioranza e della opposizione — e con il voto contrario delle destre — un ordine del giorno unitario che fissa le direttive della programmazione in base alla legge n. 33, e del piano economico triennale per fronteggiare la crisi difendendo in primo luogo i livelli occupazionali. Si tratta di un risultato importante ottenuto grazie all'apporto decisivo del nostro partito e delle altre forze democratiche. La rilevanza di questo voto è basata soprattutto sulla funzione che viene ad assumere il Consiglio regionale. Infatti è la prima volta che il potere legislativo elabora le direttive per la programmazione.

La giunta — attraverso l'intervento dell'assessore alla Riforma agraria Pietro Sodu — ha concordato circa 21 indirizzi proposti dalla commissione regionale per la programmazione, che puntano sull'occupazione in primo luogo.

«Obiettivo fondamentale della politica di programmazione si legge nel documento della commissione speciale approvato dalla Filitea — deve essere la questione della occupazione. Tale questione va affrontata in stretta connessione con quella della ripresa economica, dell'allargamento della base produttiva nazionale e regionale, della riconversione dell'apparato industriale ed agricolo. I problemi dell'occupazione della ripresa economica vanno affrontati nel quadro di uno sviluppo diffuso ed equilibrato da collegarsi con una diversa e più equa organizzazione degli assetti civili del territorio».

Corrado Bellia

A Reggio Calabria

Oggi la conferenza sulla condizione femminile in Calabria

Numerose delegazioni partecipano alla manifestazione promossa dalla Regione

Si apre oggi, sabato 14, la conferenza sulla condizione femminile promossa dal Consiglio regionale calabrese: delegazioni di donne operatrici, contadine, casalinghe, di insegnanti, di studentesse giungeranno dai centri più importanti e significativi della regione.

Il dibattito avrà inizio alle ore 9,30 nel teatro comunale «Francesco Crispi». Oltre alle relazioni del vicepresidente del Consiglio regionale Martorelli e Mascaro, sono previste quattro comunicazioni di base che tratteranno aspetti specifici della condizione femminile in Calabria. Il dibattito si concluderà a mezzogiorno di domenica 15 con le conclusioni del presidente del Consiglio regionale, Aragona, e con l'approvazione di un documento finale che conterà alcune ipotesi di lavoro per un intervento della Regione e per un impegno generale di tutto il movimento democratico sui problemi di una reale emancipazione femminile.

Alla manifestazione parteciperanno anche delegazioni dei partiti, delle organizzazioni sindacali, economiche e culturali, parlamentari, amministratori regionali, provinciali e comunali.

Nel corso della preparazione della conferenza femminile sono emersi con drammaticità la condizione di sfruttamento, con la pratica del sottopagamento per le donne di campagna (che oggi costituiscono il 52% sul totale della mano d'opera agricola), nel settore del commercio e dell'impiego privato, il ruolo subordinato della donna che lavora e, particolarmente, nella famiglia; le preoccupazioni che l'attuale grave crisi economica emargini ancora di più le donne.

Accanto a questi elementi oggettivi è altresì emersa la realtà di una crescente partecipazione delle donne alle lotte generali per la riscossa della Calabria, una volontà di rottura con gli schemi della vecchia società, a forte spirito unitario sui temi del rinnovamento economico, sociale e civile.

CHIETI - In base a questo principio l'amministrazione dc ha diretto la crescita della città

Il piano regolatore è un pezzo di carta

Ma i tempi cambiano: il Pci e le altre forze di sinistra protagonisti di una lunga e tenace battaglia per porre all'agli scempi della speculazione - L'uso e la destinazione del centro storico - Determinante la mobilitazione dei cittadini



Il centro storico di Chieti. Il Pci ha presentato proposte organiche per la salvaguardia del borgo antico

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 13.

L'Amministrazione democristiana del Comune di Chieti rifiuta ancora una volta, come sempre ha fatto in passato sulle questioni di interesse generale, un confronto reale con la popolazione. Lo ha dimostrato nuovamente in occasione della presentazione degli indirizzi di intervento per il centro storico, progettati dall'architetto Gianfranco Sgarbi, oggetto di una «mostra» in locali della Bottega d'Arte della Camera di Commercio, dal 1 al 4 febbraio, cui ha fatto seguito nella sovrastante sala delle riunioni, il 6 e il 7 febbraio, un dibattito cittadino. In precedenza il gruppo comunista aveva, infatti, presentato una interpellanza per sollecitare un dibattito e per richiedere che le forze politiche, sociali, sindacali, economiche e culturali operanti nella città.

La iniziativa della Dc non risponde però alle richieste e alle aspettative comuniste e non sarebbe venuto fuori un incontro povero di contenuti, mirando ad escludere i diritti interessati, cioè i cittadini, si sarebbe esaurito in un «esercizio» puramente ideologico, per pochi «addetti ai lavori», se le forze di sinistra non si fossero dato appuntamento mettendo sotto accusa la fottolosità e l'irriducibilità della pubblica amministrazione di Chieti, città fatta intorno al dibattito per evitare un confronto con i cittadini.

Il febbraio convocato il Consiglio comunale per esaminare i problemi del centro storico, il Pci e le altre forze di sinistra si sono presentati mirando ad escludere nell'ordine del giorno un punto concernente la revisione del PRG, subordinando ad esso qualsiasi altro intervento di carattere urbanistico. La Dc rispondeva con un secco rifiuto tentato di spacciare una «variante» al PRG come piano particolareggiato di adeguazione di servizi. Proprio su questa «variante», però la Democrazia Cristiana, che al Comune di Chieti detiene il controllo, ha fatto una «22 consiglieri su 40 veniva sconfitta grazie al voto contrario di tre consiglieri democristiani che rendeva non possibile l'approvazione della delibera.

Il gruppo dirigente democristiano, da venti anni ha scelto la via della speculazione, in un disegno urbanistico che ha portato all'attuale «scempio» della città, facendo nascere pesantemente a Chieti i risultati di una politica edilizia che ha reso unicamente a favore e a salvaguardare gli interessi della speculazione e che gli interessi della collettività dimostrando la sua precisa volontà di non intervenire sull'assetto del territorio incidendo sui problemi di occupazione, di servizi, di non applicazione e di ritardo applicativo delle leggi esistenti da parte dell'amministrazione dc ha, di fatto, favorito le forze più repressive e speculative e ha determinato i danni che la città ha subito e subirà se non si interverrà in una logica completamente diversa. Lo stesso PRG (da cui approvazione scaturì una ser e infinita di ritardi) è di difficile ventennario. Ha reso sostanzialmente a pianificare questa non volontà di intervenire concretamente sul territorio, trasformando il PRG in un semplice «pezzo di carta» da variare secondo il proprio comodo.

Vane si sono rievocate a questo proposito persino le presunte critiche ricevute da parte del Consiglio superiore ai Lavori Pubblici che elevò nei confronti del Piano regolatore alcune valide indicazioni di recupero che sono state sempre ostinatamente disattese. Le critiche al PRG riguardavano soprattutto la mancanza di una qualificazione dell'edilizia e l'uso di una politica cieca che, sottovalutando l'importanza del centro storico, un suo utilizzo a non trascurare il vincolo geografico.

Ma questi costituiscono soltanto una parte dei danni irreparabili arrecati a Chieti dal malgoverno democristiano, a cui bisogna aggiungere il vero e proprio blocco delle costruzioni che è stata la conseguenza di una politica cieca che, sottovalutando l'importanza del centro storico, un suo utilizzo a non trascurare il vincolo geografico.

Ma questi costituiscono soltanto una parte dei danni irreparabili arrecati a Chieti dal malgoverno democristiano, a cui bisogna aggiungere il vero e proprio blocco delle costruzioni che è stata la conseguenza di una politica cieca che, sottovalutando l'importanza del centro storico, un suo utilizzo a non trascurare il vincolo geografico.

Ma questi costituiscono soltanto una parte dei danni irreparabili arrecati a Chieti dal malgoverno democristiano, a cui bisogna aggiungere il vero e proprio blocco delle costruzioni che è stata la conseguenza di una politica cieca che, sottovalutando l'importanza del centro storico, un suo utilizzo a non trascurare il vincolo geografico.

Ma questi costituiscono soltanto una parte dei danni irreparabili arrecati a Chieti dal malgoverno democristiano, a cui bisogna aggiungere il vero e proprio blocco delle costruzioni che è stata la conseguenza di una politica cieca che, sottovalutando l'importanza del centro storico, un suo utilizzo a non trascurare il vincolo geografico.

Confezioni industriali
● Camici
● Tute

Queen

CERCA AGENTI DI ZONA

REFERENZIATI
ET QUALIFICATI

OTTIMO TRATTAMENTO
ECONOMICO

QUEEN - confezioni - Via P. Filzi, 17/21/26 - 73100 LECCE
Tel. (0832) 47892

F. S.

Comitato di gestione per il piano minerario

E' stato chiesto dal Pci al termine del convegno indetto dalla Provincia di Agrigento

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 13. Una corretta attuazione della legge n. 42 riguardante gli enti minerari dell'Agrigentino sarà possibile, se il governo nazionale e la Regione per sollecitare l'attuazione della legge n. 42. Le proposte che la giunta provinciale di Agrigento ha presentato, inoltre, la sintesi dei lavori del precedente convegno. Si chiederà una precisa politica che consenta di affrontare, con procedimenti adeguati, gli effetti della galoppante crisi economica. Il Pci non pone, in via di principio, lo smantellamento dell'attuale coalizione di governo regionale; tuttavia è certo che l'attuale sistema di potere è in contrasto con la lotta dell'intera autonomia.

Per la compagna Maria Rosa Cardia, intervenuta sul problema specifico dell'occupazione, è degli investimenti considerati come i più impegnativi banchi di prova della Regione (Sarda), occorre promovere un piano minerario che, per giungere ad una visione di insieme delle tendenze da imprimere allo sviluppo economico-sociale. Il tema urgente è quello del livello e della composizione dell'occupazione. La Sardegna può avere molto in questo campo, avendo a disposizione strumenti e risorse per interventi decisivi da attuare sia in termini congiunturali, sia in termini di trasformazione ed espansione della base produttiva.

Il Pci avanza precise proposte per definire un piano regionale per l'avviamento dei giovani alla ricerca di prima occupazione e per aprire prospettive concrete alle migliaia di laureati e diplomati senza lavoro, nonché delle masse femminili che «lottano» affinché proprio dai lavori — venga la vera emancipazione.

Nella dichiarazione di voto il presidente del gruppo comunista, il compagno Andrea Raggio, ha, infine, ribadito il giudizio complessivo, favorevole sulle direttive della programmazione. Bisogna assolutamente evitare gli errori del passato, cioè i documenti vecchi, non adatti ed esecutori letterari. E' stato fatto un passo in avanti, però occorre mantenere i tempi concordati; procedendo subito alla costituzione dei comitati di lavoro e alla soluzione di tutte le altre questioni rimaste arretrate. Il voto comunista ha anche questo significato: sollecitare l'attuazione della nuova programmazione per fronteggiare la crisi e per avviare una svolta nella gestione della Regione in tempi brevi.

Z. S.

Una ragazza di Palizzi Marina da 5 giorni scomparsa da casa

PALIZZI MARINA, 13. Una ragazza di 17 anni, Caterina Carista, non ha più fatto ritorno nella propria abitazione da cinque giorni. Era partita lunedì scorso per venire a Reggio Calabria dove frequentava la Scuola d'arte. Da allora i suoi genitori non hanno più avuto notizie della loro figlia. Ambedue i coniugi sono pensionati e con due figli a carico, e sofferenti di malattie cardiocircolatorie.

Approvato a Villamassargia il piano di zona per l'edilizia popolare

CAGLIARI, 13. Il consiglio comunale di Villamassargia, grosso centro minerario del Sulcis-Iglesiente, ha approvato il piano di zona sullo sviluppo dell'edilizia economica e popolare. Da parte dell'amministrazione di sinistra è stato dato così il via alla soluzione di un annoso problema che interessa decine e decine di famiglie di minatori, di contadini, artigiani.

Il progetto prevede la realizzazione di 380 appartamenti unifamiliari per un totale di 1910 vani in località «IS Corrugas» con una spesa complessiva di cinque miliardi e 73 milioni di lire (compresi le spese per l'acquisto del terreno, per l'urbanizzazione, e tutte le strutture atte a realizzare un agglomerato moderno).

La minoranza democristiana si è astenuta con una motivazione pretestuosa e incredibile: il terreno sarebbe stato pagato poco rispetto ai prezzi praticati attualmente sul mercato. Evidentemente i democristiani chiedevano che il Comune di sinistra si prestasse a varare una delle speculazioni, usuali in altri tempi.

g. p.

CATANZARO - I lavoratori hanno occupato la «Ceramica Sila»

DA 7 MESI SENZA SALARIO

La fabbrica ora minaccia di chiudere — Uno spreco del 50% del materiale, che incide negativamente sul costo finale della produzione, perché la conduzione dell'azienda non è tecnicamente adeguata — Incontro alla Regione

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 13. I problemi di carattere finanziario che angustiano gran parte dei comuni isolani, sono stati esaminati a Sassari nel corso di un incontro svoltosi a Palazzo Ducale nel quadro di iniziative di mobilitazione dell'ANCI. Alla assemblea hanno partecipato gli assessori alle finanze dei comuni di Cagliari, Nuoro, Oristano, Iglesias, Ittiri, Villanova Monteleone, Olmedo, Siniscola, Guspini.

Nel corso del dibattito è stata esaminata attentamente dai vari intervenuti, la drammatica situazione finanziaria degli enti locali sardi. In base ad alcuni dati emersi che il deficit di bilancio dei principali comuni isolani «Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Iglesias, Carbonia, Olbia, Alghero» che nel 1975 ammontava 23 miliardi e mezzo passerà nel corrente anno a 49 miliardi e mezzo. Il vice sindaco di Sassari Piretta, che ha presieduto la riunione, ha poi segnalato i particolari problemi del Comune sassarese per il quale ormai mese diviene impresa ardua, per non il normale pagamento degli stipendi.

Come è noto i comuni per far fronte alle spese devono ricorrere al mutuo con la cassa depositi e prestiti o con altri istituti di credito. Tale operazione si protrae però troppo a lungo per cui si renderebbe necessaria la partecipazione finanziaria da parte della Regione sarda. In questa direzione l'ANCI ha predisposto una apposita proposta di legge e con altre misure concrete sarà portata al vaglio dell'esecutivo regionale.

Al termine della assemblea è stato approvato un ordine del giorno

g. d. r.

Assemblea dell'ANCI a Sassari

Un'impresa per i Comuni sardi pagare gli stipendi ogni mese

Proposta una legge della Regione per la finanza locale - Il deficit dei bilanci dei principali centri aumenterebbe, rispetto allo scorso anno, di oltre il 100 per cento

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 13.

Il problema di carattere finanziario che angustiano gran parte dei comuni isolani, sono stati esaminati a Sassari nel corso di un incontro svoltosi a Palazzo Ducale nel quadro di iniziative di mobilitazione dell'ANCI. Alla assemblea hanno partecipato gli assessori alle finanze dei comuni di Cagliari, Nuoro, Oristano, Iglesias, Ittiri, Villanova Monteleone, Olmedo, Siniscola, Guspini.

Nel corso del dibattito è stata esaminata attentamente dai vari intervenuti, la drammatica situazione finanziaria degli enti locali sardi. In base ad alcuni dati emersi che il deficit di bilancio dei principali comuni isolani «Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Iglesias, Carbonia, Olbia, Alghero» che nel 1975 ammontava 23 miliardi e mezzo passerà nel corrente anno a 49 miliardi e mezzo. Il vice sindaco di Sassari Piretta, che ha presieduto la riunione, ha poi segnalato i particolari problemi del Comune sassarese per il quale ormai mese diviene impresa ardua, per non il normale pagamento degli stipendi.

Come è noto i comuni per far fronte alle spese devono ricorrere al mutuo con la cassa depositi e prestiti o con altri istituti di credito. Tale operazione si protrae però troppo a lungo per cui si renderebbe necessaria la partecipazione finanziaria da parte della Regione sarda. In questa direzione l'ANCI ha predisposto una apposita proposta di legge e con altre misure concrete sarà portata al vaglio dell'esecutivo regionale.

Al termine della assemblea è stato approvato un ordine del giorno

g. d. r.

ROTONDELLA - Dopo l'attentato al dirigente del Pci

Riunione straordinaria del Consiglio

Solidarietà con il segretario della sezione Pci - Numerosi episodi di violenza fascista nella zona - Vigilanza unitaria per evitare ulteriori provocazioni

Nostro servizio

ROTONDELLA, 13.

Nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio comunale di Rotondella, continuando a giungere dai lavoratori e dalle organizzazioni democratiche della provincia di Matera. Profondo è lo sdegno dell'opinione pubblica per il nuovo grave attentato fascista compiuto l'altra notte contro la Fiat 124 del nostro compagno.

L'eri sera si è svolta una assemblea nella sezione del partito, presenti numerosi compagni, che ha condannato l'azione squadrata e ha deciso di rafforzare l'azione unitaria contro le provocazioni fasciste e di chiedere ai responsabili dell'ordine pubblico la immediata individuazione e la giusta punizione dei responsabili.

Alcuni compagni hanno denunciato i numerosi episodi di teppismo verificatisi a Rotondella negli ultimi due anni: nel gennaio dell'anno scorso, un gruppo di aderenti al Movimento sociale italiano armati di catene e mazze di ferro minacciò alcuni giovani di sinistra; l'episodio si ripeté nel marzo dello stesso anno ai danni di alcuni nostri compagni intenti ad affiggere dei manifesti; nel dicembre dell'anno scorso una macchina guidata da noti fascisti locali tentò di investire un gruppo di giovani di sinistra. Gli ultimi episodi sono appunto quelli del luglio delle gomme alle auto vetture di numerosi esponenti politici locali e l'attentato contro l'automobile del segretario della sezione comunista.

Per domenica prossima è prevista la riunione straordinaria del Consiglio comunale di Rotondella per condannare le gravi provocazioni fasciste. Ancora nessun elemento nuovo si registra nelle indagini condotte dai carabinieri.

s. p.

CONCIMI CHIMICI-FOSFATICI **BCKGR** beker mediterranea S.p.A. 72100 BRINDISI tel. 29893
Cap. Soc. 500 000 000 telex 86156 BEKERM